

GIUSTIZIA Riprende la discussione in Senato per la Cirami e l'opposizione darà battaglia sulla correzione dell'errore giuridico commesso nel testo

Legge «spostaprocessi», clima incandescente

In gioco gli sviluppi del processo Imi-Sir dopo le richieste di pesanti condanne del Pm Boccassini

Previti attacca i suoi giudici: sceneggiata davanti alle tivù

ROMA Cesare Previti denuncia la «disinformazione» sulla «importante giornata di ieri (sabato) al processo Imi-Sir/Lodo» e il fatto che i giornali non abbiano colto il «colpo di scena avvenuto».

«Seguendo, ahimè in presa diretta, i processi Imi-Sir/Lodo Mondadori e Sme-Aristo, credevo di aver ormai fatto il callo a una certa disinformazione, che a fronte di un preciso svolgersi di un'udienza poi riportava spesso, se non l'esatto contrario, di certo la versione più favorevole alla Procura di Milano o al tribunale. Ma è davvero sorprendente - dice Previti in una dichiarazione - leggere i resoconti dei quotidiani di oggi (ieri) e scoprire che nessuno ha colto il vero colpo di scena del processo. Dov'è finita la capriola procedurale del giudice Paolo Carfì, che in passato aveva annunciato di voler aspettare la sentenza della Corte Costituzionale sul legittimo sospetto (Corte Costituzionale, lo ripeto) e ieri ha invece finalmente deciso di recepire la normativa vigente e di attendere la decisione della Corte di Cassazione sull'istanza di remissione (Corte di Cassazione, lo ripeto)?»

«È vero - ha detto anco-

ra Previti - che il giudice Carfì ha alla fine deciso di applicare le norme a modo suo, facendo decidere alle parti sul loro intervento prima o dopo il pronunciamento della Cassazione, e quindi concedendo alla Procura di finire su tutti i Tg con la richiesta di condannarmi a 13 anni di carcere. Ma questo rende giustizia di tutte le polemiche strumentali aizzate dalla Sinistra e dai girotondini sulla Cirami e il passaggio della legge che prevede la sospensione dei processi. La Cirami non fa che prevedere quanto è già contenuto nella normativa vigente e che il tribunale ha deciso di applicare l'effetto mediatico delle richieste di condanna. Tutto ciò ha smascherato l'opposizione, il forcaiolismo girotondino e i sedicenti giuristi che parlavano di incostituzionalità. Ma di questo clamoroso colpo di scena, non c'è praticamente traccia sui quotidiani, su alcuni dei quotidiani usciti in edicola, nonostante le agenzie di stampa l'abbiano sottolineato».

«Si tratta - afferma infine il deputato di Fi - di una disattenzione grave da parte dei cronisti presenti al processo, che certamente sarà colmata nei prossimi giorni».

ROMA Oggi a Milano il Pm Sir Ilda Boccassini continuerà la requisitoria contro Cesare Previti, per il quale ha già chiesto tredici anni di carcere per la corruzione dei giudici romani, e gli altri imputati del processo Imi-Sir. Per il Centrodestra la richiesta di condanna è la controprova che i giudici milanesi sono prevenuti e nei loro confronti c'è dunque legittimo sospetto. Una spinta in più, dunque, per andare avanti con l'approvazione in parlamento della legge Cirami. Domani, intanto, la Corte costituzionale comincerà a esaminare la richiesta degli avvocati di Previti di trasferire in un'altra sede il processo per l'imparzialità del tribunale.

Ulteriori tensioni sulla giustizia vengono dalla pro-

posta del ministro per i Rapporti con il parlamento Carlo Giovanardi di ripristinare l'immunità per deputati e senatori contro le «persecuzioni giudiziarie». Il ministro centrista ha però precisato ieri che la sua proposta riguarda solo i reati connessi con l'attività politica e quindi non ha nulla a che vedere con il caso Previti. Nel Centrodestra, però, c'è chi come l'ex sottosegretario Carlo Tardito è favorevole ad estenderla a tutti i reati per «garantire l'autonomia» dei parlamentari. Molti no, invece, dall'opposizione.

«Questo governo», accusa il segretario del Pdc Oliviero

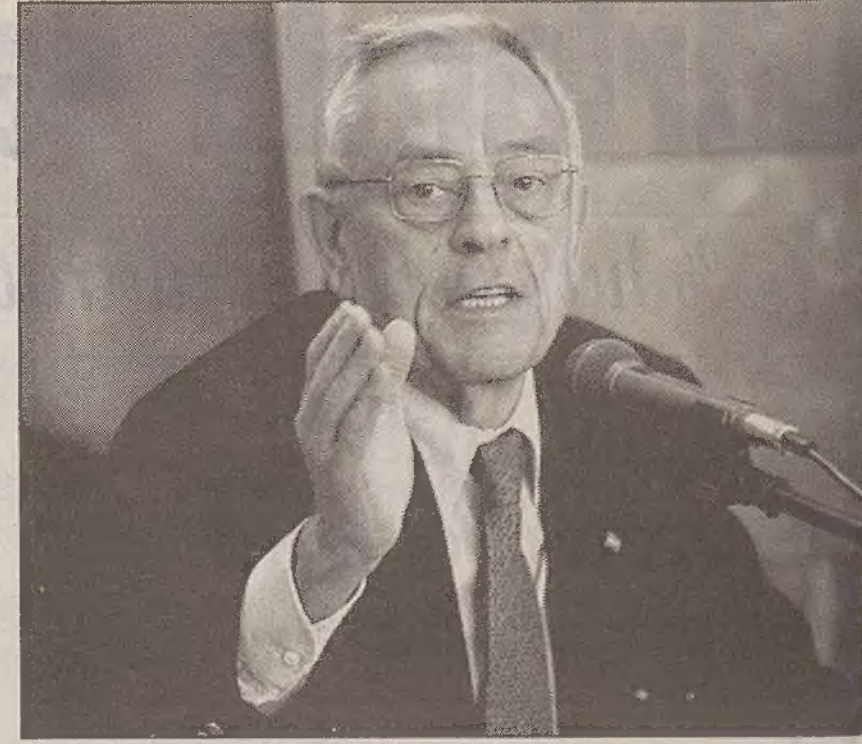
ro Diliberto, «vuol fare soltanto leggi ad hoc, c'è già l'articolo 68 della Costituzione che tutela le dichiarazioni dei parlamentari, non vedo perché, per malversazioni o qualsiasi altro reato debbano essere inquisiti in maniera diversa dagli altri cittadini».

In questo clima riprendono oggi pomeriggio nella commissione Giustizia le votazioni sugli emendamenti alla legge sul legittimo sospetto. C'è da correggere l'errore nel testo approvato dalla Camera: in pratica così com'è non viene previsto nulla di specifico sulla sospensione dei termini della custodia cautelare quando un processo viene sospeso a causa di una richiesta di trasferimento per legittimo sospetto. Anche il Quirinale avrebbe invitato a fare la correzione.

I diessini hanno presentato due emendamenti per correggere la questione della sospensione dei termini. La Casa delle libertà dovrà decidere se aderire alle proposte o aspettare dopodomani, quando il testo andrà comunque nell'aula di Palazzo Madama e modificarlo in questa sede. Il ritocco imporrebbe però una quarta lettura a Montecitorio.

E però possibile che, se il Centrodestra consentirà l'approvazione degli emendamenti della Quercia, l'Ulivo ritiri gran parte dei 5000 emendamenti ancora da votare, consentendo quindi di accorciare i tempi. Se invece la situazione sarà ancora di scontro frontale è molto difficile che la commissione completi l'esame della Cirami entro domani.

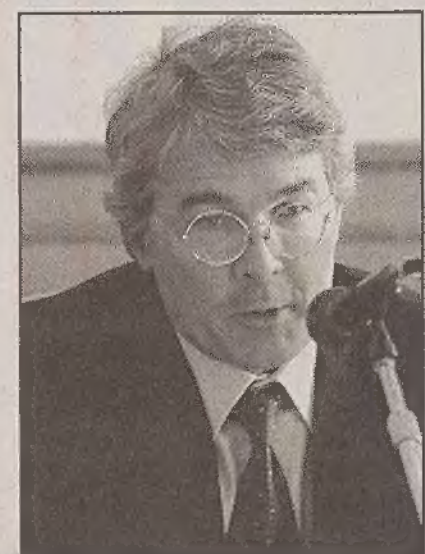
Marina Maresca



Previti, imputato eccellente del processo Imi-Sir.

C'è anche un'inchiesta sulla gestione sospetta di alcuni fallimenti

PERUGIA C'è un'inchiesta penale sulla gestione di alcuni fallimenti affidati a una curatrice perugina alla base dell'ispezione ministeriale della quale è scaturita la richiesta di trasferimento per il procuratore perugino Nicola Miriano. L'indagine, ancora in corso, riguarda la commercialista Gabriella Ottaviani, accusata con il marito, l'avvocato Vinicio Dotti, di essersi indebitamente appropriata dei beni (diversi milioni di euro) che le erano stati affidati. I due vennero arrestati nei mesi scorsi e poi rimessi in liber-



Il guardasigilli Castelli.

tà. Gli accertamenti hanno comunque riguardato anche alcuni aspetti dell'attività della sezione fallimentare del tribunale. Nel corso dell'indagine gli inquirenti avrebbero raccolto anche elementi a carico di un magistrato che opera in quell'ambito.

Dall'inchiesta è scaturita l'ispezione disposta dal ministero della Giustizia, che è proseguita per diver-

GIUSTIZIA Il guardasigilli Castelli chiede il trasferimento del magistrato che ha fatto affermazioni politiche

Il procuratore di Perugia deferito al Csm

settimane. Gli ispettori hanno raccolto numerose testimonianze, e l'inchiesta si è poi estesa alla Procura della Repubblica, dove i funzionari di via Arenula hanno sentito gran parte dei pm.

Questo l'antefatto che ha indotto il ministro della giustizia Roberto Castelli a chiedere al Consiglio superiore della magistratura (Csm) il trasferimento del procuratore di Perugia Nicola Miriano per incompatibilità ambientale. La decisione del ministro è giunta al termine di una ispezione ministeriale che si è svolta l'estate scorsa.

Nella richiesta all'organo di autogoverno della magistratura, il Guardasigilli sottolinea che il magistrato ha tenuto condotte tali da compromettere la fiducia e la considerazione di cui deve godere un magistrato e quindi il prestigio e la credibilità dell'ordine giudiziario. Il procuratore di Perugia è accusato di aver posto in essere comportamenti riprovevoli ed inopportuni, violando il dovere di correttezza sia nei rapporti con magistrati del proprio ufficio, sia verso organi istituzionali.

Secondo quanto accertato durante l'ispezione ministeriale, il procuratore Miriano, in presenza di due sostituti dell'ufficio, avrebbe espresso pubblicamente la propria contrarietà alla nomina della dott.ssa Silvia Della Monica a componente di una commissione dell'Onu per la lotta alla corruzione, affermando se non si «vergognasse» di rappresentare l'attuale governo, con un atteggiamento che compromette, sempre secondo il ministro, l'immagine di imparzialità e di serenità di giudizio.

Il procuratore di Perugia

avrebbe nascosto un registratore con microfono, di cui nessuno era a conoscenza, e casualmente scoperta da altri magistrati. Episodi che contribuivano ad accrescere il clima di tensione venutosi a creare tra il procuratore e magistrati dell'ufficio, accrescendo imbarazzo, inquietudine e preoccupazione per lo svolgimento del proprio lavoro.

Il procuratore Miriano ha però respinto «categoricamente» le accuse che gli vengono rivolte. Il magistrato «stigmatizza le modalità con cui sono state diffuse notizie riservate».

Il leader di An concorda con Prodi sulla eccessiva rigidità del Patto di stabilità nell'Unione Europea

Fini sulla Finanziaria: modifiche collegiali

Il vicepremier chiama a raccolta il Polo contro «fughe» in avanti dell'Udc

Fiat, la crisi mette ko l'artigianato

ROMA Ben 6.320 aziende con quasi 21.000 persone: sono questi i numeri delle piccole e medie imprese metalmeccaniche che lavorano in Italia nel settore auto, il cosiddetto indotto. La Cna mette il dito in questa piaga che sarà difficile rimarginare in tempi brevi, visto che si tratta di lavoratori senza paracadute sociali. «Nelle piccole aziende - ha detto il presidente Ivan Malavasi - non esistono forme pubbliche di sostegno sociale e dei redditi: non c'è cassa integrazione e le strutture della Bilateralità là dove ci sono, potrebbero essere travolte dalla dimensione del problema». Un problema di cui se ne deve fare carico il tavolo di confronto fra Governo, aziende e sindacati, che secondo Malavasi deve essere allargato alle rappresentanze della piccola impresa dell'indotto.

Stabilimento per stabilimento, in una sorta di mappa del disagio artigianale, si scopre che in Campania le imprese di subfornitura sono 600 a Pomigliano D'Arco e 870 ad Ariano Irpino; in Lombardia 170 ad Arese; nel Lazio 350 a Cassino; in Sicilia 850 a Termini Imprese; in Basilicata 280 e in Piemonte a Torino 3.200. Ed è proprio in questa zona che la Cna denuncia una situazione particolarmente difficile precipitata negli ultimi mesi: un'impresa su tre non riuscirà a sopravvivere se la Fiat abbandonerà Torino. All'orizzonte c'è il crollo di fatturato, di occupazione e di ordinativi: questo secondo un'indagine della Cna realizzata a maggio che acquista il valore di una sinistra premonizione alla luce dei drammatici sviluppi della ca-

sa torinese. 100 le aziende della provincia torinese attive nei settori della metalmeccanica, plastica e gomma, con una media di 10 addetti e un'anzianità che va dai 10 ai 30 anni vita.

Le imprese, collocate nelle posizioni più basse della catena di subfornitura, dipendono per il 71%, in termini di fatturato dal settore automotive e per il 50% circa dal sistema Fiat. A maggio 2002, il livello della domanda rispetto all'estate del 2001 era in diminuzione per il 79,6% delle imprese, il cui 49% prevedeva un ulteriore peggioramento. Il livello del fatturato rispetto all'estate dello scorso anno si collocava in diminuzione per il 75,5% delle imprese. Per quanto riguarda l'orario di lavoro poi, nei primi 5 mesi dell'anno sono andate perse 35.000 ore, di cui oltre 15mila a febbraio 2002 e altre 5.715 a maggio. Alla domanda dell'incidenza della crisi dell'auto sull'attività dell'impresa, il 34,7% delle imprese ha risposto «molto forte», un altro 34,7% «abbastanza forte». Il 57% degli imprenditori ritiene di poter continuare la propria attività a prescindere dai destini della Fiat (di fatto, ad oggi, solo il 4% delle imprese del campione ha dichiarato di aver perso clienti, il 60% ha però ridotto l'attività), ma il 34% ritiene di non poter andare avanti. Un quadro che, secondo Malavasi, dovrebbero rendere consapevoli Governo, Parlamento, Regioni ed Enti locali sul fatto che il «problema Fiat sarà la punta di un iceberg di un'emergenza economica e sociale di grandissime dimensioni».

ROMA «La Finanziaria sarà modificata dalla maggioranza e non da questo o quel partito». Gianfranco Fini, chiudendo a Reggio Calabria il convegno di An sul Mezzogiorno, avverte gli alleati che è indispensabile superare uniti il banco di prova della manovra economica.

L'obiettivo non è facilissimo, sia per lo scontro tra Lega e centristi sugli aiuti da concedere alle regioni meridionali, sia per le migliaia di emendamenti che i parlamentari della Casa delle libertà hanno già presentato. Ma, secondo il vicepresidente del Consiglio, è importante che «le novità non vengano approvate con una maggioranza diversa rispetto a quella che sostiene il governo». Un'adeguata azione di prevenzione per trovare intese nella maggioranza ed evitare il rischio che, sugli emendamenti per il Sud, l'Udc possa stringere in parlamento patti con l'opposizione. No alle «maggioranze varabili», e per Fini le modifiche dovranno emergere da un confronto interno al Ca-



Prodi insiste: «Il Patto di stabilità deve essere flessibile».

sa delle libertà e dalla concertazione con le parti sociali. Ne ha senso parlare di una Lega del Sud.

Sull'Europa il vicepremier si è dichiarato d'accordo con il presidente dell'Unione europea Romano Prodi: «ha avuto il coraggio di dire che alcune rigidità nel patto di stabilità rischiavano di essere stupide». E proprio ieri Prodi, per nulla impressionato dalle polemiche

seguite alle sue dichiarazioni, in un'intervista a Le Monde, ha insistito sulla necessità di «flessibilità» del Patto. Ciò, secondo il presidente dell'Ue, non implica non rispettare le norme stabilite. Il tetto del 3% rispetto al Pil del deficit di bilancio è una regola e va rispettata. Ma la moneta unica esige la creazione di un organismo in grado di applicare il Patto con la necessaria ela-

Il presidente della Ue ribadisce: il tetto del 3% del deficit di bilancio sul Pil va rispettato ma occorre un organismo che valuti la situazione

sticità, tenendo conto delle situazioni che si modificano. Nella maggioranza, intanto, non mancano le reazioni alla rotta indicata da Fini per la Finanziaria. Il presidente dei deputati della Lega accusa il vicepremier di smarcarsi troppo dalla linea stabilita dalla maggioranza magari per «perseguire l'interesse del proprio partito». Secondo C'è le richieste di modifica della Finanziaria «sollevano interrogativi quando provengono da chi riveste incarichi istituzionali o dal governo». Sottolinea quindi «l'incoerenza di quei ministri che, dopo aver liberamente e concordemente varato la Finanziaria a fine settembre, auspicano oggi modifiche parlamentari, inducendoci a pensare che, almeno per costoro, la Finanziaria necessitates un supplemento preventivo di approfondimento prima di essere varata».

Il capogruppo del Carroccio attacca anche il presidente della Camera Pier Ferdinando Casini, proseguendo quindi lo scontro con i centristi del Polo.

m.m.

DALLA PRIMA PAGINA

Borse: un po' di rosa dopo i tracolli delle ultime tornate

ROMA «Stuck in the bottom»: incollati sul fondo. E quanto dichiarano da tempo gli analisti commentando laconicamente la difficile situazione dei mercati finanziari di tutto il mondo. Non c'è dubbio che il mercato abbia raggiunto minimi sotto i quali è difficile scendere. Un parere pressoché comune, che non fa sperare niente di buono. E invece qualcosa si sta muovendo. Il mercato azionario è passato nel giro di poche sedute da una situazione quasi drammatica, col Nasdaq che sembrava ormai diretto a rompere il livello dei 1.000 punti, ad un quadro non esaltante, ma sicuramente più roseo.

Essa richiede investimenti nelle ricerca e nell'innovazione, capaci di produrre qualità, e politiche pubbliche in grado di sostenerla, rafforzando la rete pubblica della formazione, della scuola, dell'Università. Il Dpef e il «Patto per l'Italia» si sono basati invece sui presupposti del Governo, non hanno tenuto conto della rinovata corsa verso la «crescita zero», e si sono condensati in una Finanziaria piena di sogni e di giochi di prestigio, incapace di affrontare il momento che il Paese sta vivendo.

La riduzione dell'Irpef per i redditi fino a 25.000 euro annui, per una somma complessiva di 5,5 miliardi, costituisce l'«asso» da calare nei confronti dei

lavoratori dipendenti. Analizzando il provvedimento si scopre (lo ha fatto «Il Sole 24 Ore») come in realtà i miliardi sono 3,49. Ma anche come i 5,5 sarebbero stati comunque inferiori a quanto sarebbe spettato ai cittadini se si fossero applicate le riduzioni di aliquota previste dalla Finanziaria Amato del 2001 (2,5 mld) e se fosse stato restituito il «fiscal drag» 2001 e 2002 (3,5). E' stato calcolato che un lavoratore dipendente con coniuge e due figli a carico (con un reddito annuo pari a 25.000 euro) avrà gravi per 63 euro annui (5,25 al mese). Ma tale teorico vantaggio si volatilizza

La Cgil dopo lo sciopero: una via alta allo sviluppo

zzerà di fronte alla previsione di un tasso di inflazione programmato dell'1,4%, di un punto sotto quello reale. Ma non basta. Con il taglio dei finanziamenti e la compressione della finanza regionale e locale saranno ridotte le prestazioni del sistema sanitario e di quello assistenziale, i cui fondi nel Dpef sono già sottovalutati di 4000 mld di vecchie lire. Su scuola, formazione e Università, nelle quali sarebbe stato necessario investire, si è tagliato. Si intende inoltre affidare la ricerca di base

pubblica ovunque - ai privati, dimenticando che essa non produce mai profitti a breve e che le aziende private in Italia investono 8 volte di meno rispetto alla media europea. Il più alto investimento sul Mezzogiorno (7.800 milioni di euro) prevede 400 milioni nel 2003, altrettanti nel 2004, il saldo di 7000 nel 2005. Con i ritmi di crescita attuale è chiaro che l'aver spostato tutto al 2005 significa la consapevolezza di non poter mantenere la promessa.

Credo che le affermazioni ultimative, quelle di Angeletti, secondo il

quale per la Cgil «non c'è altra strada che seguire Cisl e Uil nell'impegno preso con il Patto per l'Italia», siano il segnale di una palese difficoltà. E' ormai il Governo stesso a riconoscere l'inadeguatezza della Finanziaria e a dichiararsi disponibile a cambiarla radicalmente. Il recupero, pur difficile, dell'unità, richiede a Cisl e Uil una flessione sulle conseguenze della tattica della «riduzione del danno» che le ha portate ad accettare previsioni di crescita, priorità e tempi fissati dal Governo, oggi costretto a smentire se stesso e, di conseguenza, i contenuti del «Patto».

Franco Belci
*segretario regionale
Cgil Fvg

IL PICCOLO

fondato nel 1881

Editoriale FVG Società per azioni - Divisione Il Piccolo
Direzione, Redazione, Amministrazione e Tipografia 34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 040/3733.111 (quindici linee in selezione passante) Internet: <http://www.piccolo.it>

Direttore responsabile: ALBERTO STATERA
Condirettore: STEFANO DEL RE

Caporedattore centrale: Francesco Carrara. Capiredattori: Roberto Altieri, Piero Trebbicini. Attualità: Baldovino Ugelletti (responsabile), Elena Marco (vice), Antonino Barba (vicecaporedattore), Piercarlo Fumagalli, Paolo Cescutti, Pierpaolo Garofalo, Massimo Greco, Mauro Manzini, Cultura: Spettacoli: Alessandro Mezzana Loni (responsabile), Renzo Sanson, Carlo Mucchiello, Cronaca: Fulvio Gon (responsabile), Roberto Degani (vice), Roberto Carrelli (vicecaporedattore), Segnalazioni: Pierluigi Sabatini (testa), Claudio Emme, Corrado Barbacini, Paola Bolis, Arianna Boria, Giulio Garau, Cesare Gerola, Silvia Maranzana, Giuseppe Palladini, Alessio Radossi, Pietro Spilotti, Gabriella Zini, Regione: Alberto Bolis (responsabile), Furio Baldassi, Sport: Livio Misio (responsabile), Roberto La Rosa (vice), Maurizio Cattaruzzi, Bruno Lubis, Giorla: Roberto Covez (responsabile), Franco Femia (vice), Guido Barile, Roberto Misio, Luigi Turel, Montefiore: Fabio Malacra (responsabile), Domenico Diaco (vice), Laura Borsani, Matteo Contessa, Ferdinando Viola.

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE: Carlo Caracciolo (Presidente), Marco Benadetto (vicepresidente), Paolo Palocci (Amministratore Delegato), Giovanni Azzano, Cantarutti, Corrado Beldi, Guido Carlini, Enrico Tomasi Cusani, Luigi de Fuppi, Miki Fiorani, Giovanni Garbelli, Gianluigi Melega, Maria Enrichetta Melzi Carignani, Gianfranco Pavan, Andrea Piana, Andrea Pittini, Luigi Riccardini, Vittorio Riva di Mare, Fabio Tacchini, Adalberto Valducci.

COLLEGIO SINDACALE: Vittorio Bernini (Presidente), Piero Valentini, Luca Vidoni.
ABBONAMENTI: c/c postale 22810303 - ITALIA: con prelievo e consegna decurtata agli uffici P.T. (7 numeri settimanali) annuo € 248, tre mesi € 127, tre mesi € 66, (sei numeri settimanali) annuo € 215, tre mesi € 111, tre mesi € 51, (cinque numeri settimanali) annuo € 182, tre mesi € 94, tre mesi € 50. ESTERO: tariffa uguale a ITALIA più spese receipt - Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni) - INTERNET: 1 anno € 155; tre mesi € 78; tre mesi € 39.

Spec. in ab. post. - 45% - art. 2 comma 20b Legge 662/96 - Filiale di Trieste

PREZZI DI VENDITA ALL'ESTERO: Slovenia SIT 320 - Croazia KN 13

L'edizione dell'istituto viene distribuita solo in abbonamento con «La Voce del Popolo»

PUBBLICITÀ: A. MANZONI&C. S.p.A.

Trieste, via XXX Ottobre 4, tel. 040/672831, fax 040/366046.

PREZZI PUBBLICITÀ: Notizi (mm 40x20): commercialista € 201,00 (test. e data prestabilita € 262,00) - Finanziaria € 362,00 (test. e 470,00) - R.F.C. € 150,00 (test. e 247,00) - Finestre (1 a pag. € 262,00) - E 262,00 (test. e 376,00) - Legale € 300,00 (test. e 390,00) - Necrologio € 330 - 650 per piano - croce € 11,70 - Partecip. € 4,50 - 9,00 per parola - Avvisi economici (vedi rubrica lavoro).

La tiratura del 20 ottobre 2002 è stata di 62.550 copie.

Certificato n. 9599 del 28.11.2001



Trattamento dati (L. 67/96) PAOLO PALOCCHI

Dieci nuovi Paesi tra cui la Slovenia in marcia verso l'Unione. Prodi e Berlusconi concordano: un passaggio molto importante per l'integrazione

Gli irlandesi sbloccano l'allargamento della Ue

Il via libera al Trattato di Nizza approvato dal 63% dei cittadini. Vittoria personale del premier Ahern

Nascita e allargamento dell'Unione Europea

Anni '50 e '60

1951 Trattato di Parigi
Nasce la Comunità del carbone e dell'acciaio (Ceca)

1957 Trattati di Roma
Nascono il Mercato comune europeo (Mec) e l'Euratom

1967 Cee
Ceca, Mec e Euratom si fondono nella Comunità Economica Europea



Anni '70 e '80

1973
Entrano Gran Bretagna, Irlanda e Danimarca

1979
Nasce il Sistema monetario europeo

1981
Entra la Grecia

1985
Entro il '92 nascerà il mercato unico

1986
Entrano Spagna e Portogallo



Anni '90

1990
Germania unita

1991
A Maastricht si gettano le basi per la futura Ue

1995
Entrano Svezia, Finlandia e Austria

1998
La Commissione Europea: 11 Paesi si devono accordare sulla moneta unica



Anni '00

2002
Nasce l'euro

2004
Slovenia, Repubblica Ceca, Polonia, Ungheria, Slovacchia, Lituania, Lettonia, Estonia, Cipro meridionale e Malta entrano nella Ue: la popolazione aumenta del 25%, il Pil del 5%



ANSA-CENTIMETRI

DALLA PRIMA

È l'ultima spallata alla cortina di ferro

Gli irlandesi dicono sì al referendum sul trattato di Consapevoli che un nuovo rifiuto, e il conseguente smottamento della fragile costruzione europea, avrebbe raffreddato i rapporti di Dublino con le altre capitali continentali.

Il voto irlandese innalza definitivamente la "cortina di ferro" calata sui paesi dell'Est europeo con la fine della seconda guerra mondiale. La frattura si ricompone, anche se non totalmente. La Slovenia sarà nella nuova Unione a 25: fatto che permetterà di risolvere più facilmente le questioni ancora aperte con l'Italia. La Croazia dovrà attendere ancora, ma la strada è tracciata.

L'Europa si trova però, ora, di fronte al passaggio più difficile. Nizza prevede che su molte materie l'Ue decida a maggioranza e non più all'unanimità, e che si possa dar vita anche alle "cooperazioni rafforzate", ovvero ad accordi con i paesi che decidano di procedere celermente sul terreno indicato dall'Unione. Procedere necessarie per evitare che paesi deboli, come alcuni dei nuovi entrati, possano fungere da zavorra a un'Europa che non può più perdersi in defatiganti mediazioni con un numero enorme di membri. Allo stesso tempo se le cooperazioni rafforzate diventassero lo standard dei paesi più forti, si creerebbe naturalmente un'Europa a due velocità difficilmente destinata a ricomporsi. Diventa poi decisiva la scelta sulla forma politica dell'Unione che la Convenzione Europea dovrà adottare: se un'Europa più marcatamente federale o più sensibile agli interessi degli stati nazionali. Cassato Nizza, il futuro dell'Unione, ora, si gioca lì.

Renzo Guolo

DUBLINO Gli irlandesi ci hanno ripensato. Hanno votato «sì» al Trattato di Nizza e all'allargamento dell'Europa a otto Paesi dell'Est, a Cipro e Malta. Un risultato pieno, visto che nelle 42 circoscrizioni elettorali, come ha annunciato ufficialmente, poco dopo le 17 (le 18 in Italia) la RTE, l'emittente radiofonica nazionale, ha votato a favore il 63% degli elettori, con un'affluenza alle urne del 48,5%. È stato così rovesciato il deludente no del giugno 2001, quando il 54% aveva votato «no» e l'affluenza era stata solo del 35%. Il più soddisfatto, e sollevato, è stato il primo ministro, Bertie Ahern che ha inneggiato alla sconfitta degli euroscettici. «La positiva determinazione con la quale il popolo irlandese ha chiaramente votato sì all'ampliamento dell'Europa,

ha dichiarato, rappresenta un caloroso benvenuto dell'Irlanda ai nostri amici dell'Est e del Centro Europa». Bertie Ahern ha ben ragione di mostrarsi trionfante. Il risultato dello scorso anno aveva fortemente imbarazzato colui che gli irlandesi chiamano, con chiaro riferimento alla sua «inattaccabile» maggioranza, «Teflon Taoiseach», il Primo Ministro al Teflon. Dei 15 Paesi dell'Unione Europea, la Repubblica d'Irlanda era l'unico che doveva sottoporre a referendum il Trattato di Nizza. Il primo «no» aveva provocato reazioni soddisfatta tra i suoi oppositori e gli euroscettici, non solo in Irlanda ma anche in Gran Bretagna. Un nuovo risultato negativo avrebbe messo in ulteriore imbarazzo Ahern rispetto agli altri governanti europei ed

avrebbe compromesso la sopravvivenza del suo governo. Fortunatamente per lui e per i 10 Paesi che ora vedono più vicino, e senza grandi ostacoli, il loro ingresso nell'Unione Europea, nel 2004, gli elettori irlandesi hanno rovesciato il risultato dello scorso anno, quando soprattutto la scarsa affluenza alle urne aveva pregiudicato il voto.

Il risultato ha tranquillizzato anche Bruxelles, dopo che il presidente della Commissione Europea, Romano Prodi, aveva francamente ammesso che un nuovo «no» sarebbe stato un disastro e avrebbe costretto al rinvio a tempo indeterminato del progetto di ampliamento dell'Unione: «Sono contentissimo che l'Irlanda abbia votato sì in larghissima misura, dimostrando il suo legame con l'Europa».

Montenegro: vince il Presidente Djukanovic

BELGRADO La Lista democratica per un Montenegro europeo del Presidente Milo Djukanovic ha vinto le elezioni legislative anticipate che si sono tenute ieri nella Repubblica: lo affermava nella notte, a spoglio inoltrato, il Cesis, il maggior istituto indipendente di monitoraggio jugoslavo. La lista di Djukanovic ha ottenuto 39 dei 75 seggi in palio, contro i 30 della Coalizione per il cam-

biamento del leader dell'opposizione Predrag Bulatovic. Il partito Alleanza liberale, finora ago della bilancia, ha avuto 4 seggi, e altri due sono andati a partiti albanesi. La percentuale del 50% più uno degli elettori necessaria perché fosse valida la consultazione era stata largamente superata già a metà pomeriggio con una partecipazione del 66,8%.

pro-Europa e che il voto di sabato dimostra che lo è ancora. Ad attendere con ansia il voto irlandese, c'erano Cipro e Malta, nel Mediterraneo, i tre Paesi Baltici, Estonia, Lettonia e Lituania, la Repubblica Ceca, l'Ungheria, la Polonia, la Slovacchia e la Slovenia. La Romania e la Bulgaria si aggiungeranno nel 2007, mentre la Turchia, il 13mo candidato, rimane in lista d'attesa.

Gli sconfitti hanno accettato di buon grado il risultato: «La vittoria del «sì» è questa volta chiara e clamorosa», ha ammesso John Gormley, dei Verdi, che avevano sostenuto il «no» assieme ai nazionalisti, ai cattolici tradizionalisti e al Sinn Féin. Il loro timore era che l'Irlanda possa perdere, a favore dei nuovi venuti, i benefici ricevuti dall'Europa, soprattutto in campo

agricolo, e che debba rinunciare alla propria neutralità quando fosse creata quella forza armata europea di pronto intervento.

Molto soddisfatto dell'esito del referendum irlandese anche il presidente del Consiglio italiano Silvio Berlusconi. «Il governo italiano - afferma il premier in una dichiarazione - esprime soddisfazione per l'esito della consultazione referendaria svoltasi in Irlanda, che consente l'entrata in vigore del trattato di Nizza e che conferma la fiducia del popolo irlandese nella costruzione europea. Questa scelta - aggiunge Berlusconi - ci rende ottimisti per quanto concerne il rispetto dei tempi previsti per la conclusione dei negoziati di adesione, tappa fondamentale per lo storico processo di riunificazione dell'Europa».

Neri Paoloni

A 60 anni dalla battaglia che nel deserto egiziano decise la Guerra d'Africa il Presidente rende omaggio ai Caduti italiani: «Nessuno mancò in valore. Morirono in migliaia»

El Alamein, Ciampi: l'Onu garante della pace in Medio Oriente

Invito a organizzare una conferenza internazionale. Colloquio di un'ora e mezzo con Mubarak

Filippine, bomba anti-cattolica Muore un soldato, 17 i feriti

ZAMBOANGA Una bomba è esplosa ieri in un affollato santuario all'aria aperta a Zamboanga, la città nel sud delle Filippine a maggioranza cattolica, uccidendo un militare e provocando il ferimento di almeno 17 persone. Si tratta del terzo attentato nel Paese asiatico negli ultimi quattro giorni e il secondo a Zamboanga, una città di 700.000 abitanti da tempo nel mirino degli estremisti islamici. «È il lavoro dei terroristi», ha dichiarato all'agenzia francese Afp il comandante militare del sud delle Filippine, il generale General Narciso Abaya. Secondo la polizia l'ordigno era stato piazzato su una bicicletta che era stata abbandonata alle porte del santuario, intitolato alla patrona di Zamboanga, Nostra Signora del Pilar, e all'interno del quale sorgono una necropoli cattolica e una chiesa.

La vittima è un marine di guardia all'ingresso del santuario, mentre i feriti sono in gran parte venditori di certi votivi. Al momento dell'esplosione, il luogo di culto era affollato di fedeli, che usano recarsi di domenica per una messa serale. Il portale del santuario, detto Fort Pilar e risalente al 17esimo, è stato danneggiato secondo la polizia. «C'è stata una forte esplosione e tutti si sono messi a gridare», ha raccontato un fedele, che è rimasto indenne.

Giovedì scorso, sette persone sono rimaste uccise e un centinaio ferite in un doppio attentato dinamitardo in un centro commerciale a Zamboanga. Venerdì, una bomba è esplosa su un autobus a Manila, uccidendo due persone e ferendone una ventina.

EL ALAMEIN La battaglia di El Alamein, epico scontro di eserciti e di popoli nel deserto egiziano, diventa metafora della storia e occasione per un monito sull'attualità. Carlo Azeglio Ciampi parla in difesa dell'Onu, che rischia di uscire sminuita dalla crisi irachena: «La Carta delle Nazioni Unite ha recepito l'anelito di pace e la consapevolezza della necessità di un impegno comune», avverte. «Ha stabilito le regole di una comunità internazionale che crede nel diritto e nella collaborazione tra gli Stati». Un invito esplicito agli stessi Stati Uniti a non abbandonare la via del negoziato al Palazzo di Vetro, indispensabile per preparare la pace che segue qualunque guerra. Occorre infatti una soluzione politica in tempi ravvicinati della crisi israelo-palestinese e per arrivare è necessario «riattivare il negoziato e realizzare una conferenza internazionale», ha detto in serata Ciampi a conclusione di un colloquio di circa un'ora e mezzo con il presidente egiziano Hosni Mubarak.

Le suggestioni di El Alamein sono tante, e gli insegnamenti importanti per molte nazioni. Per il 60esimo anniversario dello scontro che decise la guerra d'Africa nella Seconda Guerra Mondiale (tre battaglie, tra il luglio e il novembre del 1942), il Presidente della Repubblica si è trovato così in compagnia dei rappresentanti dei vinti e dei vincitori, ormai da anni alleati: oltre a centinaia di reduci



Ciampi consegna la medaglia al valor militare alla vedova di Paolo Caccia Dominioni.

tedeschi, italiani, inglesi, c'erano il duca di Kent per la Gran Bretagna il governatore generale di Australia Peter Hollingworth, il premier neozelandese Helen Clark, e il sottosegretario francese per i veterani Hamlaoui Mekachera, che hanno ascoltato il discorso del capo dello Stato ai piedi della torre calcarea che accoglie le spoglie di 1800 caduti italiani. Una

piccola parte dei 4.800 italiani e 27mila tedeschi uccisi nella battaglia, e dei 13mila caduti nelle file degli Alleati, vittime di uno scontro che oppose 200mila soldati inglesi, australiani, neozelandesi, francesi, indiani e sudafricani a 104mila tedeschi e italiani. «Ogni duna, ogni metro, di questo deserto furono aspramente contesi, con eroismo, con l'onore delle armi», ricorda Ciampi commosso.

«Nessuno mancò in valore. Caddero in migliaia».

Ciampi ha consegnato alla vedova del gen. Paolo Caccia Dominioni la medaglia d'oro al Valor militare che gli è stata concessa alla memoria, lo scorso 26 luglio, su proposta del ministro della Difesa. L'ufficiale, conosciuto nella Venezia Giulia per la sua opera letteraria e artistica, dopo aver partecipato ai combattimenti di El Alamein, finì la guerra, per oltre 12 anni si impegnò direttamente nell'ardua e rischiosa missione di ricercare le salme dei Caduti di ogni nazione, disperse tra le sabbie del deserto, tra i campi minati, che causarono ferite e provocarono la morte di sei suoi aiutanti beduini. Caccia Dominioni, inoltre, viene ricordato come ingegnere ed architetto, quale progettista e costruttore del monumento ottagonale eretto nel 1959 per dare vita al sacrario militare italiano, dove sono state trasferite le spoglie dei dispersi fino allora sepolti nel piccolo cimitero di «Quota 33», la piccola duna che fu protagonista di lunghi, sanguinosi e alterni combattimenti.

Jean-Luc Giorda

IRAQ

Mossa a sorpresa del rais che concede la grazia anche agli oppositori politici purché non siano considerati collaboratori di Israele e degli americani

Saddam libera tutti i detenuti. Gli Usa: volgare propaganda

BAGHDAD Con una mossa a sorpresa - e per la prima volta nella storia dell'Iraq - in segno di riconoscenza per il risultato plebiscitario ottenuto al referendum di martedì scorso, il presidente Saddam Hussein ha decretato un'amnistia completa e generale per tutti i prigionieri - politici e comuni - detenuti nelle carceri del Paese con la sola esclusione di coloro già condannati o ancora in attesa di giudizio per spionaggio a favore degli Usa o di Israele. La stampa estera è in-

tata convocata ad Abu Ghari, un sobborgo 25 chilometri a ovest della capitale dove sorge un vasto carcere. Dopo qualche ora, mentre la folla inneggiava al rais, i detenuti sono usciti anch'essi inneggiando a Saddam.

La mossa del leader iracheno non è altro che uno stratagemma politico. Lo ha detto il segretario di stato americano Colin Powell, secondo cui il rais di Baghdad sta usando i detenuti per trarre un beneficio politico. In un'intervista al-

la Abc, Powell ha definito l'amnistia proclamata da Baghdad «una manipolazione tipica di Saddam Hussein, che vuole far credere di essere qualcosa di diverso di quello che è», e cioè «un dittatore brutale».

Powell ha parlato anche del dibattito all'Onu sul testo di una o due risoluzioni contro l'Iraq, che nei giorni scorsi ha visto un compromesso tra Usa e Francia. Gli Usa, fino alla settimana scorsa, avevano insistito su una risoluzione che, oltre a dettare le regole delle ispezioni internazionali

per verificarne il disarmo, minacciasse anche l'uso della forza in caso di violazione.

La Francia, appoggiata da molti altri Paesi, vuole invece procedere in due fasi. Prima, dare all'Iraq la possibilità di collaborare con gli ispettori, senza la minaccia dell'uso della forza. Poi, se Baghdad dovesse ostuire il lavoro degli ispettori, prevedere un intervento militare. Secondo Powell, il presidente americano George W. Bush ha già tutta l'autorizzazione che serve per lanciare un attacco contro l'Iraq.

Ma se gli altri membri del Consiglio di Sicurezza preferiscono aspettare prima di autorizzare il ricorso alla forza, lo possono fare, ha aggiunto il segretario di stato. Powell si è tuttavia detto convinto che qualsiasi risoluzione che esca dal Consiglio sarà molto dura nei confronti dell'Iraq e sarà molto chiara sul fatto che Baghdad affronterà gravi conseguenze se non collabora con gli ispettori.

«Ho espresso solidarietà con la politica francese nella crisi dell'Iraq, penso che

abbia contribuito a diminuire le probabilità di una guerra», lo ha detto il presidente della Commissione europea Romano Prodi ieri sera in un dibattito all'Università della Sorbona, a Parigi. Parlando della politica estera dei paesi europei, «che sarà l'ultima cosa a cambiare» e a diventare quindi comunitaria, Prodi ha espresso apprezzamento per il ruolo di Parigi nella crisi irachena: «Le probabilità di una guerra esistono ancora, ma oggi meno di ieri».

Furio Morrone



L'uscita dal carcere di tre detenuti iracheni.

Durante la seconda perquisizione nella casa dei tre egiziani arrestati il 4 ottobre sequestrato materiale giudicato «molto interessante»

Cintura da kamikaze nel covo di Anzio

Nuova pista nelle indagini sul terrorismo internazionale, trovati anche fax e agendine

ROMA Una cintura porta-esplodivo da kamikaze - trovata nel corso di una seconda perquisizione fatta dai carabinieri su disposizione della procura di Anzio - complica la posizione dei tre egiziani arrestati il 4 ottobre con l'accusa di detenzione di armi e tritolo ai fini del terrorismo e di associazione sovversiva. Un ritrovamento - insieme con agendine, fax e documenti scritti in arabo - che rende ancora più inquietante lo scenario su cui stanno lavorando i magistrati romani. Franco Lenta ed Ermirio Amelio, anche perché è la prima volta che in Italia nel corso di indagini sul terrorismo internazionale sono stati trovati armi, esplosivo e carte che potrebbero rivelarsi di grande importanza. Le dimensioni della cintura da kamikaze sequestrata nella casa di Anzio dove abitavano i tre egiziani arrestati sarebbero compatibili con la grandezza dei pannetti di esplosivo ritrovati nella stessa abitazione.

IL GIALLO

Il legale della famiglia insiste: Desirée non è stata violentata

BRESCIA «Desirée non è stata violentata: c'è una perizia che lo dimostra». Il legale della famiglia Piovanelli si è fatto sentire ieri per smentire seccamente le ultime residue voci secondo cui la 14enne Desirée, vittima delle atrocità del «branco» di Leno, sia stata oggetto di stupro prima di venire colpita a morte a coltellate tra le mura diroccate della cascina Ermengarda. Proprio il legale dei Piovanelli, Enrico Forghieri è stato ieri dai familiari della ragazza uccisa per un incontro durato circa tre ore. Da diversi giorni l'avvocato sta raccogliendo informazioni sulle persone coinvolte nell'omicidio. Da quanto si è potuto capire, i familiari di Desirée vogliono avere le idee chiare e delineare quanto più dettagliatamente possibile le personalità di chi in questo momento è indagato per l'omicidio: i tre minorenni Nicola, Mattia e Nico, e il 36enne Giovanni Erra, tutti arrestati. «Non vogliamo indicare nessuno come colpevole», precisa il legale - ma soltanto capire quanto più possibile chi siano le persone coinvolte.

non già in contatto con colleghi esperti di terrorismo nel Medio Oriente per uno scambio di informazioni.

Gli inquirenti preferiscono non fare ipotesi prima che l'attività investigativa giunga a dei risultati concreti, ma non è difficile capire che una cintura da kamikaze e l'esplosivo inducono i magistrati a pensare alla preparazione di un attentato. Dove e quando e se insieme con altri uomini di cellule diverse non si sa, ma sono molti gli elementi che portano a un'interpretazione perlomeno «allarmante». Il giorno dell'arresto dei tre, i carabinieri trovarono nell'abitazione di armi la piantina del cimitero militare americano di Nettuno con l'indicazione a pena dell'ingresso e dell'uscita, una circoscrizione che ha fatto pensare al cimitero monumentale come al possibile obiettivo di un attentato. Ma gli egiziani, interrogati in sede di convalida dell'arresto, hanno escluso ogni responsabilità sostenendo di essere stati incastrati e accusando esplicitamente i carabinieri di aver messo la cartina, i pannetti di tritolo e la pistola dietro lo scaldabagno dove poi sono stati trovati.



Una divisa da kamikaze completa di cintura esplosiva.

E l'avvocato attacca: «Ultimo a sapere della perquisizione»

ROMA «Apprendo per ultimo la notizia di un nuovo sopralluogo nell'abitazione del mio assistito e degli altri due egiziani arrestati ad Anzio con l'accusa di terrorismo». Lo afferma l'avvocato Carlo Corbucci, difensore di Al Gammal Ali Salah sulla nuova perquisizione eseguita dai carabinieri. «Soprattutto dopo il rilievo della difesa sul sospetto di un finto «terrorismo preconcetto» - aggiunge - riteniamo opportuno procedere all'esame del materiale posto sotto sequestro, ivi compresa l'abitazione, senza la presenza di periti nominati dalle parti».

Dodicienne muore soffocato in un mucchio di mais

CUNEO È finito a capofitto nella «voragine» aperta improvvisamente nel gigantesco mucchio di mais sul quale stava giocando, è rimasto sepolto da decine di chili del cereale ed è morto soffocato. Il tragico incidente, costato la vita a un ragazzino di 12 anni, Gabriele Garino, è avvenuto a Cuneo. Due fratelli stavano giocando a scalare un mucchio di cereali, accumulati nel cortile della cascina, in attesa della lavorazione. All'improvviso si è aperta una voragine che ha inghiottito Gabriele. Il ragazzo è rima-

sto sepolto sotto alcuni metri di mais. Il fratello, terrorizzato, ha subito chiesto aiuto. Subito sono accorsi i familiari che abitano nella cascina. Nell'arco di pochi minuti sono giunte anche squadre dei vigili del fuoco, polizia e «118».

Sono occorsi alcuni minuti per individuare il corpo del ragazzo, perché, una volta richiusa la voragine, la massa di mais si era uniformata. Quando è stato trovato, Gabriele era privo di sensi. Gli operatori del 118 lo hanno subito sottoposto a trattamento di rianimazio-

ne, cercando contemporaneamente di aspirare la polvere ingerita nel disperato tentativo del ragazzo di liberarsi dalla morsa del mais. Tutti i tentativi di soccorso sono però risultati inutili e Gabriele Garino è stato dichiarato morto alle 17. La Procura della Repubblica di Cuneo ha aperto un'inchiesta per accertare le cause dell'incidente. Il risucchio del ragazzo nella «voragine» potrebbe essere stato causato dall'improvvisa apertura di una griglia utilizzata per stipare il mais nei silos.

IL CASO

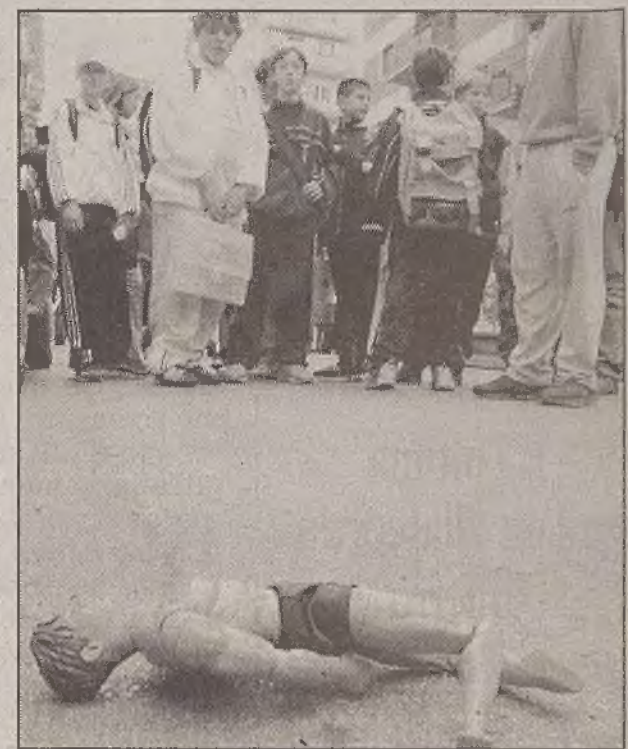
Continua l'agonia di Manuel, 5 anni Bimbo travolto dal pirata Un testimone: il sedicenne era da tempo un pericolo

NAPOLI Ore di attesa e soprattutto di preghiera per i genitori di Manuel, il bimbo di cinque anni travolto da un sedicenne mentre stava passeggiando con la nonna nel rione popolare di Materdei, a Napoli. Le condizioni del piccolo dopo una notte d'angoscia restano molto gravi, anche se i medici del Santobono non disperano di salvarlo. Con il suo dramma si consuma anche quello dell'investitore. A.C., 16 anni, conosce Manuel e la sua famiglia, abita a pochi metri di distanza da quel bambino che sta lottando con la morte. Nei suoi confronti ci sono giudizi contrastanti: c'è chi riferisce di averlo visto correre altre volte in auto, ma molti altri lo descrivono come un ragazzo con la testa sulle spalle, che in motorino usava sempre il casco.

Con lui in auto c'erano anche un diciassettenne ed un ventenne, figlio della proprietaria dell'auto che non aveva saputo resistere all'invito del ragazzo: «Fammela guidare, ti prego». A.C. dovrà rispondere alla giustizia della sua bravata. La polizia lo

ha denunciato per lesioni gravissime e omissione di soccorso: il ragazzo, subito dopo l'incidente, ha perso la testa ed è scappato. Poi, pentito, accompagnato dal padre è andato in commissariato.

Gli abitanti del quartiere sono tutti uniti nel denunciare che in questa zona sono all'ordine del giorno gimbane, corse estemporanee, sgommate per di-



Un fantoccio sulla strada del «pirata».

mostrare la propria bravura. Addirittura il parroco del quartiere, don Salvatore Candela, che ha pregato nelle messe domenicali per Manuel, parla di «tragedia annunciata». La pensa come lui i residenti delle stradine di Materdei: «Abbiamo paura, questa è una terra di nessuno», dice un'anziana che vive in un terraneo.

IN BREVE

È crisi tra Chiesa americana e Curia romana Pedofilia, i vescovi americani disobbediscono al Vaticano: linea dura contro chi sbaglia

ROMA È ormai crisi aperta fra i vescovi americani e il Vaticano. All'origine del dissenso il rifiuto da parte della Curia romana di promuovere la linea dura sullo scandalo pedofilia. La Chiesa degli Stati Uniti stenta ad adeguarsi all'ordine arrivato da Roma e per la prima volta la divergenza di posizioni si sta mutando in disobbedienza rispetto alla linea ufficiale. In pratica molti fra i più autorevoli vescovi e arcivescovi Usa hanno sfruttato a loro favore quel poco di disponibilità contenuta nella risposta che il cardinale Re, prefetto della Congregazione dei vescovi, ha fatto pervenire a monsignor Gregory, leader dei presuli d'oltreoceano. Se il Vaticano ha rimandato la soluzione del problema a una commissione mista composta da quattro delegati della Curia vaticana e da quattro rappresentanti dei vescovi degli Stati Uniti, nel frattempo - dicono in America - la nostra strategia rimane in piedi. In pratica la linea dell'allontanamento dei preti colpevoli - o gravemente indiziati - da ogni contatto con i fedeli o, nei casi più gravi, la riduzione allo stato laicale, restano in vigore finché non ci sarà un nuovo documento prodotto dalla Santa Sede.

Ravenna: due albanesi riescono a evadere dal carcere Agenti in moto li inseguono e bloccano in tre minuti

RAVENNA Due albanesi rinchiusi nel carcere di Ravenna sono evasi ieri pomeriggio, ma la loro libertà è durata tre minuti, perché sono stati visti scappare da due agenti in moto della Questura che li hanno inseguiti e bloccati. L'operazione-lampo è andata a segno grazie all'intuito dei poliziotti che hanno visto i due correre. Questi erano evasi approfittando della ristrutturazione in corso nel carcere, mentre stavano usufruendo dell'ora di socialità interna: hanno dato una spallata a una parete in plexiglass e si sono ritrovati nel cortile. Hanno scavalcato il muro di cinta ma la fuga è durata poco.

Dalla guerra in Etiopia coppia fugge a Siracusa Vivono vicini ma si ritrovano solo dopo tre anni

SIRACUSA Fuggono dagli orrori della guerra in Etiopia e si ritrovano tre anni dopo in Sicilia, dove vivevano a pochi chilometri di distanza senza saperlo. A fare ricongiungere la famiglia, marito, moglie e figlia di 10 anni, è stato un agente di polizia che ha riconosciuto la ragazzina in una foto che la donna aveva con sé. Poi nella parrocchia di Bosco Minniti di Siracusa Kenessa, 34 anni, e la figlia Anna, di 10, hanno riabbracciato dopo tre anni Almas, 24 anni. Lui, ufficiale dell'esercito, tre anni fa aveva rubato un elicottero militare per portare sua figlia lontana dalla guerra in Etiopia.

Una coppia su tre soffre di depressione e stress Il colpo di grazia al settimo anno di matrimonio

MILANO Il settimo anno di matrimonio conferma la sua fama negativa tanto da essere portatore non solo di una generica crisi ma anche di depressione per una coppia su tre, che dopo la fatidica data, si trova a vivere la condizione di profondo disagio. La colpa, secondo gli esperti è della tensione e dello stress. La depressione «imprigiona» in qualche periodo della vita non solo il 35% delle coppie dopo i sette anni di matrimonio ma anche, tra i 30 e i 65 anni, un uomo su otto e una donna su quattro, il 20% oltre i 65 anni, il 7% dei giovani fra 17 e 29 anni e il 4% dei ragazzi da 6 a 16 anni.

Negli Usa si vive nel panico: l'altra sera a Sud di Washington un trentasettenne è stato preso di mira mentre usciva da un ristorante

Usa, il serial killer colpisce anche nel fine settimana

L'uomo è stato ferito gravemente all'addome, testimoni avrebbero visto il furgone bianco



Agenti sul luogo dell'ultimo agguato del serial killer.

WASHINGTON Per la prima volta il misterioso killer dell'autostrada che dal 2 ottobre terrorizza l'area intorno a Washington, ha colpito durante il week end. Un uomo di 37 anni è stato ferito all'addome, da un solo colpo, mentre era nel parcheggio di un ristorante dove aveva finito di mangiare con sua moglie. È accaduto sull'autostrada 95, nei pressi di Ashland, nella contea di Hanover in Virginia, ben più a sud dei luoghi degli altri attentati.

L'uomo, un viaggiatore di passaggio, era appena uscito da una «Ponderosa steakhouse» e stava per risalire in auto, quando si è sentita una forte esplosione. Ferito, s'è accasciato. Un'ambulanza l'ha soccorso e l'ha trasportato all'ospedale di Richmond, dove è stato sottoposto a inter-

vento chirurgico. Ora è in rianimazione e le sue condizioni vengono definite «critiche» dalla portavoce del nosocomio che ha aggiunto: «È in terapia intensiva ed è in pericolo di vita».

Nel parcheggio, la moglie non si è resa conto subito di quanto stava accadendo al marito. L'uomo era un po' più avanti. Si è sentito il colpo: lui ha fatto ancora tre passi, poi si è accasciato. Secondo i testimoni, la fucilata sarebbe partita da un boschetto alle spalle del ristorante a una distanza di circa trenta metri. Ashland, circa 140 chilometri a sud di

Washington è 25 chilometri a nord di Richmond, è la località più a sud e più lontana dalla capitale federale dove il killer ha colpito, se dovesse essere confermato che questo ferimento è opera sua. Inoltre, il killer non era finora mai entrato in azione in un fine settimana. In 18 giorni, il cecchino ha ucciso nove persone e ne ha ferite due (tre, se l'attacco di Ashland gli sarà attribuito, dopo le perizie balistiche).

Per il momento, molte circostanze avvicinano l'ultimo ferimento (le 20.46 locali, le 02.46 in Italia) agli altri attacchi del killer misterioso:

l'uomo è stato ferito con un solo colpo, in un parcheggio di una zona dove s'incrociano diverse strade di grande comunicazione; e, infine, testimoni riferiscono di avere visto il furgone bianco con una scala sul tetto già notata in altre occasioni simili.

Così è partita la solita imponente caccia all'uomo che, però, finora non ha mai dato risultati. Ieri si era parlato di un furgone bianco (del tipo di quello di cui si servirebbe il killer) individuato e sequestrato dalla polizia e si parla da giorni, con una certa insistenza, della possibilità che la serie di attentati

possa avere una matrice terroristica. Secondo alcuni il serial killer sarebbe (o sarebbero) in realtà un uomo di Bin Laden addestrato a colpire in questo modo per creare terrore negli Stati Uniti.

A ZAGABRIA SPUNTA UN CECCHINO

ZAGABRIA Passeggiavano lungo la centralissima piazza di Zagabria, quella dedicata al Bano Josip Jelacic. Un sibilo, seguito da un altro e due persone sono state centrate al capo e al torace da pallini sparati da un fucile ad aria compressa. I due passanti, per fortuna feriti in modo lieve, potrebbero essere le prime vittime della versione zagabrese del cecchino di Washington. In base alle prime indagini lo «sniper» croato potrebbe essere un emulo di quello di Washington. «Le conseguenze sono state minime -

hanno detto gli inquirenti di Zagabria - ma avrebbero potuto essere ben più pesanti». I fucili ad aria compressa si possono acquistare per poche centinaia di kuna in qualsiasi negozio di articoli sportivi o di caccia. Il loro calibro non supera i 5,5 centimetri, con pallini di piombo a basso peso specifico e di forma non aerodinamica. Per questi fucili non serve avere il porto d'armi, né sottoporsi a controllo psicofisico. Basta essere solo maggiorenni.

A. M.

Sono oltre 40 mila gli uomini che nel privato si trasformano in massaie: obiettivo dell'organizzazione appena costituita è la riscoperta di un uomo meno macho ma più giocoso

Tra fornelli e ricami nasce l'associazione dei «casalinghi» d'Italia

LUCCA I casalinghi d'Italia, circa 40.000 secondo le ultime stime, si organizzano e costituiscono un'associazione, già con 2000 iscritti - single e coniugati - con sede a Pietrasanta, in provincia di Lucca. Tra le iniziative in programma per il 2003 un convegno sull'ecologia domestica e l'energia alternativa, ma anche corsi di cucito e cucina. «L'appassionata riscoperta delle attività domestiche e la condivisione della stessa esperienza da parte di un numero sempre maggiore di uomini - spiega il presidente dell'associazione Fiorenzo Bresciani, sposato

da anni con una dottoressa omeopata - hanno portato prima alla nascita del Movimento uomini casalinghi, che risale al 1985, ed ora alla creazione dell'Associazione nazionale che vuole essere uno strumento di crescita culturale ed esistenziale».

L'obiettivo dell'Associazione, rigorosamente non profit, è la riscoperta dell'aspetto ludico, per un uomo «meno guerriero e più giocoso». «La cucina, la pulizia della casa, la cura di tutti quei dettagli che sembrano insignificanti ma che fanno dell'abitare un'

arte - prosegue Bresciani - ci hanno fatto riflettere su quanto i pregiudizi di «genere» e una cultura rigidamente legata agli stereotipi del maschio macho e virile, avessero penalizzato noi uomini, privandoci della capacità di prenderci cura delle persone

che vivono con noi e della possibilità di godere delle gioie della casa».

Gli aderenti all'associazione auspicano inoltre una presenza massiccia delle donne nelle posizioni di comando poiché portatrici di valori positivi e di dotate di

forte capacità creativa, mentre imputano grande responsabilità alla tv per la recente recrudescenza di violenza a cui stiamo assistendo. «La fascia di età della maggior parte degli iscritti - prosegue il presidente - è quella dei 30-45 anni. Non mancano però i ventenni e uomini più maturi, di 60 e 70 anni. Sono di ogni parte d'Italia e quando mi contattano al telefono la prima cosa che mi dicono è: «anch'io sono un casalingo». In molti condividono la passione per la cucina, ma anche le attività di lavoro a maglia, all'uncinetto e il ricamo».

PRIMO «SI'» IN ITALIA TRA DUE GAY

ROMA Anche un augurio inviato dalla segreteria del sindaco di Parigi, Bertrand Delanoë, «padrone di casa» ma anche come gay dichiarato, è giunto ad Alessio De Giorgi e Christian Panucci che oggi, alle 11, per la prima volta in Italia, consacreranno la loro unione grazie al rito transalpino del patto civile di solidarietà al consolato francese di piazza Farnese a Roma. «Non si può costringervi all'esilio

nel nostro bel paese, per vivere il vostro amore» è uno dei passaggi del messaggio a De Giorgi, di 33 anni, di Genova, presidente dell'Arcigay della Toscana, e Panucci, di 37, un toscano originario di Grenoble, impegnato nel volontariato gay. I due futuri sposi suggeriranno la loro unione scambiandosi una doppia verra in oro bianco e giallo, ideata per l'occasione, e con un viaggio di nozze in Australia.

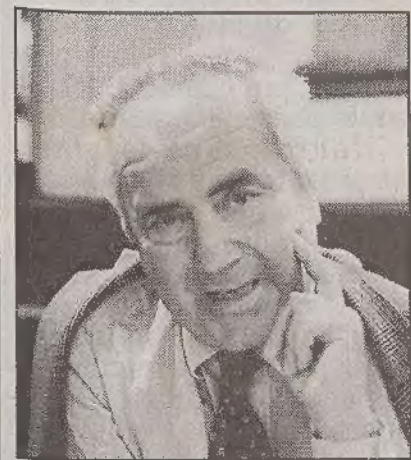
Intervento del vicepresidente della Dieta democratica Damir Kajin: «Non siamo stati sentiti in merito alla trattativa»

Beni degli esuli, l'Istria vuol dire la sua

Il deputato regionalista teme che con la restituzione si creino «nuove ingiustizie»

L'esponente diessino interviene nel dibattito sul negoziato avviato con Zagabria ma propone un approccio totalmente diverso

Spadaro: «Sbagliato escludere gli optanti»



Stelio Spadaro

TRIESTE Nel dibattito sui beni degli esuli interviene Stelio Spadaro della segreteria del Friuli Venezia Giulia dei Ds. Dopo aver rilevato che nel centro destra si va dalla posizione di chi azzera Osimo a quella di chi vuole che la trattativa riguardi solo casi limitati e tagli fuori tutti coloro che furono costretti ad abbandonare case e terre e optarono per restare italiani, cioè la stragrande maggioranza, Spadaro sot-

tolinea che tali oscillazioni e polemiche «indeboliscono le ragioni degli esuli e dell'Italia di fronte al governo croato». «In ogni caso - prosegue - un punto dev'essere chiaro: la Croazia non pensi di essersela cavata con una trattativa ridotta a questi minimi termini e di essersi messa così in regola con la storia. Fra i pochi casi ora in discussione e il molto che resta da fare c'è di mezzo il mare, l'Europa, dove

spero entri presto la Croazia». E Spadaro propone un altro approccio: «La Croazia (ma anche la Slovenia) deve riconoscere il carattere plurale dell'Istria, suo elemento costitutivo ancor oggi, nonostante la violenta semplificazione etnica di decenni. Non lo ha fatto nel passato, deve farlo ora. Da questa premessa viene lo svolgimento della trattativa nelle sue varie parti: i casi dei non optanti, quelli

degli optanti con la restituzione dove è possibile dei beni immobili, il ruolo degli italiani rimasti». «Ciò riguarda - spiega Spadaro - il futuro, riguarda la Croazia e riguarda il governo italiano che, con questa consapevolezza, deve muoversi. Non riconoscere, ancora oggi, nell'Europa che viene, il carattere plurale dell'Istria è inaccettabile e dannoso per tutti, per l'Istria e per i rapporti fra Istria e Croazia».

pl. 5.

TRIESTE Si parla tanto di beni degli esuli, ma le autorità locali dell'Istria, la regione più direttamente interessata al problema, non sono state interpellate. La notizia della costituzione di una Commissione mista italo-croata per negoziare sull'annosa vicenda viene comunicata così dal numero due della Dieta democratica istriana, Damir Kajin, il quale pone alcune questioni.

Kajin, che è anche deputato al Sabor (il Parlamento croato), ribadisce che la trattativa verte soltanto sui casi lasciati scoperti dai trattati internazionali. Sono 5236, come peraltro rivelò lo stesso Kajin qualche anno fa, rifacendosi ai dati che il demografo croato, Vladimir Zerjavic, aveva ricavato da documenti del ministero degli Interni zagarini. E aggiunge che essi hanno diritto a ottenere giustizia per certe condizioni. La prima è che l'eventuale restituzione dei beni non causi altre ingiustizie, facendoli perdere a chi legittimamente li possiede oggi, e poi, afferma Kajin, se si sceglie il risarcimento in denaro per lo stato croato sarebbe una vera bancarotta. Insomma il deputato istriano mette altri paletti alla trattativa non ancora cominciata e sulla quale sono già piovute le polemiche in Italia tra chi segue la cosiddetta linea dei «pacta sunt servanda» e cioè che i trattati non vanno toccati e quindi si parli soltanto dei casi non inclusi in questi ultimi, e chi invece vuole andare oltre, «superando Osimo» come sostengono i parlamentari triestini Menia e Camber.



La sede dell'assemblea regionale istriana a Pisin.

E proprio a proposito di trattati e dei provvedimenti che ne sono scaturiti, da Bruxelles arriva una notizia significativa su una vicenda, che ha molte analogie con quella dei giuliani dalmati, quella dei tedeschi del Sudeti. Stando a quanto si apprende dalla capitale belga la Commissione europea ha valutato che i decreti Benes, con i quali nel '45 vennero caccia-

stria ma anche dai bavaresi (furono un cavallo di battaglia del candidato democristiano alla cancelleria Edmund Stoiber) sono un capitolo chiuso, poiché non si possono più applicare e non impediscono alle autorità cecche di perseguire i criminali di guerra. Inoltre, la Commissione non ritiene problematica nemmeno l'attuale legge sulla denazionalizzazione e sulla ripartizione delle ingiustizie commesse dal regime comunista. Certo esistono delle manchevolezze, ma con l'ingresso di Praga nell'Ue il governo ceco dovrà attenersi all'ordinamento giuridico europeo. La reazione di Praga alle valutazioni di Bruxelles è stata naturalmente di grande soddisfazione. Soddisfazione sottolineata anche dalla stampa slovena, in particolare dal quotidiano lubianese Delo, che aveva espresso timori in ordine alle questioni aperte con Roma. Scarso rilievo alla notizia, e nessun commento, da parte della stampa croata.

La decisione della Commissione costituisce almeno in parte un precedente che la diplomazia italiana dovrà tenere presente nella trattativa con Zagabria e in quella, auspicabile, con Lubiana.

Pierluigi Sabatti

CAPODISTRIA Ecco i candidati sindaci del capoluogo costiero, di Isola e di Pirano

In corsa per i tre Comuni

CAPODISTRIA Ecco la prima lista dei candidati sindaci nei tre Comuni della costa slovena. Per avere la lista definitiva dei candidati ci vorrà ancora qualche giorno, quando arriverà la conferma da parte della commissione elettorale. Comunque, visto che si tratta di una formalità, la lista che presentiamo oggi è da considerarsi quasi ufficiale. Comq abbiamo anticipato tutti e tre i primi cittadini del capoluogo costiero, di Isola e di Pirano si ripresentano.

Parliamo da Capodistria: alla carica di primo cittadino puntano otto candidati.

La connazionale Isabella Flego, già deputato al Parlamento sloveno, sostenuta dal DeSUS, il partito dei pensionati; Igor Colja, appoggiato da socialdemocratici e Nuova Slovenia; il sindaco uscente Dino Pucer, della Lista Unità dei socialdemocratici; Boris Popovic, indipendente; Heidi Bartolic, Forza Slovenia; Ivan Pinter, Popolari; Dorjan Maršić, Democrazia Liberale e e Marko Brečelj, indipendenti.

A Isola sono invece sei le candidature inoltrate finora. Si tratta di quelle del sindaco uscente Breda Pecan,

della Lista Unità dei socialdemocratici appoggiata inoltre dal DeSUS, da Nuova Democrazia e dalle liste civiche i giovani per Isola e dal comitato democratico istriano; Mario Gasparini, Democrazia Liberale; Ivan Marc, socialdemocratici; Egidio Krajcar, indipendente; Robert Vilier, Forza Slovenia e l'altro indipendente Vojko Maver.

Infine a Pirano i candidati saranno cinque: Gašpar Mišić, indipendente; Nikola Kinkela, democrazia liberale; Vojka Štular, sindaco uscente, appoggiata da Lista Unità e DeSUS; Luciano



Vojka Štular (Pirano).

Milok, lega per il Litorale; e Milan Cvejanov, della Dieta democratica istriana.

Dopo la conferma delle candidature si procederà al sorteggio in base al quale sarà stabilito anche l'ordine in cui i nominativi appariranno sulle schede elettorali. Ri-



Dino Pucer (Capodistria).

cordiamo infine che a Capodistria si voterà con un anno di anticipo rispetto alla scadenza naturale dell'attuale amministrazione per «omologare» il capoluogo costiero agli altri municipi sloveni.

c.r.

VERTENEGLIO Inaugurata la sezione periferica (italiana e croata) della elementare di Buie

La scuola e l'asilo nuovi di zecca

Realizzati con il finanziamento congiunto di Roma e Zagabria

VERTENEGLIO

Piani urbanistici in Istria: approvati solo da sei Comuni

VERTENEGLIO Si è svolto nella località istriana il terzo della serie di seminari dedicati al «Buon autogoverno locale», organizzati dall'Ambasciata della democrazia locale (Adl) di Verteneglio e finanziati dal Consiglio d'Europa. Il tema è stato la pianificazione urbanistica e territoriale. Relatori l'assessore regionale all'urbanistica, Josip Zidarić, e l'ex sindaco di Duino Aurisina, Marino Vocci.

Nell'introduzione relatori e tema, il delegato dell'Adl, Tullio Fernetich, ha sottolineato l'importanza di un buon piano urbanistico per lo sviluppo di un territorio, ma soprattutto il fatto che è l'unico vero strumento lasciato dallo stato alle autonomie locali per decidere il futuro dell'area amministrata.

L'assessore Zidarić ha presentato il piano urbanistico della Regione Istria e le sue caratteristiche principali. Ha parlato degli obblighi dei comuni in questo settore, constatando che sono solamente sei in questo momento, dei 39 municipi istriani ad aver approvato i nuovi piani regolatori comunali come prescritto dalla leg-

ge. Molte le osservazioni mosse dai partecipanti riguardo della insufficiente pubblicizzazione da parte dei comuni sui dibattiti pubblici, previsti dalla legge, prima di mettere tale documento ai voti del consiglio. I relatori hanno spiegato delle insidie che spesso si nascondono dietro all'urbanizzazione eccessiva, prendendo quale esempio i villaggi turistici presentati come «élite» e che i comuni costretti a rincorrere ogni kuna per sopravvivere accettano, ma che spesso in realtà si trasformano in abitazioni per il mercato, facendo lievitare a dismisura il numero di abitanti della zona, creando non solo

problemi di infrastrutturazione, ma anche sociali. Marino Vocci ha parlato della sua esperienza di amministratore e delle specificità italiane, constatando che i problemi sono ormai simili e che per una buona pianificazione territoriale c'è bisogno di una grande sensibilità, visto gli interessi spesso contrapposti delle parti, tenendo sempre in mente che «la terra non è di nostra proprietà, noi l'abbiamo solo in prestito».



Tullio Fernetich

VERTENEGLIO C'erano praticamente tutti gli abitanti della località istriana alla festa per l'inaugurazione del nuovo edificio (ricavato dal vecchio asilo) che ospita la scuola elementare. Per essere precisi, si tratta della sezione periferica (italiana e croata) della scuola elementare di Buie, con classi dalla prima alla quarta. E' frequentata da una trentina di scolari e da una ventina di bambini dell'asilo, che hanno a disposizione 650 metri quadrati di superficie. Anche per la realizzazione di questo progetto, varato 15 mesi fa, è stato adottato l'ormai collaudato modello del finanziamento congiunto, come avvenuto per la scuola di Momiano e per scuola superiore Dante Alighieri di Pola. La nuova scuola è venuta a costare 500 mila euro, così ripartiti: 150 mila stanziati dal governo italiano (tramite Ue-IT), altrettanti dal governo croato e il resto dalla Regione e dal piccolo comune di Verteneglio.

I nastri inaugurati sono stati tagliati dall'ambasciatore d'Italia a Zagabria, Fabio Pigliapoco, e dal vice ministro croato dell'Istruzione Ivan Vavra. Pigliapoco ha ribadito il costante impegno di Roma a favore della comunità nazionale italiana ma anche della Croazia in genere di cui l'Italia è diventato il primo partner commerciale. Pigliapoco ha aggiunto che è l'Istria a «guidare la Croazia in Europa, grazie alla sue conquiste di grande civiltà». Per Antonietta Marucci Vascon, vice presidente dell'Università popolare di Trieste, la scuola di Verteneglio rappresenta un investimento comune non solo per gli alunni e genitori ma anche per l'amicizia tra Croazia e Italia. Il presidente della regione Ivan Nino Jakovcic si è soffermato sul bilinguismo come modo di essere degli istriani. Sentire gli alunni parlare, recitare e cantare alternando le due lingue - ha dichiarato - è la conferma della bontà del progetto Istria regione bilingue. Particolarmente commosso il sindaco Stefano Sissot secondo cui la scuola sta illuminando il futuro di tutto il comune e delle aree limitrofe, offrendo contenuti pedagogici e didattici in linea con l'Europa.

p.r.

FIUME Manifestazione di protesta promossa dall'associazione di tutela dei consumatori

Rincari luce, pensionati in piazza

Non bastano le due ore in più concesse a tariffa ridotta

FIUME Ancora una concessione all'utenza a domicilio da parte della «Hep», l'Azienda elettrica di stato. Dopo che il governo Racan aveva deciso di bocciare pochi giorni fa l'aumento del costo della luce (il rincasso richiesto ammontava al 10 per cento) la «Hep» si è vista costretta a dilatare di due ore la tariffa ridotta. L'intervallo di fruizione della corrente a costo più basso è stato portato da 8 a 10 ore giornaliere, cosicché la tariffa agevolata sarà ora in vigore dalle 22 alle 8 del mattino. Dopo il ritorno all'ora solare, che scatterà l'ultima domenica di ottobre, l'intervallo durerà dalle 21 alle 7. La proposta sarà comunque al vaglio del governo che sull'argomento si esprimerà in settimana.

Vista l'ondata di malcontento avutosi in questi giorni nei confronti della «Hep» e dello stesso esecutivo statale, è scontato che quest'ultimo accetti le due ore di corrente elettrica scontata in più. Nonostante



La protesta dei fiumani contro i rincari della luce.

te la retrocessione innescata dalla suddetta azienda statale, l'altro ieri si è tenuta a Fiume la protesta-bis contro il carovita, manifestazione promossa dalla società «Potrosac», l'associazione per la tutela del consumatore. Ad aderire

all'iniziativa è stato un migliaio di persone, soprattutto pensionati. Nei vari interventi è stato chiesto di eliminare la quota forfettaria mensile per ogni utenza privata (18 kuna, circa 2,4 euro) e di introdurre cinque ore di luce scontata

durante le ore diurne, quota che dovrebbe ammontare a sette ore durante i fine settimana. Chiesta inoltre la rimozione del direttore generale della «Hep», Ivo Covic.

«Non siamo pipistrelli» si poteva leggere su un cartello che denunciava così la necessità dei croati di accendere nelle ore notturne fornelli, ferri da stiro, lavatrici, stufe elettriche. Il tutto per fruire l'energia elettrica a tariffa ridotta. In questo senso da rilevare che un'equipe del giornale zagabrese «Jutarnji list» si è recata al Centro distributivo della «Hep» per sincerarsi sulla quantità dei consumi lungo tutto l'arco della giornata. Si è così notato sul diagramma centrale che alle 23 mezzo milione di famiglie accendono i vari elettrodomestici. Insomma un terzo dei croati sono costretti a cucinare, lavare, stirare e a scaldarsi durante la notte per poter risparmiare sulla bolletta.

a.m.

Il calendario delle conferenze nelle Comunità degli italiani promosse da Unione italiana e Università popolare di Trieste

Letteratura e memorialistica sull'esodo

TRIESTE Questo il calendario delle conferenze che si terranno questa settimana nelle Comunità degli italiani per iniziativa dell'Università popolare di Trieste dell'Unione italiana di Fiume.

Oggi, C.I. di Albano, ore 17.30, Gloria Nemec su «L'esodo dei giuliano-dalmati nella letteratura e nella memorialistica»; C.I. di Lussinpiccolo, ore 17, Carla Carloni Mocavero su «L'importanza dell'ambiente nelle diverse religioni».

Domani, C.I. di Momiano, ore 19, Silvia Milani su «Orientamenti attuati nel-

la prevenzione dei tumori dell'utero»; C.I. di Mompaderno, ore 19, Irene Visintini su «La narrativa di Fulvio Tomizza».

Mercoledì, C.I. di Dignano, ore 19, Roberto Starec su «Tradizioni e canti delle feste dell'anno»; C.I. di Torre, ore 19, Fulvio Salimbeni su «La storia dell'Istria»; C.I. di Villanova, ore 19.30, Albano Bidasio degli Imberti su «Preparazione dei vini dolci».

Giovedì, C.I. di Crassizza, ore 19, Renzo Carretta su «Medicina moderna o medicina alternativa»; C.I. di Pirano, ore 18, Diego Re-

divo su «Identità e globalizzazione: il problema contemporaneo»; C.I. di Spalato, ore 18, Erna Tonicich su «Il «moretto» fiumano».

Venerdì, C.I. di Bertocchi, ore 19, Antonio Nuciarri su «Il mal di schiena cos'è?»; C.I. di Zara, ore 17, Erna Tonicich su «Gli Etruschi popolo misterioso».

Ricordiamo inoltre che domani, alle 20.30 all'Auditorium di Portorose sarà proiettato il film di Marco Bellocchio «L'ora di religione». Iniziativa promossa dalla locale Ci, in collaborazione con l'Agis.

I CAMBI		
SLOVENIA	Tallero 1,00	= 0,0044 Euro*
CROAZIA	Kuna 1,00	= 0,1339 Euro
Benzina super		
CROAZIA	Kuna/litro 7,25	= 0,97 €/litro
Benzina verde		
SLOVENIA	Tallero/litro 187,20	= 0,81 €/litro**
CROAZIA	Kuna/litro 6,63	= 0,89 €/litro
Diesel		
SLOVENIA	Tallero/litro 155,00	= 0,67 €/litro**
(*) Dato fornito dalla Banca Koper d.d. di Capodistria		
(**) Prezzo al netto. Ai distributori viene maggiorato della rettificazione sui servizi di cambio.		

Concerto a Trieste del coro maschile «Lino Mariani»

TRIESTE Trasferita nel capoluogo giuliano del coro maschile della società artistica letteraria «Lino Mariani» di Pola. La corale si esibirà questa sera alle 19 all'Auditorium del museo Revoltella (via Diaz 27) per festeggiare il quarantesimo anniversario di fondazione di un altro grande complesso, il coro Illersberg di Trieste. Vastissimo il repertorio del gruppo istriano che va dal folclore della penisola ai più rinomati brani lirici e appunto per coro.

Pensioni italiane e cittadinanza: incontro a Salvore

SALVORE Luigi Weber e Luigi Rosa Teio della Uim (Unione italiani nel mondo) e della Uil pensionati informeranno i soci della Comunità degli italiani e le persone interessate sulle questioni relative alle pensioni italiane e all'ottenimento della cittadinanza italiana. L'incontro, che avrà luogo domani, alle 19, nella sede della Comunità degli italiani di Salvore, avviene a seguito di numerose sollecitazioni ad avere maggiori ragguagli sulle due questioni.

Tondo non replica agli attacchi del neocandidato dell'Ulivo: «Preferisco fare il presidente». Invece l'assessore regionale si getta nello scontro polemico

Dressi: «Illy cambia volto in ogni provincia»

«Critica la giunta sul commercio soltanto a Trieste perché a Udine non gli conviene»

TRIESTE «Riccardo Illy? Non ha una doppia faccia, bensì quattro, quante sono le province del Friuli Venezia Giulia». L'accusa di camaleontismo, secondo le convenienze, arriva dall'assessore all'Industria, Commercio e Turismo, Sergio Dressi, che risponde velenosamente alle accuse del candidato presidente del Centrosinistra. L'ex sindaco di Trieste aveva parlato di «riforme sbagliate» operate dalla giunta regionale, a partire, proprio da commercio e turismo. «Sostiene di aver sciolto le riserve perché chiamato dalla società civile. A parte il fatto che a Ronchi c'erano i partiti, mi sembra che su questo punto ci sia un vizio. Siccome non poteva riferirsi, per motivi di buon gusto, a tutto il milione di cittadini della regione, il suo era un richiamo alle categorie. Entrambe le riforme legislative, però, hanno avuto il gradimento delle associazioni di categoria. Come la mettiamo?». Un gradimento, secondo Dressi, arrivato sia per i provvedimenti sul commercio sia per quelli sul turismo. «Illy probabilmente nemmeno li conosce, oppure non ha approfondito la loro applicazione. Continua a parlare per slogan e critiche, non può scendere nei particolari e tanto meno presentare dei progetti alternativi. E in una fase virtuale, di sola apparenza e poca sostanza, che adatta secondo il territorio».

Un disegno contrastato da Dressi, non da Tondo. «Non replico alle polemiche, preferisco fare il presidente», la risposta del probabile candidato del Centrodestra, che evita di fare il gioco dello sfidante Illy. Polemiche che invece il triestino Dressi attizza. Secondo l'esponente di An, l'ex sindaco di Trieste non sarebbe credibile poiché cambia tattica a seconda della città in cui si trova. Non avrebbe insomma una posizione univoca. «Mentre a Trieste parla delle deleghe del sottoscritto, a Udine nemmeno una parola su commercio e turismo. Gli basta conversare dei massimi sistemi e della tutela del friulano: di questo passo gli sarà difficile costruire un programma per tutta la regione. Non mi attacca però, guarda caso, sull'industria: proprio venerdì, durante l'inaugurazione del nuovo pastificio Zara, ho ricevuto un pubblico riconoscimento da parte della presidenza degli industriali triestini...». La signora Anna Illy, madre di Riccardo.

p.c.

IL CASO

Invidie, rivalità e dispetti soprattutto tra gli esponenti del Ccd triestino, mentre il gruppo consiliare rimane dimezzato

Le «correnti» dilaniano il piccolo Udc

TRIESTE Hanno approvato la candidatura di Renzo Tondo, quale presidente della Regione per la Cdl, eppure devono ancora trovare la propria unità interna. Sono i centristi dell'Udc - soggetto politico che riunisce le esperienze dei Ccd, Cdu e De - alle prese a breve con il primo congresso nazionale del partito e soprattutto con la definizione del gruppo consiliare. Attualmente solo l'ex segretario del Ccd del Fvg, **Edoardo Sasso**, ha aderito assieme a **Roberto Molinaro** e **Giancarlo Cruder** (eletti nel Cpr) alla costituzione del gruppo, mentre **Bruno Marini** e **Valter Santarossa** sono rimasti «fedeli» all'elezione sotto il simbolo di FdC-Fdc.

La decisione adottata da

Sasso, secondo i vertici romani del partito, è stata una forzatura controproducente; per quell'azzardato passo in avanti era stato commissariato dal segretario nazionale **Marco Folli**, che ha affidato la guida del partito in Friuli Venezia Giulia al senatore bolognese **Gianluigi Magri**, affiancato dal vicecommissario **Angelo Compagnon**, friulano. Il possibile allargamento del gruppo, a distanza di mesi, rimane dunque ancora irrisolto. Tutto ruota attorno al nodo del capogruppo che, vista la maggioranza di tre consiglieri, il Ccd rivendica puntando sulla figura del triestino Marini. Il collega e concittadino Sasso, però, non lo vuole votare e l'allargamento dell'Udc rimane lettera

morta. Un conflitto interno, da separati in casa, che non vuole proprio sbloccarsi nonostante le pressioni che arrivano da Roma.

A incrinare ulteriormente i rapporti tra Marini e Sasso sono state le recenti nomine in seno alla Trieste Trasporti dove il Comune del capoluogo giuliano ha indicato quale componente del consiglio di amministrazione **Maurizio Marzi**, segretario provinciale del Ccd, vicino alle posizioni di Marini. L'emarginato Sasso - che a livello nazionale è legato al ministro **Carlo Giovanardi**, mentre a Trieste conta sull'appoggio del fratello **Roberto**, del consigliere comunale **Maurizio Ferrarese** e dell'assessore di Duino Aurisina, **Maurizio Lenarduzzi** - non

avrebbe gradito. La situazione di stallo quindi continua, anzi si acuiscono le divergenze interne.

Tutti aspettano il congresso nazionale, per fare chiarezza anche a livello provinciale e regionale. Il prossimo sabato a Roma, nel consiglio nazionale congiunto dei tre partiti, è atteso il via libera per le regole congressuali. Salvo intoppi, per altro già registrati, il Congresso si svolgerà nel giornate del 5, 6 e 7 dicembre e quindi a novembre le singole federazioni dovranno eleggere i delegati. Una fase congressuale che chiarirà gli equilibri interni e permetterà di fare chiarezza, anche in merito al gruppo consiliare.

«Tutti dovrebbero trovare la volontà politica di discutere e trovare una solu-



Edoardo Sasso

Marini e Sasso aspettano le indicazioni nazionali. Intanto si guardano storto

ra condivisa e non provocherà ulteriori lacerazioni, servirà probabilmente da stimolo. «In realtà l'adesione all'Udc, da parte di Marini e Santarossa, potrebbe anche avvenire prima - spiega Compagnon - poiché bisogna ribadire la piena lealtà allo schieramento del Centrodestra del gruppo in vista delle regionali. Attualmente l'Udc in Consiglio non è espressione di partito ma unicamente di gruppo». Una sottolineatura ripresa anche da Marini, che intende però rimanere fedele agli elettori e a Forza Italia: «Pur credendo e aderendo all'Udc, dico che una cosa è il partito e un'altra il gruppo. Siamo stati eletti sotto un simbolo comune, non dobbiamo dimenticarcelo».

Pietro Comelli

Franzutti
Trasporto locale:
17 milioni di euro
per il rinnovo
del parco-bus

TRIESTE Oltre 17 milioni di euro, pari a poco meno di 35 miliardi di lire, sono stati stanziati dalla Regione Friuli Venezia Giulia a favore delle quattro aziende di trasporto pubblico locale operanti in regione per l'acquisto di nuovi autobus, che andranno a sostituire le parti più obsolete dell'attuale parco viaggiante.

L'altro giorno la giunta ha accolto una proposta in tal senso dell'assessore alla Viabilità e trasporti, Franco Franzutti, approvando lo stanziamento complessivo di 17,3 milioni di euro per la sostituzione di 78 autobus adibiti al trasporto pubblico locale, tutti automezzi che hanno superato i 15 anni di anzianità.

In particolare, il contributo regionale andrà ripartito a favore dell'Azienda provinciale trasporti Spa (Gorizia), dell'Atap Spa (Pordenone), dell'Autoservizi Fvg Spa - Saf (Udine) nonché della Trieste Trasporti Spa per l'acquisto - rispettivamente - di dodici, diciotto, trenta e diciotto nuovi autobus.

Dopo l'esperienza-pilota della Git di Grado, entro il 30 novembre dovrebbe essere costituita la società d'area del centro balneare friulano

Riforma turistica: Lignano scommette sul privato

Il controllo della Spa rimarrà in mano pubblica, ma una quota consistente andrà al «consorzio» che raduna gli operatori locali del settore

LIGNANO Grandi manovre per il turismo di Lignano. Si fa avanti la nuova società d'area che la riforma regionale ha individuato quale tappa caratterizzante, assieme alle Aiat, della «rivoluzione» turistica. Dopo Grado, che un anno fa ha spianato la strada con l'istituzione della Git, tocca a Lignano (che nel frattempo ha costituito, nel febbraio scorso, il «Consorzio di promozione Lignano Sabbadoro») a traghettare il successivo passaggio verso la società d'area. Gli incontri si susseguono, tra enti pubblici e operatori privati, per i più rappresentativi di organismi consorziati. Al Comune ligurese il compito di elaborare statuto e patti parasociali della futura Spa, trait-

d'union tra categorie e istituzioni, con la «supervisione» dell'assessore regionale Sergio Dressi.

TEMPI STRETTI. Entro il 30 novembre la Spa dovrà partire. E il termine indicato dallo stesso Dressi, che in questi giorni ha incontrato il sindaco Silvano Delzotto e i rappresentanti dei consorzi, per fare il punto. Si parte tecnicamente dal «Consorzio di promozione Lignano Sabbadoro» per sviluppare appieno le direttive regionali. Il consorzio, nato a febbraio quale tappa «intermedia» della riforma, ha già messo in moto la promozione garantendo così la fondamentale azione turistica anche in questa fase di transizione. E attualmente costituito dalla parte pubblica rappresenta-

ta al 49% da Regione, Comune di Lignano e Provincia di Udine, e dalla componente privata con il Consorzio Ltl (ricettivo), il Consorzio Spiaggia Viva (concessionari spiaggia), Ascom e Camera di commercio di Udine.

PUBBLICO E PRIVATO. Ora la parte pubblica uscirà dal Consorzio di promozione per fare spazio ad altri privati. Regione, Provincia e Comune assumeranno, d'altra parte, il controllo della futura Spa turistica. Il Consorzio, divenuto nel frattempo tutto privato, sarà l'altro partner nell'ambito della società d'area. Risultato: una sorta di «consorzio» composto, per ragioni di omogeneità rappresentativa dei diversi settori turistici, da operatori già organizzati in enti consorziati. Il tutto riazzerando quote e cariche e mettendo mano allo statuto: a proprio in questa fase avanzata ma ancora a livello di con-

fronto (gli operatori vogliono contare, pertanto forniranno le loro proposte, espresse in un pacchetto unitario), è il presidente del Consorzio di promozione Lignano Sabbadoro, Bruno Della Maria: «Azzardare per pareggiare le capacità di intervento evitando che si possa peraltro accampare la scusa di fare la parte degli ultimi arrivati. Determinante sarà la capacità finanziaria che ciascuno vorrà mettere in campo».

ERRORI A GRADO. Gli operatori, del resto, lo fanno notare: patti chiari, in termini di reale peso rappresentativo, di fronte al rischio d'impresa. E sulle «voci» che metterebbero in discussione la Spa o il «peso» partecipativo dei privati, Della Maria dice: «Non siamo contro la società d'area, ma non vogliamo ripetere l'errore di Grado nell'organizzazione dei privati». Altro concetto: l'adesione al «consorzio» effettuata non per singoli

operatori, ma per consorzi omogenei: «Sembra complicato - spiega Della Maria -, in realtà è un modo organico e preciso di aggregare le diverse realtà turistiche del territorio evitando eccessive frammentazioni interne, favorire di possibili particolarismi». Grado in questo senso ha fatto scuola nell'indicare gli elementi positivi, ma anche gli aspetti da migliorare: come quello di aver riunito nella Git Spa privati «spuri», raccolti nell'Itur, rappresentativi di aspettative e interessi individuali. Insomma, il privato organizzato secondo una logica di categoria, onde evitare dispersioni.

PRETENDENTI. Si viene dunque tracciando la mappa di questo «consorzio»: in lizza, oltre ai già presenti Consorzio Ltl, Consorzio Spiaggia Viva, Ascom, ci sarebbero il Consorzio Marini, il Consorzio parchi, giochi, golf, Aquasplash in via



Una veduta aerea della penisola ligurese: gli enti turistici locali si stanno riorganizzando.

di costituzione, il Consorzio Fipe (baristi e ristoratori) sempre in via di costituzione. Al vaglio anche la nascita di un Consorzio commercianti e un Consorzio alberghi. Si delinea pure la «geografia» orientativa della futura Spa turistica ligurese: la partecipazione pubblica dovrebbe rappresentare il 55% con Regione (20%), Provincia di Udine (10%), Comune di Lignano (20%) e i quattro Comuni del comprensorio Latisana, Marano, Palazzolo dello Stella e Prencico (5%), ossia un consigliere rappresentante, a rotazione. Fatti salvi i relativi passaggi nei rispettivi Consigli.

A BUON PUNTO. Nella partita dovrebbe rientrare anche la Camera di commer-

cio di Udine (10%), e, per i privati, il «consorzio» con l'Ascom (35%). Il capitale sociale dovrebbe attestarsi sui 500 mila euro. Fin qui le previsioni, passibili di cambiamenti considerato che privati ed enti dovranno compiutamente valutare la situazione per confermare e ufficializzare la loro partecipazione. Intanto il sindaco Delzotto è ottimista: «Siamo a buon punto. Vogliamo fare le cose per bene, considerato che alla Spa competerà la promozione, la commercializzazione e la gestione della spiaggia e delle darsene. L'intento è quello di giungere al massimo della rappresentatività di enti locali e operatori di Lignano e del suo comprensorio».

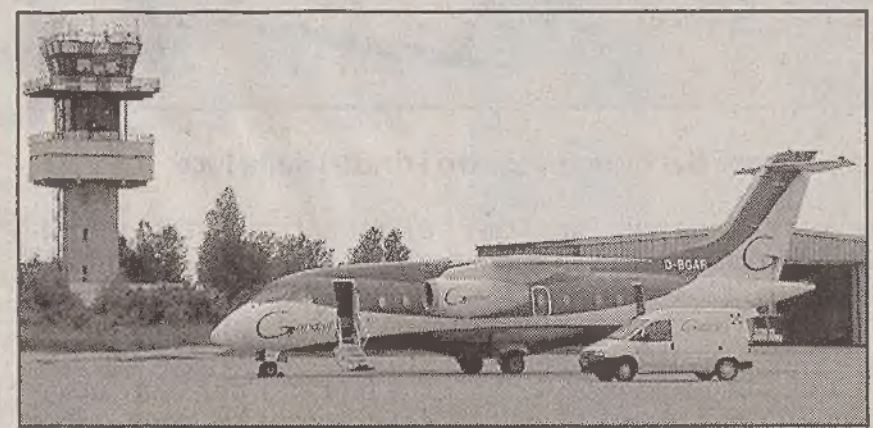
Laura Borsani

A una settimana dall'entrata in vigore, l'orario invernale dell'aeroporto di Ronchi resta monco

Voli Gandalf, il «giallo» continua

Riappaiono alcune linee, non il Budapest e un Bruxelles

RONCHI DEI LEGIONARI A una settimana dall'entrata in vigore dell'orario invernale, i sistemi informatici di prenotazione dei voli tornano a dare la possibilità ai passeggeri di capire della nuova offerta di Gandalf Airlines all'aeroporto di Ronchi. Gli «intoppi tecnici» di cui a inizio ottobre parlava il direttore generale del vettore, Bruno Azzalini, sono stati superati. Eppure non tutte le destinazioni operate oggi da Gandalf partendo da Ronchi appaiono confermate. Il volo per Budapest, presente fino a sabato, da domenica prossima continua a non essere più previsto, mentre Bruxelles, almeno così si evince dal sistema, potrà essere raggiunto con un solo collegamento giorno-



Un Dornier della Gandalf sulla pista di Ronchi. (Meta)

liero che decollerà da Ronchi alle 18.10, contro gli attuali due. Confermate, invece, le destinazioni rumene, quelle di Bucarest e di Timisoara.

Parlare con il «quartier generale» di Gandalf per ottene-

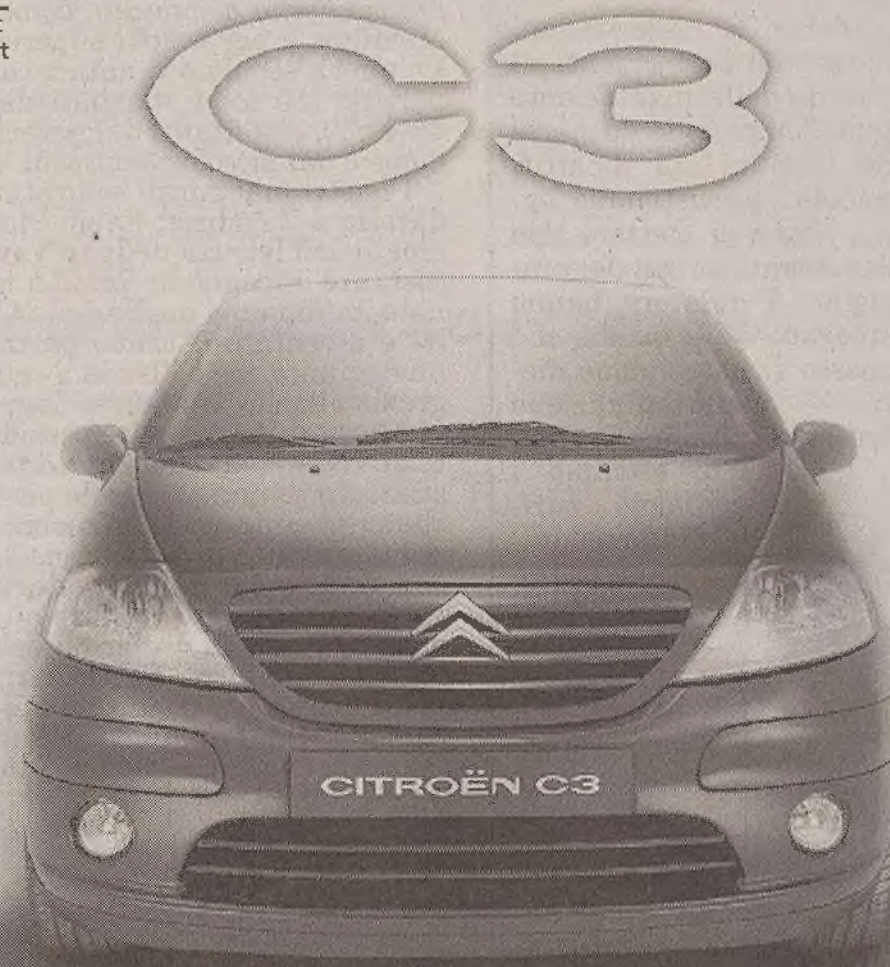
re una conferma sull'impegno della stessa nel Friuli Venezia Giulia risulta un'impresa impossibile; fatto sta che le anticipazioni riportate qualche settimana fa su queste pagine e poi parzialmente

smentite da Azzalini, troverebbero invece conferma nei fatti: si va verso l'affinamento e la razionalizzazione del progetto scattato nei mesi scorsi in collaborazione con la società di gestione dell'aeroporto. E così proprio il limitato volume di traffico costringerebbe Gandalf Airlines a rivedere i piani con la riduzione da due a uno dei voli con Bruxelles e con la cancellazione del collegamento con la capitale magiara.

Sul fronte finanziario, intanto, da segnalare la recente e ripetuta sospensione del titolo di Gandalf in Borsa per un eccesso di rialzo, provocato da un maxi ordine di 100 mila azioni; ancora non si sa chi sia dietro a questa proposta.

Luca Perrino

CITROËN
www.citroen.contiauto.it
E-mail: contiauto@citroen.it



Versione 1.1 Elegance

Euro 11.700*

airbag lato guida, passeggero e laterali
servosterzo, climatizzatore, fendinebbia...

... ABS.

è un'iniziativa:



Contiauto s.r.l. Concessionaria Citroën
Trieste Strada della Rosandra, 2 - Tel.: 040 - 281446
Mariano del Friuli Zona Artigianale - Tel.: 0481 - 69605



SPIGOLATURE PARLAMENTARI

TRIESTE, CENTRO SOCIALE IN B. Il centro di servizio sociale per adulti del carcere di Trieste non verrà promosso a sede dirigenziale. Lo ribadisce il ministro della Giustizia, Castelli, rispondendo a un'interrogazione del deputato di An, **Roberto Menia** (Trieste centro). «Le sedi dirigenziali sono state scelte basandosi sia sul bacino d'utenza, sia sul numero medio degli affidati in prova», ha spiegato il Guardasigilli. «La procedura è stata condivisa dalla direzione generale che, valutati carichi di lavoro, complessità dei territori, numero di unità dei vari profili professionali in carico a ciascun centro, ha segnalato le sedi di servizio sociale da elevare a rango dirigenziale». Menia aveva sollecitato la promozione del centro triestino che «svolge una funzione rilevante e segue 200 detenuti con un personale qualificato» e aveva segnalato disparità di trattamento con altri servizi per i quali è stata prevista la dirigenza. «Inoltre - aveva precisato - quel centro avrà un maggiore carico di lavoro con l'apertura di una struttura penitenziaria destinata ai detenuti semiliberi».

UDINE, REBUS CATASTALE. L'ufficio del catasto di Udine può accogliere richieste di rettifica tra vecchie e nuove

mappe solo quando esistono prove certe. E cioè: il titolo legale dimostrante sia l'esistenza sia la natura dell'errore denunciato; la dichiarazione di corrispondenza tra i dati del vecchio e del nuovo catasto; il tipo di frazionamento, qualora lo sbaglio riguardi una porzione di particella. Così il ministro dell'Economia, Tremonti, ha risposto al senatore leghista **Francesco Moro** (Alto Friuli) che aveva contestato il braccio di ferro tra l'agenzia del territorio di Udine e i signori Mauro Zanier, Anna Mainardis e Luigi Polonia. «L'errore dev'essere palese e ampiamente documentato», ribadisce il ministro. «Ed è comunque necessaria una richiesta di verifica straordinaria presentata da tutte le parti interessate, proprietari e confinanti». Nel caso in questione, l'ufficio di Udine «ha effettuato ricerche in archivio da cui non è emerso alcun errore all'impianto del catasto terreni. Inoltre, nemmeno la lettura dei titoli di possesso, ha consentito di rilevare sbagli». Perciò, conclude Tremonti, l'ufficio non ha avviato la procedura di correzione «non potendo che respingere la richiesta di ripristino e, quindi, opporsi al ricorso presentato».

Sandra Miglioretti

OLTREOCEANO



Siti archeologici in Nubia: la regione del Sudan è una delle più interessanti dell'Africa.

Tra le nazioni dell'Africa sahariana il Sudan rappresenta uno dei meno conosciuti e frequentati, e non si può certo dire che goda di buona fama. Colpa di passate simpatie fondamentaliste, di una guerra civile in corso per ragioni etniche e religiose nell'estremo Sud, ora in via di soluzione ma che per mezzo secolo ha impedito a un paese povero e arretrato di sfruttare le sue ingenti ricchezze di petrolio, gas e oro e, soprattutto, della concorrenza esercitata da una primaria meta turistica quale è il confinante Egitto. Un vero peccato perché il Sudan, in particolare nell'estrema fascia settentrionale che va dalla capitale Khartoum fino all'egiziano lago Nasser (quindi distante 1500 km dall'area del conflitto), nota fin dall'antichità con il nome di Nubia, è una terra di notevole fascino e interesse, capace di offrire la suggestione del paesaggio sahariano con i suoi nomadi, l'antica vita nei villaggi contadini lungo le sponde del Nilo, abitati da una popolazione cordiale e assai ospitale, e infine gli imponenti e sconosciuti resti di antiche civiltà che si sono susseguite in quest'area per quattromila anni, spesso in stretta connessione con quella egizia. Gli archeologi considerano infatti la Nubia come una delle zone più ricche e interessanti del continente, dove le ricerche sono però ancora agli albori. Ma quanto affiora dalla sabbia, siano le minuscole e aguzzate piramidi di Meroe o i raffinati gioielli

La regione nordica del Sudan, ben lontana dalle zone pericolose, è una vera perla sahariana

Nubia, scrigno archeologico

li delle antiche regine, confermano la fama di questa terra che per un secolo dominò anche sull'Egitto con la XXV dinastia, passata alla storia come il regno dei faraoni neri, e che continuò prosperare per secoli anche quando la civiltà egizia era già tramontata. Quindi un viaggio in Nubia si differenzia da tutti gli altri itinerari sahariani perché alle tradizionali valenze del deserto aggiunge i molteplici contatti con popolazioni diverse, gli scorci sul Nilo e un patrimonio archeologico di prim'ordine.

Tra i pochissimi a proporre viaggi in Sudan c'è l'operatore milanese «I viaggi di Maurizio Levi» (tel. 02/39434528, www.deserti-viaggi-levi.it), che nel cuore della Nubia ha realizzato e gestisce le uniche due strutture ricettive di charme esistenti in tutto il paese, al di fuori della capitale. Si tratta del campo tendato fisso di Meroe, dominato dalla visione delle snelle piramidi della necropoli reale dell'antica capitale, e del Nubian Rest House di Karima, a due passi dai templi del Jebel Barkal, la montagna sacra e l'Olimpo dei Nubiani. Nel proprio catalogo «Deserti» propone, assieme ad altri, un facile e comodo itinerario di 10 giorni in fuoristrada

che, facendo in parte base su queste due strutture alternate a campi mobili nel deserto, tocca tutte le località più salienti della Nubia comprese tra la 4.a e la 6.a cataratta, come l'imprescindibile museo di Khartoum, il deserto del Bayuda e quello occidentale, i templi del dio leone di Naga e di Musawwarat, le necropoli e la città reale di Meroe, le tombe sotterranee affrescate a El Kurru, il tempio egizio di Amon nel Jebel Barkal, le chiese paleocristiane di Old Dongola, i villaggi sul Nilo, con la suggestione di essere spesso gli unici visitatori.

Due partenze mensili di gruppo con voli di linea Lufthansa da Milano e Roma da ottobre 2002 ad aprile 2003 compresi, alloggio con pensione completa nelle due strutture a gestione italiana e in campi mobili in tenda, guida italiana, quote da 2815 euro.

WEEK-END

Antiche usanze dimenticate riportate alla luce a beneficio di turisti e soprattutto golosi

A Mirano veneto per fare la festa... all'oca

Il giorno di San Martino (11 novembre) il grasso pennuto diventa protagonista

PROPOSTE

«Ponte» di novembre al sole di Malta

Appuntamento con il tiepido sole autunnale di Malta per il «ponte» di novembre. Situata a meno di due ore di volo da Milano l'isola offre una piacevole temperatura mediterranea e tante cose da vedere e cominciare da La Valletta. «Clou» della visita il Palazzo dei Gran Maestri, il Museo Nazionale e la ConCattedrale di San Giovanni nel cui oratorio si ammira la «Decapazione di San Giovanni» del Caravaggio. Mediterraneo di Milano (tel. 02/89011236) propone un «pacchetto» di 4 giorni - 3 notti (dal 31 ottobre al 3 novembre) a partire da 310 euro a persona con volo da Milano più hotel «tre stelle» con prima colazione.

A Madrid per le Veneri

«Ponte» di novembre all'insegna dell'arte con meta Madrid, una città moderna e cosmopolita, bella di giorno (palazzi sontuosi, angoli suggestivi, monumenti e musei) e «magica» di notte. In più, il museo Thyssen-Bornemisza ospita l'invitante mostra dal titolo «Tiziano-Rubens: Venere davanti allo specchio». Per la prima volta si possono ammirare insieme il dipinto «Venere con uno specchio» del grande artista veneziano e la copia che di esso fece Rubens nel quadro «Venere e Cupido». Per l'occasione King Holidays (tel. 02/48195888, 06/48905724) ha predisposto un «pacchetto» di 4 giorni - 3 notti (dal 1° al 4 novembre) a 441 euro a persona con volo da Milano (Roma) e hotel «quattro stelle» più prima colazione.

Autunno a Mosca e Leningrado

Vacanza d'autunno con guida in italiano con meta Mosca e San Pietroburgo, «gemme» dell'ex Unione Sovietica. La capitale ha il pregio di offrire al visitatore l'immensa Piazza Rossa con la Cattedrale di San Basilio, il Cremlino - la cittadella fortificata da sempre santuario del potere politico e religioso - e il museo Puskin - autentico scrigno di tesori artistici. San Pietroburgo - in passato Leningrado - è invece famosa per ospitare il fantastico museo dell'Ermitage, ricco di due milioni e 600 mila opere d'arte (sale di Matisse e dei Rembrandt). Il Diamante-Quality group (tel. 011/2293243) propone una combinazione di sette giorni (partenza 4 novembre) al prezzo di 1.195 euro a persona. La cifra comprende il volo da Milano, la sistemazione in hotel «quattro stelle» con pensione completa più visite ed escursioni.

Mare, relax e immersioni

Suggestiva proposta con meta Phuket, l'«Isola Verde» situata all'estremo Sud della Thailandia sull'Oceano Indiano - che qui però si chiama mare di Andaman - a pochi chilometri dalla giungla malese. L'isola presenta insenature bagnate da un mare azzurro-turchese di rara suggestione, una vegetazione rigogliosa, spiagge sabbiose dai nomi suadenti (Nai Yan, Surin, Patong, Chalong, Kata) oltre naturalmente locali tipici in cui gustare squisiti piatti thailandesi. Alberghi e «centri diving» organizzano per gli appassionati subacquei uscite in barca alla scoperta dei fantastici fondali. Dimensione Turismo (tel. 02/67479168; 0422/211400) propone delle combinazioni di 9 giorni - 7 notti a partire da 1.130 euro a persona con volo Lauda Air da Milano Malpensa e sistemazione presso l'«Horizon Beach Resort» con pernottamento, prima colazione e mezza pensione. Partenze: 2-9-16-23-30 ottobre; 6-13-20-27 novembre; 4-11 dicembre.

Autunno di classe sul Garda

Una vacanza vip tra settembre e novembre in uno dei migliori alberghi del lago di Garda spendendo per una settimana in mezza pensione 630 euro all'hotel Du Lac et Du Parc di Riva del Garda valida fino al 2 novembre. 70 mila metri quadri di parco con 200 specie di fiori e di piante tra cui alcune rarità a cui è stata dedicata addirittura una guida. E poi campi da tennis, piscina, centro fitness avveniristico che si ispira alle antiche terme romane, una piscina coperta e una palestra. Due i ristoranti tra cui uno aperto sino a tardi e un grill. Nel prezzo è compreso un trattamento vip (accapato, cesto di frutta e spumante in camera all'arrivo), utilizzo gratuito di piscine, palestra, zona relax e campi da tennis. Per prenotazioni e informazioni, Hotel Du Lac et Du Parc, tel. 0464/551500.

VENEZIA Bella, immacolata e famosa, oltre che ben pacata e succulenta: è l'oca la protagonista «a tutto tondo» (e tonda, ingrassata a dovere, lo è di certo!) di un week-end d'autunno all'insegna di sfide e golosità dal sapore antico, nell'entroterra veneziano. E più precisamente a Mirano, cerniera tra Laguna e Riviera del Brenta, che per qualche giorno risprofonda nel passato e torna a indossare gli ornamenti dei primi del Novecento e a rispolverare usanze dimenticate. Tutto in onore del bianco pennuto.

Se infatti i più, speranzosi in un'annata economicamente felice, si affannano a mangiar lenticchie e cotechino a Capodanno, l'antico e saggio costume miranese vuole che ci si porti avanti sul calendario. E più precisamente al giorno di San Martino, l'11 novembre. Sì, perché secondo il detto «chi non magna l'oca a San Martino non fa un beco, di un quattrino».

Ma di questa stagione l'interesse dei miranesi per il palmipede domestico non si limita ad affari di gola, si estende anzi a questioni culturali e ludiche. Se alle sue carni sapori il paese dedica otto giorni di festa (da domenica 3 a lunedì 11) con tanto di menu a tema nei ristoranti, il week-end del 9 e 10 novembre è votato invece al ricordo. A quello d'infanzia, che ci ha visti tutti alle prese con papere-pedine e con i dadi. Domenica 10 infatti torna il Zogo dell'oca in piazza, versione vivente del gioco da tavolo più vecchio del mondo. Ormai appuntamento fisso, la kermesse si ispira alla versione miranese del gioco di società, ideata da Sandro Albano Zara e disegnata da Carlo Preti. Quest'ultimo è anche protagonista di una mostra a Villa Morosini, affollata di sue papere in svariate ironiche fogge.

Complice la bella forma ovale di piazza Martiri della Libertà, il gioco è stato presto fatto. Nel vero senso della parola: le 63 caselle istoriate da Preti con soggetti rigorosamente legati a storia, aneddoti e leggende miranesi sono state riprodotte in grandi tavole in legno di due metri quadrati ciascuna, rialzate da terra di quasi un metro. Accostate l'una all'altra nella giusta sequenza costituiscono, in formato gigante e a misura d'uomo, la celebre e intramontabile spirale allungata del gioco dell'oca. In rappresentanza di Mirano e delle sue cinque frazioni, sulla passerella colorata al posto delle oche si sfidano 6 squadre. L'esito delle prove d'abilità imposte di casella in casella comporta, come nel gioco tradizionale, l'avanzamento, la retrocessione o il pegno. Chi per primo conquista la mitica casella 63 vince, neanche a dirlo, l'oca dell'anno, oltre a una somma di denaro da devolvere in beneficenza.

Ma la competizione non è che il momento clou di un intero week-end nostalgico. L'intero borgo ritorna all'atmosfera di un secolo fa e si veste di stendardi e bandiere, si anima di melodie e bande, si popola di

comparse in costumi d'epoca. E fin da sabato si apre l'Ocaria, spettacolare mercatino di fine secolo, dove su bancarelle in legno dai grandi teli bianchi spadroneggiano oche in tutte le salse. Papere ovunque: su grembiuli, canovacci, tovaglie, t-shirt, cappellini, stoviglie, cartoline, manifesti, quadri, soprammobili, gadget, suppellettili e pezzi da collezione. E per la gioia dei più piccoli, proprio come soleva all'epoca, il mercato si popola anche di musicisti, giocolieri, saltimbanchi, burattinai, trampolieri, mangiafuoco.

Ma palinodi, rievocazioni e giochi a parte, Mirano è già di per sé un'attrazione. Nel suo centro so-

Dal prosciutto al ragù, dall'impeverada allo spezzatino



La piazza di Mirano, dove si inscena il «Zogo de l'oca» vivente: una sorta di «palio» gastronomico.

La tradizione, oggi ripresa con entusiasmo da tutti, di gustare l'oca a San Martino si rifà a tempi antichi e all'usanza tra gli ebrei miranesi di celebrare la ricorrenza - che coincideva con la chiusura della stagione agraria - mangiando appunto il pingue pennuto, in segno di buon auspicio.

Così ancora oggi, nelle case e nei ristoranti, a inizio novembre si torna a portare in tavola il grasso (e grasso) volatile, ingrediente d'eccezione di leccornie preparate secondo le ricette antiche della cucina veneta. L'oca, si sa, non è certo tra le pietanze più leggere, ma a mandar giù il succulento e irresistibile boccone aiuta sicuramente un'ombra di quel giusto, visto per di più che «da San Martino se spina el bon vin». Un tempo il vino di Mirano era assai richiesto dalla marina perché poco sensibile agli scuotimenti della navigazione. Marziale nei suoi Epigrammi ricorda Mirano come «luogo che dà buon vino, benché non molto gagliardo». Per l'occasione, nei ristoranti del territorio menu a tema propongono ai palati più ghiotti specialità a base d'oca. A partire dagli antipasti, con speck, prosciutto cotto e crudo, salsicce, salame, petto e naturalmente il pregiatissimo foie gras. Per passare poi ai primi - paste fatte in casa al ragù d'oca, riso con rigaglie, brodetto e vellutata - e concludere con i secondi: oca al ginepro, impeverada, arrosto o in spezzatino. Il costo medio dei menu si aggira attorno ai 60 euro a persona, bevande incluse. E se proprio, ahimè, volete limitarvi a uno spuntino veloce, da non mancare una puntatina all'Ostaria dell'Oca, al mercatino dell'Ocaria. Fedelmente ricostruita in legno come i locali del '900, offre degustazioni di insaccati.

f z

METE&SAPORI

La zona extradoganale di Livigno, paradiso degli acquisti senza Iva, si connota sempre più come centro di sport invernali e di prodotti gastronomici di nicchia

Bresaole del «piccolo Tibet» fra le Alpi italo-svizzere

LIVIGNO È soprannominata il «piccolo Tibet» delle Alpi. La conca di Livigno, situata a quasi 1.800 metri di altitudine, è circondata da vette elevate, a ridosso delle più alte cime italiane, come il gruppo dell'Ortles Cevedale, e svizzere. Si raggiunge sia da Bormio attraverso il passo di Foscagno a 2291 metri di quota che dal Canton Ticino attraverso la Forcola a 2315 metri. Per chi giunge dalla pianura lombarda e da Lecco, si percorre la Valtellina contrassegnata da coltivazioni a vigneto e frutteto (mele) fino a Tirano, da dove si passa nella Confederazione elvetica se si sceglie la seconda soluzione, oppure fino al centro sciistico ai piedi dello Stelvio attraverso una superstrada piena di lunghe gallerie da dove si devia per i 21 chilometri di statale montana del Foscagno. In entrambi i casi si ha la sensazione di entrare in una «enclave»,

una sorta di Scian-grila - l'eterno paradiso tibetano - dove l'aria è sempre fresca e pura in estate, e dove la neve abbondante nella stagione del ghiaccio, tanto che fino ad alcuni decenni or sono la valle restava isolata e i morti venivano sepolti solo al digiuno. Oggi ovviamente non è più così e la coltre bianca, sempre naturalmente abbondante, è una risorsa, altrove rara, per tutti gli appassionati di sci e sport invernali.

Livigno è una «enclave» anche sotto un altro aspetto, che ne ha fatto la fortuna negli anni bui. È zona extradoganale, una zona franca dove lo Stato italiano non impone tasse né Iva, dove la benzina viene venduta a 0,67 euro o giù di lì (una parte del ricavato va al Comune), dove costano meno sigarette e alcolici, dove gli alberghi, anch'essi meno cari di analoghe strutture nazionali, si alternano a negozi di ogni sorta di generi, dagli alimentari

all'hi-fi, ai computer, alle oreficerie e alle vetrine di orologi di ogni marca e qualità. Il benefit fu deciso negli anni Venti per dare ossigeno economico ai montanari, oggi è un po' una palla al piede per imprenditori che vogliono vendere i loro prodotti sul mercato italiano e devono dibattersi fra mille difficoltà fiscali e burocratiche. Anche i turisti, che arrivano a frotte per fare acquisti, devono poi fare i conti con i controlli della finanza alla barriera extradoganale del passo.

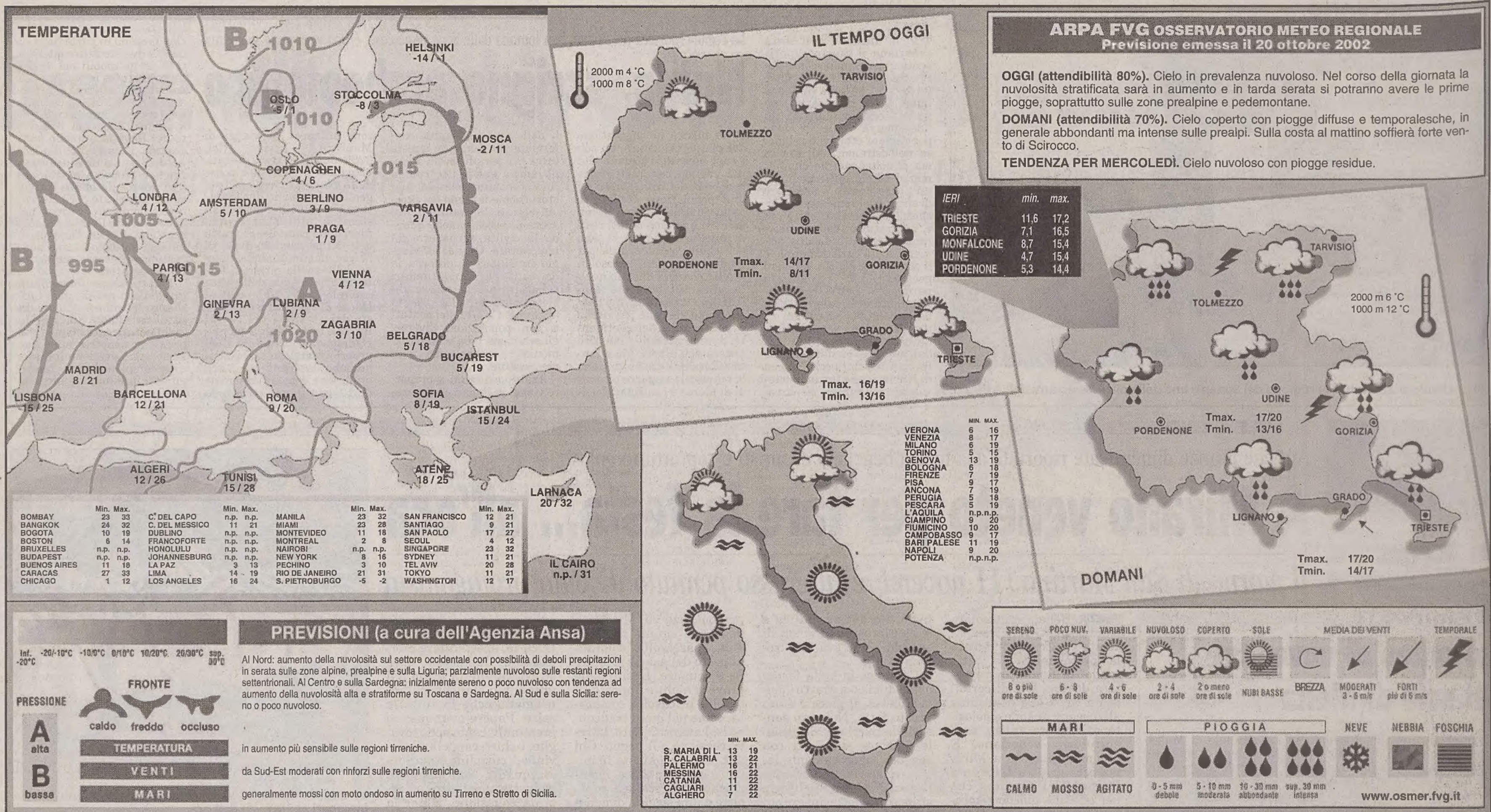
Tra chi si sente stretto a Livigno è Sergio Cantoni, intraprendente produttore di bresaola, che sotto il suo marchio Alpi Carni si chiamano «bresaole», e di altri insaccati, oltre che titolare di una straordinaria Casa del formaggio, anch'essa in zona extradoganale, dove è possibile comperare ogni sorta di forme valtellinesi, dal Bitto allo Scimudin alle varietà di Casera stagionate in crotti e

cantine naturali. Tutti formaggi di alpeggio che si possono degustare scendendo dal Foscagno verso Livigno, a Trepalle, il più alto Comune d'Italia, a duemila metri di altitudine.

La bresaola, che può essere di carne di manzo, di cavallo o di cervo, è un prodotto valtellinese che ha conquistato i mercati per la naturalezza nella linea dei prodotti magri. La bresaola livignasca è lavorata da Cantoni con carni fresche, sia nazionali, che da lui selezionate in Sudamerica (Brasile), da dove arrivano in atmosfera controllata. Rispetto alla carne surgelata normalmente impiegata per questa lavorazione, si ottengono bresaole morbide al punto giusto di stagionatura, che deve stare fra i due e i quattro mesi. La Alpi Carni ha creato un nuovo stabilimento a Livigno dove le celle di stagionatura sono controllate dal computer.

Baldovino Uligrai

Trionfo di bresaola e salumi a Livigno dove Sergio Cantoni, nella foto, ha rilanciato i prodotti valtellinesi.



SIROKI optical equipe **Sconto 50%** Su occhiali da sole e vista **SIROKI** Galleria Rossoni tel. 040 636487

NUMISMATICA

Un prezioso catalogo a corredo della mostra ospitata alla Fiera di Vicenza

Potentissime signore di Roma rivivono sulle monete imperiali

«La donna per natura è sottomessa all'uomo, tutti gli uomini sono sottomessi a noi romani, ma noi romani siamo sottomessi alle donne», sentenziava Catone il Censore, scrittore fecondo e uomo di stato nella Roma repubblicana dove già la figura femminile manifestava le straordinarie doti di volontà e di carattere che le permisero poi di imporsi in epoca imperiale per quasi cinque secoli come Auguste e di esercitare un profondo influsso sugli imperatori nel governo del più vasto impero del mondo antico.

«Il volto gentile dell'Impero - le Auguste e le Dive sulle monete romane» è il titolo del catalogo curato da Giancarlo Alteri, direttore del Dipartimento numismatico della Biblioteca apostolica vaticana, per l'omonima mostra allestita in occasione di Vicenza numismatica svoltasi alla Fiera di Vi-



conciature elaborate e ornate di nastri e perle. Il diritto di apparire sul dritto della moneta imperiale romana appartenne innanzitutto alla moglie dell'imperatore, cioè l'Augusta, che poteva usufruire di questo privilegio

anche dopo la morte nelle emissioni di consacrazione a Diva. Il catalogo illustra le 33 monete esposte, descritte da una scheda scientifica essenziale e riprodotte nelle dimensioni reali e ingrandite in splendide foto a colori di Enzo Valci, maestro fotografo. L'accurata introduzione al catalogo ripercorre le varie fasi evolutive dello stabilirsi delle Auguste sulle monete, prima in forma «anonima» oppure con l'aspetto e gli attributi di una divinità e poi - con Agrippina madre di Nerone - con diritto di effigie. Sono più di 40 le donne della corte imperiale illustrate su monete, i cui rovesci presentano una tipologia scelta e specifica. Chiude il catalogo un'appendice con notizie essenziali sulla vita delle dominie. Nella foto: Faustina Minore, aureo, gr 7,43; mm 20,80.

Daria M. Dossi

OROSCOPO

Ariete 21/3 20/4
Gli astri vi stanno dando una mano in una questione di cuore: ora potete tentare una riconciliazione. Controllate la vostra emotività durante un incontro fuori programma.

Gemelli 21/5 20/6
Grazie alla buona posizione degli astri saprete creare una giornata disinvolta e ricca di soddisfazioni. Avrete la possibilità di incontrarvi con gli amici e di divertirvi con loro.

Leone 23/7 22/8
Per il pomeriggio di oggi prendete contatti con persone che frequentate poco, ma che rappresentano in questo momento una valida opportunità di incontrare persone diverse e divertenti.

Bilancia 23/9 22/10
La vostra vita di relazione ha bisogno di maggiori soddisfazioni e di nuove emozioni. Tutto vi sembra piatto, ora. Dipende da voi, però, apportare qualche cambiamento. Accettate inviti.

Sagittario 22/11 21/12
Vedrete appianate le difficoltà sentimentali e questo fatto vi restituirà una grande serenità e sicurezza interiore. Per la sera scegliete un programma diverso e stimolante.

Aquario 20/1 18/2
Fate di tutto per tenere lontane le preoccupazioni di lavoro durante la giornata odierna. Ma se un pensiero si dovesse fare più assillante, cercate di risolverlo in qualche modo.

Toro 21/4 20/5
A causa di una certa insicurezza in voi stessi e nelle vostre capacità di seduzione vi sfuggirà una buona conquista in campo sentimentale. In serata avrete bisogno di stare un po' soli.

Cancro 21/6 22/7
Non pensate soltanto al divertimento, ma anche alla salute. Nelle ore libere da impegni familiari svagatevi ma senza affaticarvi troppo. Date più spazio alla persona amata.

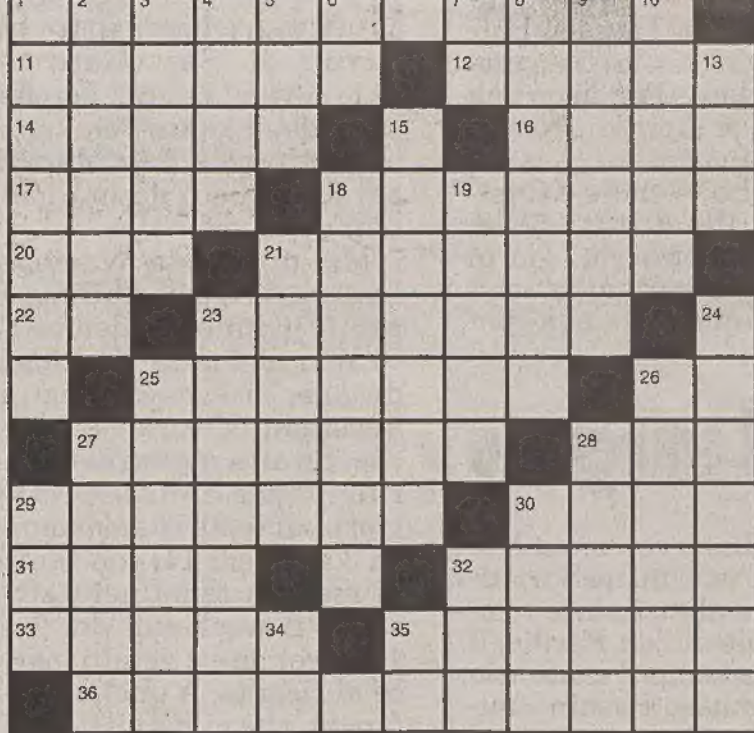
Vergine 23/8 22/9
Verso la fine della mattinata farete delle conoscenze che susciteranno in voi un eccessivo entusiasmo. Ma attenzione, frenatevi se non volete correre incontro a una delusione.

Scorpione 23/10 21/11
Avete la possibilità di vivere momenti di ottima sintonia con il partner, state solo attenti a non toccare certi argomenti. Un nuovo interesse personale si sta sviluppando bene.

Capricorno 22/12 19/1
Oggi vi sentirete più in forma, in vena di incontrarvi con amici e conoscenti. Potrete fare progressi con un progetto personale. Momenti di gioia nel rapporto sentimentale.

Pesci 19/2 20/3
Nessuna novità di rilievo, se non quella che potrete rischiare certe ombre all'interno di un rapporto, amoroso o familiare. Evitate, se possibile, i luoghi troppo affollati.

I GIOCHI



SOLUZIONI DI IERI

INDOSSATRICE
NOEL ADONE
SCIANITAMT
ELEGGERE CAR
PVERREBARO
ATENE OFARAD
RENZO MANITU
ARIA SALDEZ
BRACARSOVI
IASATIEPIO
LIMANINPEN
ELIMINATORIE

Lucchetto:
bivio, vicio = bile.
Raddoppio di consonante:
serra, serra.

ORIZZONTALI: 1 Scrisse Arcipelago Guleg - 11 Una donna valorosa - 12 Aiuta nella foschia - 14 Posto in verticale - 16 Erano simili alle cetre - 17 Sommo poeta - 18 Fregi decorativi - 20 Noto istituto assicurativo (sigla) - 21 Pezzetti di lana - 22 La nota che segue il sol - 23 La più crudele pratica persecutoria - 25 Cibi - 26 Il capoluogo della Sardegna (sigla) - 27 Assai distante - 28 Una «S» sul calendario - 29 Grosso cucchiaino da cucina - 30 L'attore Reynolds - 31 A volte si fa di presenza - 32 Nome di tredici papi - 33 Un metro cubo di legno - 35 Arthur che scrisse Morla di un commesso viaggiatore - 36 Ne è privo chi copia.

VERTICALI: 1 Eccessivamente obbediente - 2 La scrittrice Fallaci - 3 Sport per atleti forzati - 4 Scampagnate fuori città - 5 Prefisso per vino - 6 Ai lati della nuca - 7 Tre meno l'ultima - 8 Effettuare balzi - 9 Parlata tipica - 10 Comune in provincia di Terni - 13 Li attende una pena - 15 Ognuno ha il proprio - 18 Cesare vi sconfisse Pompeo - 19 Si imbracciava a difesa - 21 Incide sul prezzo - 23 Colorano gli abiti - 24 Felino nero - 25 Si appende al muro - 26 Taccuino per il ballo - 27 Si rita al mattino - 28 Aree, terreni - 29 Motosilurante - 30 Perfezionò il telefono - 32 La Tanzi del teatro - 34 In mezzo al rogo - 35 Sigla di Mantova.

CRITTOGRAFIA MNEMONICA (3,2,7,5)
PRIMOGENITA IN RUOLO
CRITTOGRAFIA A FRASE (6,6,8,4)
GLI INCUBI DEL PICCINO

ENIGMISTICA 100

CREATA DAI MIGLIORI ENIGMISTI ITALIANI

Ogni mese in edicola

Finestre all'avanguardia per un comfort migliore.



Tecnologia elevata, design esclusivo, durata nel tempo, lavorazioni su misura. Internorm è Leader Europeo nella produzione di finestre in pvc, legno, legno/alluminio, pvc/alluminio. Per questo è in grado di offrirvi la più vasta ed elegante gamma di finestre presente sul mercato, in infinite soluzioni di forme e colori, garanzia di comfort e lunga durata.

Concessionario di zona: **Geotre s.r.l.** Sistemi per abitare
P.zza G. Vico, 6/D - Trieste
Tel. 040 309422 - www.geotre.com

Internorm
Finestre - Luce e Vita
Servizio Clienti
Numero Verde
800-017701
Italia: internorm.co.at - www.internorm.it
Internorm Italia s.r.l. - F-38014 Gardolo (TN) - Via Bolzano 34 - Tel. 0461 957511

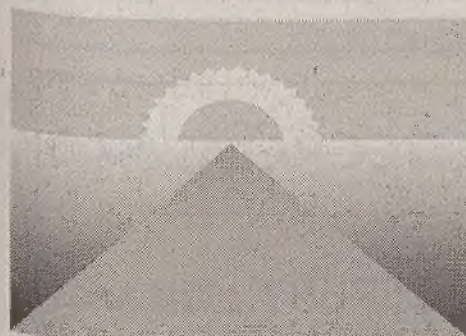
limes

ASPETTANDO SADDAM

Un anno dopo: a che punto è la guerra al terrorismo

www.limesonline.com

il quaderno speciale di Limes, la rivista italiana di geopolitica, è in edicola e in libreria



OGGI
Il Sole: sorge alle **7.29**
 tramonta alle **18.10**
La Luna: si leva alle **18.32**
 cala alle **7.20**
 43.a settimana dell'anno, 294 giorni trascorsi, ne rimangono 71.

IL SANTO
 Sant'Orsola

IL PROVERBIO

Confida in Dio ma bada ai tuoi affari.



MAREE

Alta: ore 10.05 **+52** cm
 ore 22.39 **+31** cm
Bassa: ore 3.53 **-36** cm
 ore 16.35 **-50** cm

DOMANI

Alta: ore 10.24 **+53** cm
Bassa: ore 4.15 **-32** cm

TEMPO

Temperatura: 11,6 minima
 17,2 massima
Umidità: 56 per cento
Pressione: 1021,9 stazionaria
Cielo: poco nuvoloso
Vento: 5,0 km/h da N-O
Mare: 18,4 gradi



AUTO
 CAMPOMARZIO

TRIESTE • Via Campo Marzio 18
 ☎ 040/3181111

TRIESTE

Cronaca della città

AUTO
 CAMPOMARZIO

CONCESSIONARIA FIAT

Dipiazza annulla la decisione della giunta Illy di portarla da Roiano a Campo Marzio: «In quell'area deve sorgere un polo turistico, con alberghi, residence e discoteche»

Finirà a Montebello la caserma della Polstrada

La vecchia stazione sta intanto per andare all'asta: «top secret» del sindaco sui possibili acquirenti



L'edificio in Campo Marzio che doveva ospitare la Polstrada.

Oggi in Prefettura una riunione per verificare la soluzione alternativa. La palazzina che doveva ospitare la caserma è inutilizzata da diversi anni

Lanterna e Campo Marzio? «In quelle aree deve sorgere un polo turistico con alberghi, residence, discoteche per i più giovani... Ne può venir fuori un angolo bellissimo». E dunque «mettiamoci tutto ma non la caserma Polstrada».

È questo l'assunto in base al quale il sindaco Roberto Dipiazza sta lavorando («da parecchi mesi», sottolinea) per modificare radicalmente il progetto portato avanti dalla giunta Illy nell'ambito dell'operazione Stocktown e sfociato nel 1998 in un accordo di programma tra le varie parti interessate: si tratta dello spostamento della caserma della Polizia stradale dalla sede di Roiano al-

la palazzina adiacente alla vecchia stazione ferroviaria di Campo Marzio. Palazzina che ora Dipiazza vorrebbe vedere accantonata a favore di un sito «verso Montebello», si limita a dire il sindaco. Che preannuncia per stamattina una riunione con l'obiettivo di verificare la piena percorribilità della soluzione alternativa.

L'edificio di Campo Marzio in questione, costruito più di un decennio fa per essere adibito a centro elaborazione dati delle Ferrovie dello Stato, è rimasto poi inutilizzato sebbene diversi enti pubblici ne abbiano analizzate, nel corso degli anni, le possibilità di fruizione. In seguito, come



Roberto Dipiazza

si diceva, il Comune lo ha individuato quale nuova sede Polstrada. L'operazione è in fase avanzata, assicura Dipiazza, ed «esiste già un contratto preliminare» di acquisto siglato con Metropolis, la società che gestisce i beni immobili

delle Ferrovie. Il trasferimento della sede Polstrada è anche una delle opere incluse nel Prusit, il programma di riqualificazione urbana e di sviluppo sostenibile la cui realizzazione contempla il concorso di finanziamenti pubblici e privati.

L'operazione Polstrada è insomma venuta a confliggere con il futuro turistico-residenziale dell'intera area cui l'amministrazione Dipiazza punta: solo qualche giorno fa in Municipio l'architetto spagnolo Joan Busquets ha esaminato assieme a Dipiazza e all'assessore ai lavori pubblici Giorgio Rossi il suo progetto per la Lanterna, risultato uno dei vincitori del concorso internazionale

di riqualificazione delle Rive conclusosi lo scorso giugno.

«Spendere in tutto 9 milioni di euro per portare la Polstrada in Campo Marzio, come previsto dall'amministrazione Illy, non avrebbe alcun senso», ragiona Dipiazza, «ma il Comune è comunque già obbligato, in base al preliminare, all'acquisto della palazzina per circa 2 milioni 250 mila euro». E dunque? «Assieme a Polstrada è già stato individuato un sito che andrebbe bene, verso Montebello». A quel punto, conclude il sindaco, si potrebbe procedere a una sorta di «scambio». E probabilmente al Comune converrebbe valutare l'ipotesi di alienazione della palaz-

zina di Campo Marzio appena acquisita, ma per la quale l'interesse dell'amministrazione sarebbe venuto a cessare.

Si chiuderebbe così l'unica operazione immobiliare nella quale in ogni caso il Comune, precisa Dipiazza, è direttamente coinvolto. Perché per quanto riguarda la stazione ferroviaria di Campo Marzio, che a breve sarà messa in vendita, «si tratta ovviamente di un'operazione in cui può agire soltanto il privato», puntualizza Dipiazza. Gli investitori interessati all'asta da realizzarsi in novembre, lascia capire il sindaco, ci sono. I nomi? Naturalmente non si fanno.

Paola Bolis

Capolinea finale per la ferrovia che collegava Campo Marzio all'Austria e all'entroterra bavarese

L'ultimo treno è partito nel '58

Da qui prima della Grande guerra i «rapidi» per Vienna

L'ultimo treno è partito dalla stazione di Campo Marzio il 31 dicembre 1958. Destinazione Erpelle. Ora a 44 anni di distanza l'antico edificio che fu capolinea della «Transalpina», la ferrovia che collegava Trieste e il suo porto all'entroterra austro-ungarico e bavarese, finisce all'asta nell'ambito di una ristrutturazione che coinvolgerà le aree adiacenti alla Sacchetta e lo stesso mercato ortofrutticolo all'ingrosso.

Sulla stazione e sui binari da cui prima della Grande Guerra partivano sbuffando i direttissimi per Vienna, qualcuno ha già posto gli occhi per realizzare un progetto commerciale-turistico-alberghiero in cui non è chiaro se troverà posto il Museo ferroviario inaugurato l'8 marzo del 1984.

È il più importante di tutto il Paese e raccoglie, dopo averle restaurate e messe in efficienza, locomotive a vapore ed elettriche degli anni che furono. Tutto questo patrimonio di «ar-

cheologia industriale» e di storia dei trasporti nella Mitteleuropa, ora rischia di andare disperso assieme alle attrezzature e agli altri cimeli salvati faticosamente dall'oblio da una settantina di appassionati del Dopolavoro ferroviario.

La sentenza di morte per la stazione non è ancora stata pronunciata ma che qualcosa stesse per cambiare lo si era avvertito da tempo. Piccole voci, segni contraddittori, decisioni non ultimative da almeno un paio d'anni dicevano del disinteresse per il museo di Campo Marzio dei vertici romani di quelle che furono le Ferrovie dello Stato.

Dieci anni fa sembrava potesse essere finanziata la ricostruzione della copertura in vetro e acciaio della stazione. Era stata rimossa nel 1942 perché serviva ferro per la Patria in guerra. Assieme a cancellate, tubetti di identificazione ormai spremuti e soldatini di stagno e piombo, la copertura era finita nell'immenso rogo degli altiforni.

Per decenni la pioggia e la bora si sono insinuate tra i marciapiedi destinati ai viaggiatori. Gli uffici si sono svuotati e sono stati trasformati in alloggi con panni e lenzuola stese tra le finestre. Per fare di Campo Marzio un museo tutto questo avrebbe dovuto aver fine. Allo stesso modo una copertura per ora indispensabile per proteggere dalle intemperie e dalla ruggine locomotive di pregio, vecchi tram, vagoni storici e littorine. Invece da anni non se ne parla più. Anzi, nel tetto che sovrasta il grande atrio si sono aperte

falle e crepe, tant'è che per salvare dalla pioggia le vetrine d'esposizione, i soci hanno agito di propria iniziativa.

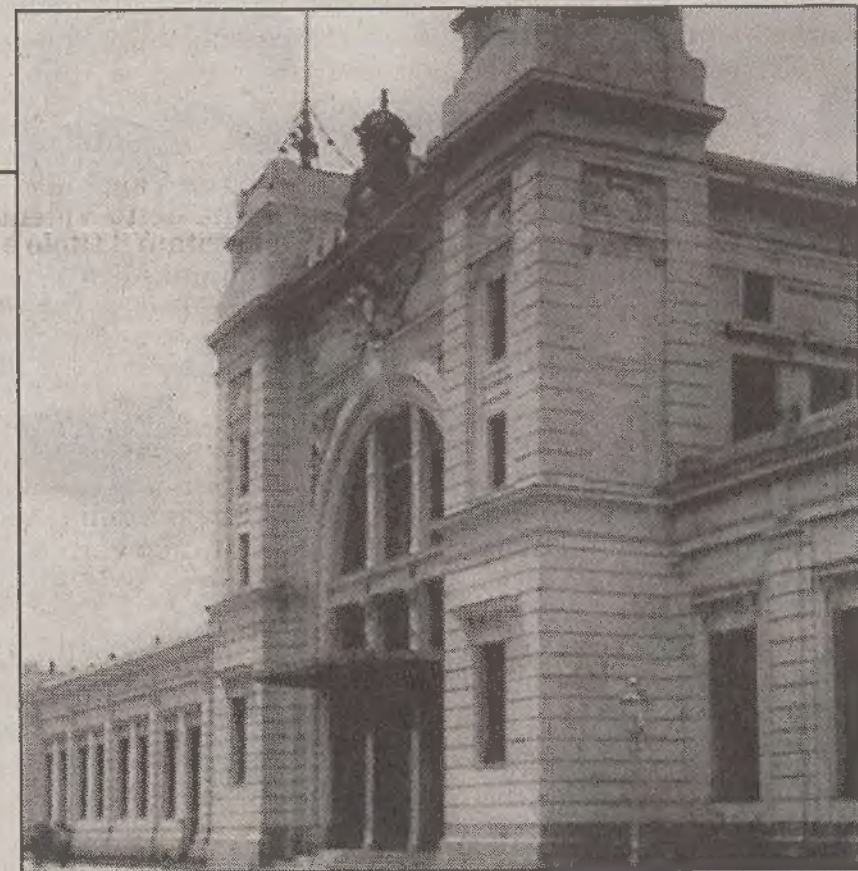
Se il museo dovesse essere sfruttato sarà anche difficile organizzare quei treni storici che tanto successo stanno riscuotendo a livello turistico. Attorno alla città esiste una rete di binari che pochi hanno percorso. In ferrovia si può arrivare nella valle della Noghere, nei pressi di Muggia dove è stata costruita, ma non ha mai funzionato, una stazioncina riservata ai passeggeri. Soldi gettati al vento a causa di una po-

«NON POSSIAMO DEDICARCI AI MUSEI»

«La nostra società intende vendere tutto ciò che non serve più all'esercizio ferroviario. Non ci possiamo dedicare a musei: questo compito spetta agli enti locali. Noi dobbiamo far viaggiare i treni».

L'ingegner Mario Goliani, direttore compartimentale di Rete ferroviaria Italia, conferma che la stazione di Campo Marzio è in vendita e che una trattativa è aperta. «La palazzina

che doveva accogliere anni addietro prima il Centro di elaborazione dati delle ferrovie, poi la polizia stradale, andrà al Comune di Trieste. Un contratto preliminare è stato firmato da anni. Auspicio una analoga soluzione anche per il corpo centrale della stazione dove oggi è aperto il museo. Ma se si faranno avanti altri acquirenti noi venderemo a chi offre di più. Non ci possiamo dedicare ai musei».



La stazione di Sant'Andrea in un'immagine del 1900.

litica altalenante, contraddittoria, autolesionista e colpevolmente vessatoria per tutto il Paese. Basti pensare agli intasamenti delle autostrade, alla circonvallazione di Mestre, alla proliferazione dei Tir, alle quote sempre decrescenti di

merci che viaggiano su binario.

Ora gli eredi-liquidatori delle ferrovie italiane mettono all'asta anche le stazioni, i pezzi di storia, i patrimoni di archeologia industriale.

«Nella vicina Slovenia -



Un treno a vapore fa da set per un servizio di moda.

spiega Igor Dolenc, consigliere comunale Ds e tra i fondatori del museo di Campo Marzio - la società che gestisce le ferrovie sta puntando proprio sui treni storici e i risultati non mancano. Non solo arrivano turisti dall'Austria, dalla Germania e persino dall'Inghilterra per viaggiare su convogli trainati da vapore, ma anche il conto economico di queste iniziative è positivo».

In effetti la stella di Campo Marzio ha brillato per una breve stagione. Dal 1906 all'inizio della Grande guerra. Poi, pur essendo uno scalo di grande capacità modernamente

attrezzato con la fine del primo conflitto mondiale, iniziò il declino a causa del mutamento dei confini e delle direttrici di traffico. Nel 1935 fu soppressa la «Parenzana». Nel 1945, alla conclusione del Secondo conflitto mondiale, il servizio viaggiatori della Transalpina cessò del tutto. Il 31 dicembre 1958 anche la modestissima linea per Erpelle, fu sostituita da autobus. Della ferrovia della Valrosandra, successivamente sono stati estirpati anche i binari. Sul vecchio tracciato ora corre una pista ciclabile. Che se sarà, viste queste premesse, della Stazione di Campo Marzio e del suo museo?

Claudio Emè

IL GIORNALE ON LINE

SUL NUOVO SITO IL MONDO A PORTATA DI MOUSE.

oltre 7.400.000 di accessi annui

www.ilpiccolo.it

La vostra porta su Internet.

Borsa: l'andamento dei titoli in tempo reale.

Free SMS: messaggi gratis ai telefonini. Scrivetevi di tutto.

Kata mail: una casella di posta elettronica gratis.

Provincia: tutte le notizie locali e gli appuntamenti

Kataweb Network: un aiuto insostituibile per navigare nel mondo di Internet.

Archivio: trenta giorni di notizie on line.

Giornali e radio: i link ai siti del Gruppo Espresso e Kataweb.

Il Cittadino e le Leggi: le norme e le sentenze in Italia e in Europa

Meteo: che tempo fa nella vostra città in Italia e nel mondo.

Lettere al direttore: la posta elettronica per far sentire la vostra voce.

Kataweb free Internet per navigare gratis nella rete.

La prima pagina: come si può vedere in edicola.

Dalla relazione del presidente del Tribunale la conferma di un trend che sembra inarrestabile

La popolazione continua a calare

In un anno saldo negativo di oltre duemila persone. Aumenta l'età media

Nemmeno il consistente arrivo di immigrati registrato negli ultimi dodici mesi è servito a invertire la tendenza negativa. Diminuiscono le cause civili

Diminuiscono ancora gli abitanti di Trieste e nemmeno un consistente numero di immigrati giunti in città nell'ultimo anno, è riuscito a invertire una tendenza negativa che si protrae da decenni ma che di recente sembrava in via di colamento. Ora l'illusione è caduta. Trieste si sta raggrinzendo progressivamente.

Il dato emerge dalla relazione che il presidente del Tribunale Roberto Mazzoncini ha affidato al nuovo sito Internet del pa-

lazzo di Giustizia (www.tribunaletrieste.it).

Oltre a calare di numero gli abitanti di Trieste sono anche sempre più vecchi. Quasi il 20 per cento della popolazione ha un'età superiore ai 60 anni, mentre i minori di 14 non raggiungono nemmeno quota 10 per cento.

Tra il primo luglio 2001 e il 30 giugno di quest'anno, il saldo demografico negativo è di ben 2533 persone. «Anche aggiungendo il numero di immigrati, 4340, dei quali solo 1337



Roberto Mazzoncini

d provenienti dall'estero, il saldo complessivo resta negativo, perché è anche aumentato il numero degli emigrati che ha raggiunto nello stesso periodo quota 3442».

Il presidente del Tribu-

nale nelle prime pagine della sua relazione affronta il problema della criminalità nella nostra provincia. Ne esce una rappresentazione rassicurante per la popolazione. «Non c'è zona di Trieste, che la presenza consolidata di delinquenti, abbia reso oggettivamente pericolosa per i cittadini».

Poche righe più sotto l'alto magistrato cerca di spiegare le motivazioni della crisi, economica e demografica della città. «La tensione politica continua a essere alimentata da una storia, che ha fatto di questa città, qualcosa di assolutamente unico per la convivenza di tante di-

verse etnie, religioni, e culture, ma anche per essere stata, in un passato non dimenticato, teatro di pesanti persecuzioni e conflitti etnici politici. Ed è in questa storia che si radicano e convivono pulsioni culturali e politiche profondamente contrapposte, in un clima conflittuale, che non può non incidere sulla capacità della città di interpretare appieno quel ruolo di protagonista, nella apertura culturale e commerciale ai Paesi e alle popolazioni dell'Europa orientale, che la sua collocazione geografica e il suo passato economico, politico e culturale le hanno riservato».

Il calo demografico ha anche determinato una diminuzione delle cause civili iscritte a ruolo. «Ne può sfuggire come la litigiosità stia andando di pari passo con il calo demografico e con il ristagno economico, denunciato anche dal nuovo incremento delle sentenze di fallimento, passate dalle 47 del periodo 1999-2000, alle 28 tra il 2000-2001, alle 44 attuali».

Anche la povertà è in aumento. «Le audizioni sempre più spesso forniscono il preoccupante spaccato di una società nella quale convivono sacche di vera povertà, quasi sempre mascherata dal

VENT'ANNI DI DECREMENTO

AL 1.º GENNAIO 1981 257697 abitanti

AL 31 DICEMBRE 2000 215096 abitanti

I «TOP» NEL SALDO NEGATIVO

1983 2874 abitanti

1992 2246 abitanti

2002 2553 abitanti

fatto che al grande disponibilità di alloggi popolari a bassissimo costo, consente una vita dignitosa an-

che a persone che altrove non avrebbero di che vivere».

Claudio Ernè

Quasi 500 i volontari premiati durante la cerimonia alla Stazione Marittima

Donatori di sangue, estate da record

Luglio il mese del boom: 869 contributi, incremento del +31,5%

Folla alla rassegna d'auto d'epoca e al Mercatino dell'antiquariato



Il Mercatino tornerà ogni terza domenica del mese.



Affollati gli stand di Montebello per le auto d'epoca.

Domenica affollata ieri alla Fiera di Montebello e nelle strade del Ghetto. Nel comprensorio fieristico di Montebello si è conclusa la rassegna «Auto e moto d'epoca», giunta alla terza edizione. Molte le manifestazioni in programma nel corso della «due giorni» motoristica, tra cui una sfida di Karbyk, le automobili a pedali, uno sport emergente che ha portato in Fiera una trentina di prototipi in gara per sensibilizzare il pubblico alla donazione di sangue e midollo osseo. La vittoria è andata al Gruppo donatori sangue di Reana di Rojale, seguiti dai Donatori midollo osseo del Friuli Venezia Giulia.

Particolarmente seguite dal pubblico anche le performance del «Club amatori careti a baliniere» di Trieste che hanno improvvisato una gara lungo la discesa del comprensorio che ha coinvolto bambini e adulti.

Pubblico delle grandi occasioni anche nelle strade del Ghetto per il «Mercatino dell'Antiquariato e dell'usato» e il «Mercatino dell'Arte e dell'ingegno». Si è trattato dell'ultima volta in cui la manifestazione si è svolta la seconda domenica del mese e su un itinerario allargato sino a via di Tor Bandena. A partire dal prossimo mese, infatti, il Mercatino tornerà alla tradizionale cadenza della terza domenica di ogni mese e su un'area ridotta, in seguito alle proteste dei negozianti di piazza della Borsa.

Sono stati raccolti i pressanti appelli lanciati dall'Ads e dai rappresentanti del Centro immunotrasfusionale. Buone prospettive per il futuro

Un aumento delle donazioni di sangue del 14,8% registrato nei primi otto mesi di quest'anno rispetto allo stesso periodo del 2001. È questo il dato saliente attorno al quale si è sviluppata l'intera mattinata dedicata ieri, nel rispetto di una tradizione ormai radicata nel tessuto cittadino, ai donatori di sangue.

Per la prima volta da molto tempo il presidente dell'Associazione organizzatrice dell'avvenimento, Ennio Furlani, ha potuto concludere il suo discorso con questa semplice ma significativa frase: «Grazie soci, non posso dire altro perché l'incremento delle donazioni di quest'anno non ha bisogno di altri commenti».

Per la verità a esprimere un parere sono stati in tanti, rappresentanti delle istituzioni pubbliche e del mondo del volontariato e del sociale, ma ieri era la festa dei donatori e giustamente al centro dell'atten-

zione generale sono stati loro e soltanto loro.

Sono stati chiamati a salire sul palco della Stazione marittima quasi in 500, per una lunghissima teoria di premiazioni, conclusasi in mezzo a uno scrosciare di applausi. «Se pensiamo che il gesto della donazione, al di là del suo valore intrinseco - ha aggiunto Furlani - si traduce per il donatore in un controllo automatico sul suo stato di salute generale, in quanto prima di utilizzare il sangue vengono evidentemente effettuati dei severi controlli, si capisce perché continuiamo a insistere, invitando tutti a donare il sangue agli altri».

Entrando nel dettaglio dei numeri, si evidenzia come il mese che ha fatto alzare la media della crescita delle donazioni rispetto allo scorso anno, è stato luglio (+31,5%), notoriamente periodo di difficoltà per l'Associazione, in quanto



Giornata del donatore nel solco della tradizione.

sono in tanti ad andare in ferie.

Quest'anno al contrario, anche in virtù dei pressanti appelli lanciati dall'Ads e dai rappresentanti del Centro immunotrasfusionale, l'estate si è rivelata essere percentualmente il periodo più fecondo: anche agosto infatti è nel gruppo dei mesi più vivaci sotto il profilo delle donazioni con il suo +26,7%.

Luglio è stato anche il mese del record assoluto per quest'anno (ma mancano ancora tre mesi durante i quali i donatori potranno intensificare le loro presenze al Centro), con le sue 869 donazioni.

«Molto importante per il

raggiungimento di questi obiettivi - ha detto uno dei medici recentemente approdati al Centro immunotrasfusionale di Trieste, il dottor La Raja - è stata la mobilitazione con i cartelloni pubblicitari, con gli annunci televisivi e sui giornali, il tam-tam nelle corsie di ospedale e gli annunci dai pulpiti alla domenica, per finire - ha concluso - con la pubblicità nelle sagre estive e la posta elettronica».

In definitiva ieri è stata una festa, con l'auspicio finale, espresso da tutti, che il prossimo anno si possano salutare dati ancor più confortanti.

Ugo Salvini

La convenzione tra l'Azienda sanitaria e la casa di cura Salus permetterà di abbattere le liste d'attesa

Una nuova Risonanza magnetica

Una nuova Risonanza magnetica è a disposizione dei pazienti triestini che sono in lista d'attesa per effettuare questo esame col servizio sanitario. Mentre Gorizia e Monfalcone si sbrano da mesi per l'acquisto e la gestione di un simile macchinario (se fisso in uno dei due ospedali, se mobile e cioè traslocabile da una città all'altra, oppure se fisso da una parte e mobile dall'altra in questo caso «in condominio» con Nuova Gorizia), la casa di cura Salus si è dotata di una Risonanza per proprio conto, e ha beneficiato di una convenzione con l'Azienda sanitaria, che agevola i pazienti in attesa di eseguire l'esame all'ospedale.

L'accordo è frutto delle recenti deliberazioni regionali, che consentono iniziative e conseguenti spese per abbate-

re le liste d'attesa in alcuni settori di maggiore urgenza (tra cui gli esami in questione).

La Risonanza della Salus serve per analizzare le piccole e grandi articolazioni (comprese l'anca e la spalla) e ha una importante particolarità: è dotata di un magnete di tipo aperto, e quindi permette di esaminare anche pazienti affetti da claustrofobia, che finora soffrivano a essere rinchiusi per il tempo necessario all'interno della sofisticata macchina.

La nuova apparecchiatura è stata inaugurata alla fine di agosto e la convenzione con l'Azienda sanitaria è stata siglata quasi subito: riguarda appunto i pazienti in lista d'attesa che hanno prenotato l'esame attraverso il Cup. Analoga convenzione l'Azienda ha siglato con la Salus per l'esecuzione di Tac.

Accordo con la Camera di Commercio

Le maggiori società sportive diventano ambasciatrici delle bellezze di Trieste

Saranno le principali società sportive di Trieste a fungere da ambasciatrici delle bellezze turistiche e culturali della città, in occasione delle loro trasferte in Italia e all'estero. Nata da una riflessione maturata in seguito al successo di pubblico concretizzatosi con lo spostamento al sabato sera delle partite della Triestina (ristoranti, birrerie, pubblici esercizi in genere hanno visto moltiplicato il loro

Promotrieste, Claudio Giorgi - mentre negli stadi e negli impianti che ospiteranno le nostre squadre, saranno proprio le varie società triestine a distribuire altro materiale e volantini».

«L'investimento che abbiamo dedicato a questo progetto, che dal prossimo anno potrebbe ulteriormente arricchirsi - ha dichiarato Antonio Paoletti, presidente della Camera di commercio, ente che sostiene lo sforzo finanziario - è di circa 65 mila euro».

Sulla scia di questa iniziativa, l'Utat, che collaborerà con gli enti promotori, ha predisposto un primo pacchetto per i tifosi di alcune delle squadre che verranno al «Rocco». Sono state scelte le città maggiori: Catania, Napoli, Messina, Bari, Genova (quest'ultima riguarda sia il Genoa che la Sampdoria). Per la gara con il Catania (ancora alle 20.30, prima della parentesi invernale che vedrà l'orario tornare per qualche mese alla domenica pomeriggio) i tifosi rossoblu potranno venire a Trieste, con un pernottamento, ingresso allo stadio e voli per complessivi 285 euro.

U. Sa.



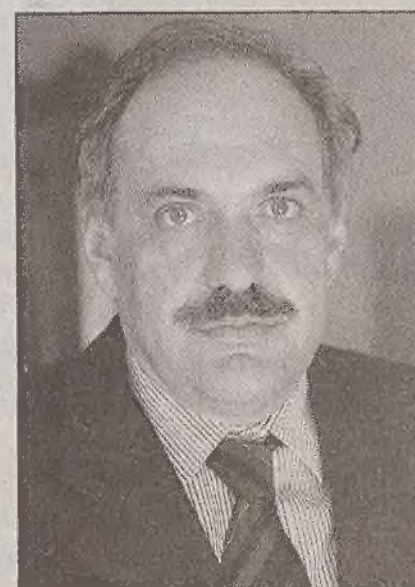
Bau «ambasciatore» turistico

la partita da giocare lontano da casa, distribuiranno il materiale promozionale, predisposto da Promotrieste.

E proprio gli uffici del consorzio, che ha per obiettivo istituzionale la diffusione a tutti i livelli del nome di Trieste sul piano turistico, saranno la centrale operativa dell'operazione. «Che consisterà anche nella diffusione di messaggi fonici di carattere turistico, durante gli intervalli delle partite - ha detto il presidente di

Un convegno organizzato dall'Istiee per analizzare la rapida evoluzione che coinvolge il sistema degli scali italiani nella rete dei trasporti europei

«Portualità, sempre più decisivo il ruolo dei vettori»



Maurizio Maresca

Amministrare un porto non significa più solo gestire un bene, ma offrire un servizio che, nel rapido e complesso divenire del sistema internazionale dei trasporti, assume ogni giorno un significato più articolato e impegnativo sul piano organizzativo e dinamico.

È questa, in estrema sintesi, l'idea maturata con maggiore chiarezza nel corso del convegno intitolato «I porti italiani nella rete dei trasporti europei». Organizzato dall'Istiee, l'Istituto per lo studio dei trasporti nell'integrazione economica europea

in collaborazione con la Camera di commercio, l'incontro ha visto la partecipazione di numerosi esponenti del mondo dei trasporti e in particolare del Porto di Trieste, partendo da Giacomo Boruso, che ha svolto l'introduzione, per continuare con Guido de Vita, ordinario all'Università di Napoli e con l'ammiraglio Eugenio Sicurezza, comandante generale del Corpo delle capitanerie di porto. Hanno poi portato, fra gli altri, il loro contributo il presidente dell'Autorità portuale Maurizio Maresca, e Enzo Volli, presidente del Comitato locale dell'Associa-

zione italiana di diritto marittimo, tutti nella sessione della prima delle due giornate sulle quali è stato distribuito il convegno.

Le conclusioni generali sono state affidate all'avvocato triestino Alfredo Antonini, ordinario di Diritto dei trasporti all'Università di Udine: «Oggi i porti - ha affermato Antonini - non sono più il luogo nel quale si lavora la merce, ma si sono trasformati in punti di transito. Per questo il collegamento fra scali sta diventando un argomento di sempre maggiore richiamo e interesse nell'ambito degli ambienti economi-

camente coinvolti da questo sistema. La collaborazione fra porti - ha aggiunto ancora l'avvocato - si può organizzare in senso orizzontale, quando tutti contribuiscono nella stessa maniera, oppure in verticale. Quest'ultimo caso si verifica quando è un grande vettore ad acquistare direttamente uno scalo portuale per inserirlo nel contesto dei suoi traffici. Oggi - ha concluso Antonini - sono i grandi vettori a determinare le linee direttrici principali, a tutti i livelli, del traffico via mare. Di conseguenza è inevitabile che siano questi soggetti a poter decidere nella sostanza».

Nel corso del convegno sono stati poi ampiamente dibattuti gli argomenti relativi al ruolo ricoperto dall'Autorità portuale e dagli operatori terminalisti, alla funzione di porti e sistemi portuali in relazione alle esigenze del trasporto nazionale e internazionale e agli aspetti organizzativi concernenti l'uso del demanio marittimo, la portualità turistica, i servizi portuali, il riparto delle competenze fra Stato e Regioni alla luce della nuova normativa sul federalismo, di fonte legislativa e costituzionale.

U. Sa.

ORE DELLA CITTÀ

Corso di disegno

Copia dal vero, impostazione del disegno, prospettiva, chiaroscuro: queste sono le fasi del corso di disegno alla Galleria Poliedro (ex Piccardi) in via Piccardi 1/1, che ha avuto inizio da poco. I partecipanti al corso vengono seguiti singolarmente. Il corso consta di 10 lezioni di due ore ciascuna. Per informazioni telefonare allo 040/763237.

Balli latino-americani

La Lega Consumatori avvisa gli interessati che dal mese di ottobre avranno inizio i vari corsi di ballo, latino-americani e caraibici, destinati alle varie fasce d'età e senza fine di lucro. In programma anche i corsi destinati ai bambini dai 7 agli 11 anni. Per iscrizioni e informazioni telefonare allo 040/823632 dal lunedì al venerdì 18.30-20, sabato e domenica 10-13.

Agenti di commercio

Il Cat - Centro d'assistenza tecnica della Terziaria Trieste Srl, organizza un corso professionale per agenti e rappresentanti di commercio. Il corso ha la durata di 90 ore e inizierà nei primi giorni di novembre. Le lezioni si svolgeranno lunedì, mercoledì e venerdì, dalle 19 alle 22. Per ulteriori informazioni, gli interessati possono telefonare alla segreteria, tel. 040/3591315.

Mostra-mercato dell'antiquariato

Verrà presentata domani alle 11.30 dal presidente della Camera di commercio, Antonio Paoletti, e dal presidente di Promotrieste, Claudio Giorgio, «Trieste antiqua - XX Mostra mercato dell'antiquariato» (sala rossa della Camera di commercio).

FARMACIE

Dal 21 al 26 ottobre
Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16:
via Dante 7, tel. 630213;
via Costalunga 318/A, tel. 813268; via Mazzini 1/A - Muggia, tel. 271124; Prosecco, tel. 225141-225340 - solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30:
via Dante 7; via Costalunga 318/A; via Giulia 14; via Mazzini 1/A - Muggia; Prosecco, tel. 225141-225340 - solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30:
via Giulia 14, tel. 572015.

Per consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare allo 040/350505 - Televisa.

Mercoledì in compagnia

Sono ripresi in largo Barriera 15 (Il piano) «Mercoledì in compagnia». Potrete trascorrere un pomeriggio diverso dando sfogo alla vostra creatività e fantasia assieme a Tina e amiche. I lavori confezionati saranno esposti e chi verrà sarà accolto con la gentilezza di sempre.

Il libro di Maier

«Compositori di vita» è il titolo dell'ultima raccolta di saggi di Bruno Maier (Hammerle Editore), che sarà presentata domani alle 18 al Caffè Tommaseo a cura dell'Aulè di poesia Umberto Saba promossa da Provincia e Circolo della cultura e delle arti. Interverranno l'assessore alla Cultura Guido Galetto, il presidente del Cca Tombesi, il critico Claudio H. Martelli e il professor Elvio Guagnini.

Arte orafa

Aprirà giovedì, alle 12, a palazzo Costanzi in piazza Piccola 2, la terza mostra-concorso di arte orafa «Il simbolismo nel gioiello», promossa dalla Confortigianato. Rimarrà aperta fino al 10 novembre, tutti i giorni dalle 10 alle 13 e dalle 17 alle 20.

Storia del Viale

Domani alle 17.30 alla sala conferenze del Circolo Generali, in piazza Duca degli Abruzzi 1, 6° piano, verranno presentati sia il testo stampato che il video dello spettacolo «Breve storia del Viale e del Politeama Rossetti» prodotti dalla scuola media «Divisione Julia» nell'ambito del Progetto Teatro 2000/01 e 2000/02. Relatore Paolo Quazzolo.

La scrittrice gallese presenta oggi alla Sissa il suo ultimo libro

La Trieste diversa di Jan Morris



La scrittrice Jan Morris.

Oggi, alle 17, all'aula D della Sissa (via Beirut 2-4) Jan Morris, scrittrice gallese, autrice di alcuni dei libri di viaggio più belli della letteratura anglosassone del Novecento, parlerà della sua ultima e conclusiva fatica letteraria «Trieste and the meaning of nowhere» (Faber & Faber editore 2001). La conferenza aperta al pubblico si terrà in inglese.

Jan Morris, in origine James Morris, fu soldato dell'esercito inglese e corrispondente per il Western Daily Press di Bristol. Conobbe Trieste alla fine della seconda guerra mondiale e sentì subito una profonda affinità con la città, «... che meglio di tutte chiuse in sé l'esilio e l'estraneità, la solitudine e la diversità...» e che quindi più di tutte le rasmogliava.

Padre di cinque figli, dopo il cambiamento di sesso avvenuto nel '72, Jan Morris è ora una distinta lady di mezza età. In mezzo secolo di attività ha ricevuto più di una laurea ad honorem e pubblicato più di venti libri. «Trieste and the meaning of nowhere» è la sua ultima opera: d'ora in avanti per la Morris la scrittura avrà esclusivamente una dimensione intima e privata.

Amici della lirica

Questa sera, alle 17.30 nella sede di via Trento 15, il consigliere Euro Gaspari terrà una conversazione-ascolto sul «Werther», in corso di programmazione al teatro Verdi.

Treno storico

Sono aperte le adesioni a una nuova edizione del tour ferroviario della città e dell'altopiano carsico sabato 2 novembre. Il tour prevede l'effettuazione di due treni cumulativi, il primo su itinerario Trieste Campo Marzio - Rozzolo - Guardiella - Villa Opicina e ritorno, il secondo su itinerario Trieste Campo Marzio - Servola - Aquilina - Muggia Noghere e ritorno. E' previsto l'utilizzo di rotabili d'epoca nonché della locomotiva a vapore. Informazioni nella sede di Campo Marzio Museo ferroviario di Trieste (Sat - Dlf), via Giulio Cesare 1, tel. 040/3794185, tutti i giorni feriali e festivi eccetto il lunedì dalle 9 alle 13.

Lega nazionale

Oggi, alle 17.30, alla Lega nazionale di via Donata 2, III piano, si terrà la presentazione dell'ultimo libro del poeta Luciano Postogna: «Anatomia del vento». Seguirà un'analisi con letture dal libro «Raggi rossi al tramonto». Presenta Maria Pia Caggianelli. L'ingresso è libero.

Ordine dei medici

L'Ordine dei medici chirurghi e degli odontoiatri della provincia di Trieste comunica che l'Azienda per i servizi sanitari di Bergamo sta procedendo al reperimento di medici per il servizio di assistenza medica stagionale nelle località turistiche dell'Alta Valle Brembana. Le domande dovranno pervenire entro le 12 del 22 novembre all'ufficio protocollo dell'Azienda di Bergamo, via Galliccioli 4. I medici interessati possono rivolgersi, per informazioni, alla segreteria dell'Ordine negli orari di apertura al pubblico.

Aiuto alla vita

Oggi alle 17.30, nella sede di via Marenzi 6, avrà inizio il diciottesimo corso di aggiornamento per volontari del Centro di aiuto alla vita «Marisa». Verrà trattato dal dott. Daniele Domini, ginecologo e presidente del Centro di aiuto alla vita di Udine, il tema «La vita umana, prima meraviglia». Si può ancora iscriversi telefonando allo 040/396644, o direttamente in sede prima dell'inizio.

Autrice premiata

La poetessa e scrittrice triestina, Annamaria Tiberi, ha ottenuto il diploma di merito, per il racconto breve «Nora» al Premio «Città di Empoli - Domenico Rea 2002». Ha, inoltre, meritato il III premio con la lirica «Se ti dicessi...» al 16° Concorso letterario internazionale «Giovanni Gronchi» Pontedera (Pisa). Sarà, quindi, presente, anche quest'anno, alla Fiera del libro di Torino.

Alpina delle Giulie

Mercoledì alle 19 nella sala conferenza della sede, in via Donata n. 2 (IV piano), per la serie «I soci presentano», l'amico Rino Tagliapietra proporrà una serie di diapositive a dissolvenza incrociata dal titolo «Sardegna: la natura disegnata da granito e sabbia».

Associazione L'Arnia

Questa sera con inizio alle 17.30 e domani sera con inizio alle ore 20 all'Arnia di piazza Goldoni 5, nell'ambito del Laboratorio percorsi di salute, patrocinato dalla Provincia, avrà luogo una conversazione a cura di Franca Viezzoli su: «Le bambole come gioco creativo per adulti e bambini».

Unione degli istriani

Oggi nella sala dell'Unione degli istriani, in via S. Pellico 2, alle 16.30 e alle 18 Franco Viezzoli presenterà un documentario dal titolo «Lissa, Lagosta, Meleda: isole dimenticate della Dalmazia (I parte)».

Associazione Mitteleuropa

La delegazione di Trieste dell'associazione culturale «Mitteleuropa» organizza per domani con inizio alle 18, nella sede sociale di via del Coroneo 15, la conferenza «I primi 100 anni del tram de Opicina», relatore dottor Paolo Petronio. Al termine verrà proiettato il filmato inedito del compianto Giorgio Fachin «E anche el tram de Opicina xe nato disgraziato».

Mostra al Tommaseo

Due amici, Diego Casali e Sergio Sardi, espongono da domani le loro opere al Caffè Tommaseo.

Recapito Anla-fer

L'Associazione Anla-fer comunica agli interessati di aver aperto un recapito a Trieste. I giorni di apertura sono il primo e terzo mercoledì del mese, con orario 10-12.30. Ci troverete in viale Miramare 4 presso il Comu, fabbricato dormitorio nel Deposito locomotive, II piano. L'Anla-fer promuove a tutti gli interessati corsi relativi all'Iis (12%) e triennali dei contratti di pensione (anni 1981-1995).

Lega contro i tumori

La Lega contro i tumori, con sede in via Pietà 19, offre assistenza domiciliare ai malati oncologici e alle loro famiglie per mezzo della Leado (Assistenza domiciliare oncologica) con personale qualificato. Gli interventi degli operatori sono gratuiti. La Leado risponde al 771173 tutti i giorni dalle 9.30 alle 12. E' attivato inoltre un servizio di consulenza telefonica (stesso numero) i lunedì dalle 15.30 alle 17.30 con la presenza di una dottoressa psicologa.

Ginnastica presciatoria

Lo Sci Cai Trieste informa che sono iniziati i corsi di ginnastica presciatoria alla palestra «Foschiatti» di via Benussi 15 con i seguenti orari: martedì e giovedì dalle 20 alle 21.30. Per informazioni e iscrizioni Sci Cai Trieste via Di Donata 2, tel. 040/634351 lunedì dalle 18 alle 20, martedì-venerdì dalle 19 alle 21.

PICCOLO ALBO

Ho smarrito un orologio col cinturino rotto il 16/10, fra le 17.15 e le 17.30, in via Fabio Severo fra la Despar e la fermata dell'autobus (farmacia). Tel. 040/637039 sera. Ricompensa.

UNIVERSITÀ TERZA ETÀ «DANILO DOBRINA»

Sede: via Lazzaretto Vecchio 10; ingresso aule: via Corti 1/1; tel. 040-311312.

Aula A: 11-11.50 prof. L. Earle, inglese III corso: assente, viene sostituito dal prof. Valli. Aula B: 10-10.50 dott.ssa L. Valli, lingua inglese - conversazione. Aula C: 9-10.50 sig.ra A. Filippi, la banca della creatività. Aula D: 9-11.30 sig. R. Zurzolo, Tiffany. Aula A: 15.30-16.20 prof. A. Raimondi, scienza e coscienza del cibo; 16.35-17.25 prof.ssa G. Bravar, prolusione al corso «Nel mondo dell'arte: lezioni propedeutiche alla lettura delle opere antiche»; 17.40-18.30 m. L. Verzier, attività corale; 15.30-16.20 dott. C. Martelli, ritratto di nani alla Biblioteca civica (largo Papa Giovanni) per la visita alla mostra della pittrice Anna Maria Ducaton. Aula B: 17.40-18.30 sig.ra B. Magello, terapie fisiche per il benessere e la cura di sé. Aula C: 15.30-17.25 m. S. Colini, recitazione dialettale.

UNIVERSITÀ LIBERATA AUSER

Sede: largo Barriera Vecchia 15 (IV piano); tel. 040-3478208, fax 040-3472634; e-mail uniliberet@tcd.it.

Liceo scientifico st. G. Oberdan, via P. Veronese 1, 15-16 francese I (Trovato), 16-17 francese II (Trovato); inglese III (Vigini), 17-18 inglese II (Vigini); La cultura letteraria in Europa e in Italia (Oblati). 17-19 psicologia - l'esperienza nella vita (Corighiano). 18-19 Per correre miglior acque (Nevijel). Istituto tecnico commerciale «Da Vinci-Sandrinelli», via P. Veronese 3, 15-18 tombolo (De Cecco), 17-19 inglese II (De Toni), 18-19 tedesco II (Cuccaro). Associazione Iznami, galleria Protti 4, 18-21 Shiatsu (W. Dilella). Palestra scuola media «Campi Elisi», via Carli 1/3, 20-21 ginnastica (Furlan Veronese).

Il generale Riccardo Basile analizza gli antefatti e i protagonisti

Dentro la battaglia di El Alamein

E' stata scritta a El Alamein, sessant'anni orsono, nell'ottobre 1942, una delle pagine di più alto eroismo della storia patria, e mercoledì prossimo, alle 17.30, nella sala Iliria della Stazione Marittima, il generale Riccardo Basile, presidente della Federazione Grigoverde, rievcherà quella battaglia in una conferenza dal titolo «Mancò la fortuna, non il valore. A sessant'anni da El Alamein».

Introdotta dal comandante Giulio Staffieri, Basile dipanerà la sua relazione tenendo di dare una risposta a una serie di interrogativi: ovvero, se le forze dell'Asse avrebbero potuto vincere la



Soldati italiani, sessant'anni fa, a El Alamein.

campagna d'Africa, se gli italiani si batterono bene, se nei nostri alti comandi ci sia stato qualcuno che tradiva, se Rommel sia stato davvero tra i migliori condottieri in assoluto nella storia di tutti i tempi, e, infine, se Montgomery, suo vincitore, sia stato davvero più bravo di lui.

Interrogativi cui Basile

risponderà analizzando tappe ed evoluzione di quella che è stata una battaglia «senza tregua e senza pietà», la più lunga combattuta nell'Africa settentrionale, di cui il relatore esaminerà gli antefatti, l'armata segreta di Churchill, le forze contrapposte, i protagonisti, e quella controffensiva di Montgomery - l'Operazione Lightfoot - scattata il 23 ottobre in una notte di luna piena, con un fuoco di preparazione tale che investì gli avamposti italo-tedeschi.

La conferenza sarà corredata dallo scorrere di immagini video elaborate dal colonnello Giorgio Picherle.

Grazia Palmisano

Al via gli incontri poetici
Cernuda, ricordo al «Pantha Rhei»

Al Pantha Rhei, via del Monte 2, oggi alle 17.30, primo incontro poetico del nuovo anno sociale. A condurlo, Franca Olivo Fusco che da tre anni, mensilmente, guida questi appuntamenti con la poesia. Il protagonista di oggi è lo spagnolo Luis Cernuda (Siviglia 1902, Città del Messico 1963), di cui quest'anno si celebra il centenario della nascita. Di lui la relatrice punterà la figura umana e artistica: la timidezza e la solitudine dell'uomo, la sua condizione di omosessuale, la breve partecipazione, tra i repubblicani, alla guerra civile spagnola. E ancora, nel '38, la partenza dalla Spagna che si rivelerà definitiva, con l'amara scelta dell'esilio. Come poeta Cernuda cantò l'amore, il ricordo, il rimpianto: leit-motiv che si fa spirale angosciata, nella quale vita e arte, realtà e desiderio si specchiano e si identificano. Alcune liriche saranno lette da Olivo Fusco, che ne ha curato anche la traduzione.

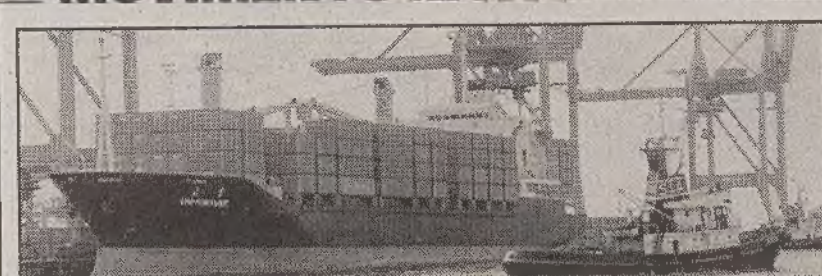
gr. pal.

ELARGIZIONI

- In memoria di Gianni Giacomello per l'anniversario (21/10) da Lory 50 pro Associazione nazionale famiglie caduti e mutilati dell'aeronautica.
- In memoria di Lello Peco per il compleanno (21/10) da Myria e figli 50 pro Comunità valdese.
- Elisabetta Pelos ved. Clapiz nel V anniv. (21/10) dai figli Graziella e Giorgio 25 pro Centro tumori Lovenati.
- In memoria di Luciano e Laura Puspian (21/10) da Luciana, Luisa, Giacomo, Chiara 50 pro Agmen, 25 pro Aire, 25 pro Astad.
- In memoria di Antonio Poselli dai cugini della moglie Lina Sergio, Maria (Usa) e Anita Favretto 50 pro Missione triestina del Kenya (Iriamuray).
- In memoria di Francesco Sperini da Rina 20 pro Frati Montuza (pane per i poveri).
- In memoria di Giovanni Terdina (ex oratorio) da Giulia, Giorgio, Maurizio e Liviana Terdina 80 pro Oratorio di Montuza; da

Dolly e Pio Toffoletto e Wilma Cisco 60 pro Ass. Amici del cuore.
- In memoria di Tullio Turcato da Claudio e Rita Martincic 50 pro Frati Montuza (pane per i poveri).
- In memoria di Nereo Uxa dalla moglie e figli 30 pro chiesa Madonna del Mare.
- In memoria di Adolfo Zaccagna dalla fam. Polidoro 25 pro Centro tumori Lovenati.
- In memoria di Maria Zavadal ved. Cuccagna da Roberto e Laura 30, dalla fam. Glavina 30 pro Frati di Montuza (pane per i poveri); da Mariuccia e Corrado Caviglia 50 pro La via di Natale (Aviano).
- In memoria di Remigia Zors ved. Gregori da Luciana e Bruno Russignan 20 pro Ass. Amici del cuore.
- In memoria di Antonia Zullian ved. Jelusig dalla nipote Pia 50 pro Emergenza.
- Per l'aiuto ricevuto da Liviana Simonutti 50 pro Enpa.

MOVIMENTO NAVI



TRIESTE - ARRIVI

Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
21/10	6.00	Na VENUS	Venezia	Molo VII
21/10	6.00	Li MSC VENICE	Capodistria	Molo VII
21/10	6.00	Pa MSC ANASTASIA	Ancona	Molo VII
21/10	6.00	Sv SEA KITE	Bar	Scal. Legn.
21/10	8.00	Gr THE EMERALD	Argostolion	29
21/10	8.00	Tu UND KARADENIZ	Istanbul	31
21/10	8.00	Tu ULUSOY 2	Cesme	47
21/10	15.00	Tu HAYRI EKINCI	Ambarli	39
21/10	19.00	Ma GRECIA	Durazzo	22
21/10	20.00	Gr PELLA	Durazzo	15

TRIESTE - PARTENZE

Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
21/10	14.00	Le BADR EL MOUSTAFA III	Beirut	5
21/10	14.00	Li MSC VENICE	Venezia	Molo VII
21/10	20.00	Li IST	ordini	Slot
21/10	20.00	Tu UND KARADENIZ	Istanbul	31
21/10	21.00	Bs ALMALAZ	Jeddah	Scal. Legn.
21/10	21.00	Na VENUS	Capodistria	Molo VII
21/10	21.00	Ct ORASAC	ordini	Scal. Legn.
21/10	23.00	Pa MSC ANASTASIA	Pireo	Molo VII
21/10	23.00	Tu UND HAYRI EKINCI	Ambarli	39
21/10	23.00	Gr THE EMERALD	Venezia	29
21/10	24.00	Gr PELLA	Durazzo	15

I COLLEGAMENTI NEL GOLFO

Linea marittima
TRIESTE - MUGGIA
Orario in vigore dal 1.º settembre 2002

FERIALE

Partenza da TRIESTE	Arrivo a MUGGIA	Partenza da MUGGIA	Arrivo a TRIESTE
6.45	7.15	7.15	7.45
7.50	8.20	8.25	8.55
9.00	9.30	9.35	10.05
10.10	10.40	10.45	11.15
11.20	11.50	11.55	12.25
14.00	14.30	14.35	15.05
15.10	15.40	15.45	16.15
16.20	16.50	16.55	17.25
17.30	18.00	18.05	18.35
19.35	20.05	20.05	20.35

FESTIVO

Partenza da TRIESTE	Arrivo a MUGGIA	Partenza da MUGGIA	Arrivo a TRIESTE
10.10	10.40	10.45	11.15
11.20	11.50	11.55	12.25
14.00	14.30	14.35	15.05
15.10	15.40	15.45	16.15
16.20	16.50	16.55	17.25
17.30	18.00	18.05	18.35

TARIFFE

Corsa singola	€ 2,70	Biciclette	€ 0,55
Corsa andata-ritorno	€ 5,00	Abb. nominativo 10 corse	€ 8,55
		Abb. nominativo 50 corse	€ 20,60

avviso a pagamento

TRIESTE TRASPORTI

La Trieste Trasporti S.p.A., nel ringraziare sentitamente tutti coloro che hanno contribuito alla riuscita dei festeggiamenti del centenario del nostro amato «Tram de Opicina» anche visitando l'INFOPOINT / GIFT SHOP allestito sulla vettura storica in Piazza Oberdan, ad Opicina ed in Piazza della Borsa, comunica che è ancora possibile reperire tutto il materiale informativo gratuito (depliant con dati tecnici e storici del tram, orari e mappe delle linee bus, notizie sulle attività aziendali, ecc.) ed i simpaticissimi gadget (libri, orologi, magliette, distintivi, mousepad, cartoline con annullo filatelico) presso

L'UFFICIO RELAZIONI CON IL PUBBLICO
di Via D'Alviano n° 15, nei seguenti orari:

DAL LUNEDÌ AL GIOVEDÌ 8:30 - 15:30
VENERDÌ 8:30 - 13:00

Per ulteriori informazioni:
Numero Verde 800-016675
E-mail: urp@triestetrasporti.it

Numero Verde **800-016675**

Quadri sott'acqua

Dopo aver visto la mostra del pittore concittadino Gianfranco Bernardi alla Comunale di Muggia, intitolata «Atlantide - Le porte sommerse di Agarta», il cui profondo e coinvolgente, mi ha lasciato esterrefatto, mi sono molto meravigliato che non sia stato dato maggior risalto alla notizia che per la prima volta dei quadri possano venir esposti anche sott'acqua, come li ho visti in questi giorni all'Acquario di Trieste (la mostra sarà aperta fino a oggi). È un peccato che non sia stato avviato un maggior numero di possibili visitatori specialmente in questo momento così prezioso per Trieste, con i tanti visitatori arrivati in città in occasione della Barcolana.

Essendo un'apassionata subacquea sono in grado di percepire le valenze diverse delle emozioni che si provano osservando qualunque cosa al di fuori o all'interno dell'acqua.

Questi quadri sembrano muoversi e assumere propria vita nell'ambiente acquatico nel quale sono immersi.

Cristina Mucchiuti

L'espulsione del tifoso sloveno

La settimana scorsa, a commento di una sentenza di revoca dell'espulsione del giovane sloveno invasore di campo durante la partita di calcio Italia-Slovenia, si è parlato di uno schiaffo infer-



Benvenuta Sara

Anche tu Sara, da oggi fai parte del «club dei 50». Auguroni per il mezzo secolo da tutti quelli che ti vogliono bene.

to al nostro Paese.

Meditando con serenità sull'episodio bisognerebbe innanzi tutto convenire che se di lesioni al prestigio del nostro Paese si può parlare, la prima in ordine di tempo dovrebbe venir riconosciuta nella bastonatura gratuita elargita a quel malcapitato quando era ormai stato immobilizzato: un trattamento filmato ed ampiamente diffuso in diretta televisiva.

E neppure una gran bella figura ci fa il Paese nell'aver trattato un cittadino straniero con sanzioni suppletive rispetto a quelle che avrebbe comminato ad un connazionale.

Ma un'ulteriore sberla al prestigio delle nostre istituzioni proviene certamente dal fatto che due sindacati di polizia abbiano sostanzialmente censurato il giudice italiano di «nazionalità slovena» che ha rimediato all'errore interpretando alla lettera lo spirito della legge. Chi ha espresso questo commento si attendeva probabilmente che giudicasse nello spirito degli ultra.

Tutto questo non in una qualsiasi città d'Italia ma a Trieste, punto nevralgico in cui ogni minimo evento assume particolari valenze e significato agli occhi attenti dei nostri vicini sloveni e croati.

Considerato che l'avvocato Berdon ha provveduto con maggiore competenza a mettere le cose in chiaro sotto l'aspetto giuridico, a preoccupare chi scrive, più che le disavventure di un esagitato, è il clima in cui tutto ciò ha potuto manifestarsi: un'atmosfera in cui spregio del diritto ed attacchi alla magistratura fanno la loro comparsa persino in Parlamento. Non sembra infondato il timore che l'indebolimento del potere giudiziario che con evidenza si persegue, più che essere finalizzato a contingenti obiettivi di carattere giudiziario, come da più parti si ritiene, possa in realtà essere propedeutico a successivi attacchi alla nostra Costituzione.

Pino Enzmann

In ricordo di Augusto Daolio

Dieci anni fa il 7 ottobre 1992 moriva Augusto Daolio indiscusso leader dei Nomadi. Nato a Novellara il 18 febbraio 1947, iniziò la sua carriera di cantante con i Nomadi a sedici anni. Canzoni come «Dio è morto», «Io vagabondo», «Noi non ci saremo», sono entrate nel mito della canzone italiana.

Il gruppo continuava a mietere successi sulla strada segnata da Augusto, artista poliedrico scrittore, pittore, scultore e persona dotata di grande sensibilità. Mi sembrava giusto ricordarlo in questa triste ricorrenza, perché gli uomini passano mentre i miti rimangono.

Giovanni Paoloni

La Fiamma esiste ancora

In merito all'articolo apparso sul Piccolo in data 17 ottobre nelle pagine di Trieste, secondo il quale la Fiamma Tricolore sarebbe ormai dissolta, il coordinamento regionale del movimento precisa che: da un anno circa la totalità rinnovata dirigenza missionaria ha ricostituito la Federazione provinciale, ricostruendo dal nulla militanti, tessere e sede, perseguendo, con appropriato e rinnovato stile e con senso di responsabilità, gli ideali di sempre: l'amore per la nostra patria, la giustizia sociale, la partecipazione dei lavoratori alle imprese, il senso atemporale della tradizione. Le prove che la Fiamma Tricolore non è assolutamente dissolta stanno anche nei numeri: settanta tessere, quattro volantini, 500 manifesti, otto banchetti, quattro apparizioni su reti televisive locali, due incontri culturali, quindici comunicati stampa, una raccolta firme (200 finora) per un centro di aggregazione sociale e la diffusione del periodico L'Universale, la collaborazione con il quotidiano Linea e i mensili L'Officina e L'Antagonista.

Fabrizio Taranto vicesegretario nazionale federazione di Trieste Ms - Fiamma Tricolore

Case - albergo per anziani

È noto come l'anziano americano, dopo aver trascorso una vita a ritmi stressanti, cerchi un luogo confortevole e gradevole dove poter godere il frutto del suo lavoro

IL CASO

«Opicina, gli orari dei bus sono da anni un mistero»

La fermata principale dei bus in centro a Opicina - sita in via di Prosecco 8 (palina 63011) - utilizzata da moltissimi utenti a tutte le ore della giornata, in quanto servita da ben 5 linee urbane di bus: 4, 4 barrata, 39, 39 barrata e 42, è da quasi due anni sprovvista dei relativi orari di transito dei mezzi come pure di una protezione per le persone in attesa, specie nelle fredde giornate invernali con pioggia e vento.

Circa due anni fa sono state tolte le allora esistenti tabelle con gli orari e sostituite da ben 2 portarori «trifacciali» (quelli utilizzati nella maggior parte delle fermate autobus) ma senza inserirvi il prospetto degli orari. Sono passati mesi e poi anni... ma i contenitori sono rimasti sempre desolatamente vuoti creando disagio all'utenza costretta a chiedere informazioni sull'orario di transito dei vari bus o alle persone in attesa o nei vicini negozi.

Mi sono recato di persona all'ufficio relazioni con il pubblico della Trieste Trasporti in via D'Alviano 15, facendo presente ai dipendenti che dopo 2 anni non era ammissibile che non fossero stati inseriti ancora gli orari negli esistenti contenitori. Mi hanno assicurato che avrebbero informato quanto segnalato a chi di competenza. Con lettera del 16 settembre 2002 la Trieste Trasporti mi comunicava che erano spiacenti ma che i portarori «trifacciali» non permettono l'esposizione dei fogli orari che i portarori del formato «tipo foglio A4» verranno acquistati nei prossimi mesi. La risposta non la ritengo valida per i seguenti motivi: 1) se i portarori trifacciali non sono idonei perché due anni fa sono state tolte le tabelle per ora rimetterle? 2) È stato speso del denaro pubblico senza risultati.

Raffaello Cecchini

Alla mostra sul «Terzo pianeta»

Con riferimento all'articolo uscito sul «Piccolo» in data 15 ottobre 2002 a firma del sig. Francesco Cardella relativo alla mostra «Il Terzo



Per Maurizio

Maurizio, in questa foto ritratto bambino, festeggia i cinquant'anni. Auguri dai genitori, da Dorina, Michele, parenti e amici.

pianeta», tengo a precisare che il direttore esecutivo del Laboratorio dell'Immaginario scientifico, intervenuto nel corso della conferenza stampa è il dott. Fabio Carnielli.

Io sono intervenuto esclusivamente in qualità di osservatore, pur facendo parte del Laboratorio dell'Immaginario scientifico.

Mario Bucher

La responsabilità di Agnelli

Pochi giorni fa su una tv estera ho visto un servizio sulla Fiat di Termini Imerese. In esso si vedevano dei giovani manifestanti che lanciavano insulti agli Agnelli.

A me pare che la stampa e la tv italiana non stigmatizzino abbastanza l'enorme responsabilità che gli Agnelli hanno in questa dolorosa faccenda. Se si è industriali si ha il dovere morale e sociale di seguire la propria industria con la ferma volontà di farla prosperare, tanto più quando per anni e anni si sono avuti dallo Stato italiano, cioè da tutti noi, aiuti finanziari notevolissimi (si pensi solo alla cassa integrazione).

È inammissibile che in vista di una progettata combinazione finanziaria colla General Motors si sia abbandonato o almeno drasticamente diminuito l'ammodernamento dei modelli come la Fiat ha fatto negli ultimi tempi.

Non mi pare pertanto giu-



La fermata principale degli autobus in centro a Opicina.

sto che il governo pensi a un suo intervento finanziario; sono gli Agnelli che devono vendere, se necessario, anche tutte le loro numerosissime attività finanziarie in Italia (Torre, Rinascente, Corriere della Sera, ecc.) e all'estero.

Ricordiamo infine il recente provvedimento sulla rottamazione preso dal governo italiano evidentemente sotto la pressione della Fiat. Pare assurdo che il governo debba concedere aiuti finanziari alle case estere fabbricanti di automobili, che rappresentano circa il 75% del mercato italiano, per favorire la Fiat che oggi ha solo circa il 25% dello stesso.

Alberto Savaré

Tutti i limiti di Sistiana Mare

In questi mesi compaiono spesso sulla stampa locale dei disegni, talvolta anche a colori, di quello che dovrebbe essere l'aspetto di Sistiana Mare una volta che il progetto della nuova baia dovesse essere realizzato. Tali disegni, che a mio avviso non stonerebbero in una cartolina o in un cartellone pubblicitario, sono senz'altro invoglianti e belli da vedere, ma non mi sembrano adatti a fornire al cittadino quelle informazioni e quelle risposte riguardo a questioni pratiche di fondamentale importanza su che cosa egli troverà effettivamente quando dovesse recarsi a Sistiana. Sarebbe opportuno

invece che venisse presentata con estrema chiarezza, magari con l'ausilio di piantine più asettiche, quella che sarà la situazione: quali spiagge saranno veramente libere, quali eventualmente saranno «libere», ma per usufruirne bisognerà spendere dei soldi per noleggiare un ombrellone o altre attrezzature perché sarà vietato portarne di propri, dove per accedere bisognerà pagare il biglietto d'ingresso, dove eventualmente si potrà transitare senza però potersi fermare e distendere l'asciugamano, quali aree

saranno riservate agli ospiti di alberghi o di altre strutture o ai soci di qualche circolo, quali saranno le eventuali limitazioni di orario di accesso alle aree, quali saranno i vincoli di orario legati ai mezzi di trasporto pubblici e quali saranno le eventuali limitazioni e i costi per trasportare sdraio, ombrelloni e simili. Quali saranno mediamente i costi per una famiglia che vorrà trascorrere una giornata al mare considerando le spese di posteggio, trasporto, noleggio attrezzatura, ecc.

Ora che il piano particolareggiato sarà a disposizione del pubblico che potrà presentare osservazioni e opposizioni mi chiedo perplesso se chiunque anche non avendo una particolare dimestichezza con piante, disegni tecnici e norme di legge sarà in grado di esprimere effettivamente i suoi eventuali suggerimenti e obiezioni.

Diego Logar

La restituzione dei beni

Circa un anno fa, dopo una rapida visita a Lubiana e a Zagabria, l'ex ministro Ruggero aveva sintetizzato con la frase «pacta sunt servanda» l'intenzione dell'Italia di non discostarsi dalla linea di politica estera dei precedenti governi. Tra i patti da rispettare vi è anche l'Accordo di Roma del 1983 con il quale la ex Jugoslavia si era impegnata a versare entro il 23.2.2002 all'Italia 110 milioni di dollari quale indennizzo per i beni degli esuli della Zona B che erano stati «oggetto di misure di nazionalizzazione o di esproprio o di altri provvedimenti restrittivi... a partire dalla data dell'ingresso delle forze arma-

te jugoslave nel suddetto territorio» (art. 4 - Osimo).

Della quasi totalità di tali beni risulta tuttora proprietario il governo italiano in forza: rispetto ai precedenti legittimi proprietari, del «mandato a vendere» alla Jugoslavia, a suo tempo rilasciato dagli esuli (meglio sarebbe dire estorto); rispetto a Slovenia e Croazia, del fatto che il termine entro cui la parte finanziaria dell'Accordo di Roma doveva essere da esse onorata è scaduto senza che l'Italia abbia introitato quanto ad essa dovuto. La quota spettante alla Slovenia rimane depositata su un conto in Lussemburgo, mentre la Croazia non ha nemmeno chiesto di subentrare in tale accordo alla Jugoslavia, per cui finora nulla ha versato della quota spettante.

Mi domando e chiedo alle associazioni degli esuli e a quei politici che hanno costruito le loro fortune sul vasto elettorato che esse condizionano: perché mai continuano ad accusare Slovenia e Croazia di rifiutare la restituzione di beni di cui esse non hanno il diritto di disporre non avendo rispettato l'Accordo di Roma che glielo riconosceva?

Perché invece non pretendono la restituzione dei beni degli esuli dal governo italiano, che risulta esserne il solo proprietario legittimato a restituirli?

Salvatore Ferneti

Agenti gentili

Ringrazio gli agenti dell'autopattuglia D6809 che lunedì 7 ottobre mi hanno spostato l'autovettura rimasta in panne in prossimità di un brutto incrocio.

Walter Kresevic



Le alunne dei Campi Elisi ritratte nel 1956

Se qualcuna si riconosce e ha piacere di organizzare una rimpatriata può telefonare al n. 040-369794 dopo le 20. Perché non ritrovarsi per ricordare gli anni sereni trascorsi insieme?

VETRINA a cura della A.Manzoni & C. S.p.A.

Corsi gratuiti intensivi

Ultimi giorni d'iscrizione! Corsi per nuovi e vecchi soci di inglese e informatica e di tedesco, spagnolo, francese, portoghese, sloveno, croato, russo, arabo, cinese, giapponese e italiano per stranieri; corsi per tutti dai 4 agli 80 anni! Anche al mattino ORIZZONTI DELL'EST E DELL'OVEST Istituto di Lingue e Informatica, via della Geppa 2, tel. 040/3480662. Uomo-donna ora anche lunedì mattina 10-13, via dell'Istria 74. Tel. 040/638529.

Corsi di lingue per bambini e ragazzi

La Scuola per Interpreti organizza corsi di inglese per bambini (elementari) e ragazzi (medie) con insegnanti di madrelingua. Per informazioni rivolgersi in via San Francesco 6, tel. 040/371300.

Corsi di lingue alla Scuola per Interpreti

Iniziano nei prossimi giorni i corsi a tutti i livelli di inglese, francese, tedesco, spagnolo, croato, sloveno con insegnanti di madrelingua: per imparare le lingue in breve tempo informativi presso la «Scuola per Interpreti», via San Francesco 6, tel. 040/371300.

MOBILIFICAZIONE TRIESTINA
VIA PACINOTTI 71
TEL. 040.308690
DIETRO LA SEDE DELLA
CROCE ROSSA DI PIAZZA VICO
CHIUSO IL LUNEDÌ

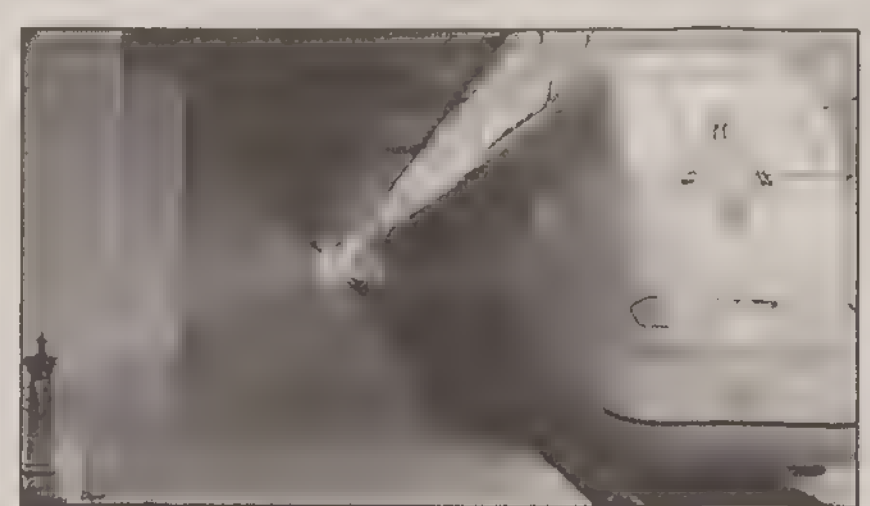
50 ANNI FA

21 ottobre 1952
● Ad opera del Sovrano Ordine di Malta, rappresentato nella circostanza dal principe Ugo di Windisch-Graetz, è stato inaugurato il patronato del campo profughi di San Sabba (ex pilatura di riso). Si tratta di un centro di assistenza pre e post-ospedaliera sorto con la collaborazione del War Relief Services.
● Dopo un lungo intervallo di anni, è tornata sulle nostre scene l'attrice Laura Borelli. Ieri sera al Verdi ha iniziato una serie di recite, interpretando la commedia «La porta chiusa» di Marco Pagnia affiancata da Marcello Giorda.
● Presso l'aula magna della facoltà di Lettere si sono festeggiati due illustri docenti. Il prof. Ferdinando Pasi per il suo pensionamento, dovuto a raggiunti limiti di età, e il professor Marino de Szombately, che ha compiuto i quaranta anni di insegnamento.

■ I lettori che vogliono vedere pubblicate le loro Segnalazioni sono pregati di scrivere su un solo tema, di non superare le TRENTA RIGHE da sessanta battute a riga, possibilmente di scrivere a macchina, di firmare in modo comprensibile i loro testi e di comunicare il numero di telefono dove sono reperibili. I testi incomprensibili o più lunghi di trenta righe da 60 battute a riga non saranno presi in considerazione.



consiste, nella costruzione di «case-albergo», realizzate sul tipo e con lo stesso spirito e filosofia indicati da Hervé Picot, che ha creato in tutto il mondo «Les Jardins d'Arcadie». Si tratta di appartamenti di 30-40 mq, dotati di tutti



Treni: servizi igienici impraticabili, segnale di inciviltà.

gli accorgimenti che consentono autonomia e con i più moderni servizi previsti da una struttura alberghiera collegata a un centro operativo di assistenza, in modo da garantire all'ospite indipendenza, comfort, privacy, socializzazione (club house) e dando, nello stesso tempo, sicurezza di poter condurre la propria vita quotidiana in assoluta normalità e serenità.

tutti i requisiti richiesti, che non era stato possibile reperire finora, data la ristrettezza del territorio urbano.

Il nostro progetto, dunque, si colloca perfettamente nell'aspirazione di creare gli stimoli per un'attrazione turistica che, in questo caso, è rivolta a una categoria di anziani perceptor di un certo reddito, tale da alimentare sotto molteplici aspetti l'economia locale. Inoltre, consentirebbe di risolvere il problema dei nostri tanti anziani che vivo-

no in appartamenti ormai troppo grandi e ingestibili, rilanciando, così, un settore del mercato immobiliare cittadino.

Come abbiamo detto, è da anni che siamo profondamente convinte della validità di questa proposta e ora torniamo a rivolgerla pubblicamente a tutte le istituzioni, dalla Regione alla Provincia, al Comune nonché, in primo luogo, all'Autorità portuale, in attesa di un cenno d'interesse e di consenso per la sua realizzazione.

Lori Gambassini presidente Movimento Donne Trieste per i problemi sociali

Sporcizia in treno

Il giorno 23 settembre scorso siamo partiti da Trieste con il treno «Intercity» delle ore 7.30 del mattino diretto a Roma-Napoli con posti prenotati in seconda classe vagone numero 1. Durante il viaggio abbiamo constatato che i servizi igienici del nostro vagone e di quello dopo il nostro erano chiusi a chiave. Nel terzo vagone abbiamo trovato aperti i servizi ma inaccessibili per lo stato indecente in cui si trovavano. Oltre il water pieno anche le pareti erano sporche (non pulite da molto tempo) e la poca pulizia di pareti e lavandini si riscontrava in tutti i servizi di seconda classe.

Giunti alla stazione di Ferrara non ci è stato possibile scendere attraverso la porta del vagone numero 1 perché guasta, bloccata. Con grande difficoltà visto l'affollamento dei corridoi abbiamo raggiunto la por-

ta del vagone dopo (forse il personale visto il problema ci doveva avvisare prima).

Da Roma il giorno 2 ottobre abbiamo preso il treno «Intercity» diretto a Trieste delle 14.47 vagone numero 1 posti prenotati in partenza da Roma Termini. Anche su questo treno abbiamo trovato i servizi igienici chiusi nel primo e nel secondo vagone (con l'avviso sulla porta) nel terzo vagone finalmente trovati aperti ma mancava l'acqua del vaso e del lavandino e niente pulizia alle pareti.

Pippo Baudo conduttore della trasmissione «Novelcento» a quel dirigente dell'Azienda Ferroviaria che descriveva e lodava la qualità e la bellezza del Pendolino, e della stazione Termini di Roma, faceva notare che oltre a questo bel treno bisogna che l'Azienda Ferroviaria si occupasse e avesse cura del materiale rotabile tutto e dei binari visto i casi successi. Il dirigente si è allontanato senza rispondere in merito.

Noi con questa segnalazione ricordiamo invece alla direzione ferroviaria che il passeggero ha il diritto di trovare servizi tenuti in modo civile e pulito e di viaggiare in sicurezza senza dover affrontare disagi e imbarazzi. Sembrava che la privatizzazione dovesse far funzionare le cose meglio di prima, invece sta dimostrando il contrario! Tempo addietro vi è stato un breve periodo in cui i passeggeri venivano informati dalle radio di bordo prima dell'arrivo alle stazioni di sosta in inglese e italiano. Ora non si informa più, altro servizio in meno!

Vittorio Bortolozzo Lega consumatori Acli

Vuoi aprire un Punto Vendita in franchising?



Importante catena di negozi operante nel settore del biologico e del naturale con punti vendita dislocati su tutto il territorio italiano

Ricerca Partner

Interessato ad aprire un negozio ubicato all'interno del centro commerciale "Le Torri d'Europa" di Trieste di prossima apertura.

Per informazioni rivolgersi a: **La Città della Natura** Telefono: 011 71.76.877 - 71.76.879 Fax: 011 71.76.866

Avvisi Economici

MINIMO 15 PAROLE
Gli avvisi si ricevono presso le sedi della A.MANZONI&C. S.p.A.

TRIESTE: sportello via XXX Ottobre 4, tel. 040/6728328, fax 040/6728327. **Orario** 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. **SABATO:** 8.30-12.30. **UDINE:** via dei Rizzani 9, tel. 0432/246611, fax 0432/246630. **GORIZIA:** corso Italia 54, tel. 0481/537291, fax 0481/531354. **MONFALCONE:** largo Anconetta 5, tel. 0481/798829, fax 0481/798828. **PORDENONE:** via Molinari, 14, tel. 0434/20432, fax 0434/20750.

La A.MANZONI&C. S.p.A. non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o entità, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 immobili vendita; 2 immobili acquisto; 3 immobili affitto; 4 lavoro offerta; 5 lavoro richiesta; 6 automobili; 7 attività professionali; 8 vacanze e tempo libero; 9 finanziamenti; 10 comunicazioni personali; 11 matrimoniali; 12 attività cessioni/acquisizioni; 13 mercatino; 14 varie.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola. I prezzi sono gravati del 20% di tassa per l'Iva. Pagamento anticipato.

L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12. Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancata inserzione od omissioni. I reclami concernenti errori di stampa de-

vono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

Per gli «avvisi economici» non sono previsti giustificativi o copie omaggio.

Non saranno presi in considerazione reclami di qualsiasi natura se non accompagnati dalla ricevuta dell'importo pagato.

1 IMMOBILI
VENDITA
Feriale 1,25 - Festivo 1,88

CENTRALE splendido appartamento 95 mq completamente ristrutturato luminoso ingresso salone matrimoniale singola cucina bagno ripostiglio cantina euro 130.000 - 349/3432974.

CERVIGNANO vicinanza, privato vende unifamiliare tricarica biservizi fogolar, ampio porticato, fabbricato accessorio con garage, scoperto 2400 mq, ristrutturata a nuovo, immersa nel verde. € 250.000. Tel. 0432.809305. No agenzie.

CONTOVELLO vendesi casetta due piani, 120 mq cortile posto macchina ottime condizioni. 196.000 euro. 0402528049. (A10698)

DOMUS Barcola, fronte mare, in splendida casa d'epoca, prestigioso appartamento ampia metratura con terrazzo e veranda abitabili, posto auto coperto, termoautonomo. Ottime condizioni interne. Tel. 040/366811. (A00)

DOMUS Centro, stabile moderno, ultimo piano con ascensore, saloncino con terrazzo, matrimoniale con balconcino, stanza doppia, cucina abitabile, bagno. Vista panoramica sulla città. Tel. 040/366811.

DOMUS Giardino pubblico, in palazzo moderno: soggiorno, matrimoniale, cucina, bagno, ripostiglio, ampio terrazzo abitabile. Tel. 040/366811. (A00)

DOMUS Muggia, Santa Barbara, vendesi nuda proprietà: villa ristrutturata con totale vista golfo, terrazzo, veranda, posto auto e 1000 mq circa di giardino di proprietà. Trattative riservate. Tel. 040/366811. (A00)

DOMUS Opicina, villa padronale con 1400 mq circa di giardino di proprietà esclusiva, disposta su due piani, per complessivi 200 mq circa, composta da salone, cucina, tinello, studio, tre stanze matrimoniali, due bagni, terrazzo, tavernetta, box auto. Trattative riservate. Tel. 040/366811. (A00)

DOMUS piazza Libertà, in elegante palazzo di nuova costruzione, vendesi appartamento con rifiniture pregiate: saloncino, matrimoniale con terrazzo, cucina abitabile, bagno, ripostiglio, termoautonomo, box auto. Aria condizionata. Tel. 040/366811. (A00)

DOMUS Roiano, in buone condizioni: saloncino, matrimoniale, singola, ampia cucina/tinello, ripostigli, termoautonomo. Terrazzino esposto nel verde. Tel. 040/366811. (A00)

DOMUS Roiano, in stabile ventennale: soggiorno, matrimoniale, ampia cucina con terrazzino verandato, ripostiglio, bagno. Buone condizioni interne. Tel. 040/366811.

DOMUS Romagna, in palazzina panoramica, prestigioso attico bipiano: salone con terrazzo, due matrimoniali, cucina abitabile, tre bagni, grande mansarda eventualmente divisibile, termoautonomo. Box doppio. Tel. 040/366811.

DOMUS Rossetti alta, splendido attico bipiano, vista mare: salone con terrazzino abitabile, due matrimoniali, una singola, cucina, bagno, doppi servizi, terrazzini. Euro 121.500. (A00)

una singola, cucina abitabile, doppi servizi, mansarda collegata con terrazzo a vasca. Posto auto coperto. Tel. 040/366811. (A00)

GALLERY Monfalcone - zona stazione, appartamento composto da ingresso, soggiorno, cucina, disimpegno, due camere, bagno, ripostiglio, terrazzo, box. Cod. 387/P. 0481/790679. (A00)

GALLERY S. Canzian d'Isonzo - prossima al centro casetta bicamera su due livelli con giardino di proprietà. Cod. 278/P. 0481/790679. (A00)

GORIZIA San Floriano in posizione soleggiata sulle colline del Collio goriziano vendiamo stupenda villa singola di recente costruzione con ottime finiture e comodi spazi interni ampio giardino piantumato. Prezzo impegnativo Ricci Immobiliare 0481/531731. (B00)

GRADISCA Gabetti Opimm 0481/44611 in recente palazzina appartamento bicamera piano terra con giardino privato ampia taverna cantina garage. (C00)

GRIGNANO terreno edificabile 2000 mq vista mare accesso strada, vendesi prezzo impegnativo. Inviare fax 0403476183. (A10618)

IMMOBILIARE Borsa 040/368003 a due passi da piazza della Borsa proponiamo in palazzo in fase di completa ristrutturazione alloggi composti da: soggiorno con angolo cottura, camera, bagno. (A00)

IMMOBILIARE Borsa 040/368003 adiacenze via dei Porta recente: soggiorno, due stanze, cucina, bagno, veranda. Euro 95.500. (A00)

IMMOBILIARE Borsa 040/368003 Aurisina villa unifamiliare: salone cinque stanze, tinello con cucina, tre bagni e garage - ampio terreno pianeggiante in parte ancora edificabile. (A00)

IMMOBILIARE Borsa 040/368003 Borgo Teresiano palazzo signorile: saloncino due matrimoniali stanzetta cucina servizi separati riscaldamento autonomo. (A00)

IMMOBILIARE Borsa 040/368003 Costiera/Ginestre signorile: salone, tre stanze, studiolo, cucina, tripli servizi, terrazzi fronte mare, tre posti auto. (A00)

IMMOBILIARE Borsa 040/368003 Donadoni recente buone condizioni: saloncino, due/tre stanze, cucinetta, due bagni - possibilità box auto. (A00)

IMMOBILIARE Borsa 040/368003 inizio via di Scorcio ultimo piano signorile: saloncino, tre stanze, cucina, bagno, lavanderia, veranda riscaldamento autonomo. (A00)

IMMOBILIARE Borsa 040/368003 Paisiello piano alto soleggiato: saloncino, due matrimoniali, cucina, doppi servizi, terrazzini. Euro 121.500. (A00)

IMMOBILIARE Borsa 040/368003 Strada per Basovizza alloggi in fase di completa ristrutturazione. Diverse disponibilità anche con giardino o terrazzo. (A00)

IMMOBILIARE Borsa 040/368003 vende box auto in autorimessa adiacenze piazza Garibaldi ingresso automatizzato. Euro 27.500. (A00)

IMMOBILIARE Borsa 040/368003 vicolo Scagliotti vista mare/città in complesso residenziale ultimo piano con mansarda: salone, quattro stanze, cucina, due bagni, grandi terrazzi, posto auto. (A00)

MONFALCONE centro appartamento uso abitazione ufficio al primo piano, ampia metratura no condominio. Alfa 0481/798807. (A00)

MONFALCONE Gabetti Opimm 0481/44611 centralissimo appartamento ingresso soggiorno cucina due camere - bagno ripostiglio garage disponibilità immediata. (A00)

MONFALCONE Gabetti Opimm 0481/44611 in palazzina pochi enti ultimo piano appartamento mansardato completamente ristrutturato. (A00)

MONFALCONE Gabetti Opimm 0481/44611 vicinanza centro terzo piano appartamento 100 mq parzialmente da ristrutturare box auto. (A00)

MONFALCONE Gabetti Opimm 0481/44611 zona stazione secondo piano appartamento bicamera termoautonomo garage cantina. (A00)

MONFALCONE miniappartamento in piccola palazzina periferica in costruzione nel verde garage cantina. Alfa 0481/798807. (A00)

TRIESTE CENTRO, locale d'affari-negozio, mq 300, vendesi euro 5200/mq. Immobiliare Solario 040/636164. (A00)

VIALE Raffaello Sanzio, in stabile residenziale di sette piani l'Università degli Studi di Trieste vende appartamento libero di mq 124+3 poggiosi sito al terzo piano luminoso composto da: atrio di ingresso cucina abitabile salone tre stanze stanzetta bagno wc corridoio e disobligho. Prezzo di riferimento euro 151.300. Per informazioni telefonare dal lunedì al venerdì mattina alla Ripartizione patrimonio dell'università (sig.ra Sperti) tel. 040/5587942. (A00)

Z.CASABELLA Roiano prossima consegna salone con caminetto cucina abitabile matrimoniale con servizio due ampie stanze secondo servizio grande terrazza con giardino box auto. 040/309166. (A00)

Z.CASABELLA Roiano ultimo attico disponibile soggiorno doppia altezza cucina abitabile tre stanze doppi servizi terrazze box auto 040/309166. (A10730)

Z.CASABELLA XXX Ottobre ristrutturazione palazzo angolo Milano splendido attico salone mansardato cucina abitabile matrimoniale con servizio due stanze secondo servizio climatizzazione ascensore porta blindata 040/309166. (A10730)

Z.CASABELLA XXX Ottobre ristrutturazione palazzo angolo Milano: 107 mq salone cucina abitabile due stanze doppi servizi ascensore porta blindata eventuale vendita interni al grezzo 040/309166. (A10730)

IMMOBILI
ACQUISTO
Feriale 1,25 - Festivo 1,88

A.A. CERCHIAMO casetta con giardino. Definizione immediata. Pagamento contanti. Studio Benedetti 040/3476251. (A00)

CERCASI appartamento zona S. Giacomo, soggiorno, cucina, camera, cameretta, bagno. Pagamento contanti. Cuzzot 040/636128. (A00)

CERCHIAMO urgentemente in Grotta o Commerciale alta soggiorno, cucina, due camere, bagno o doppi servizi. Vista mare indispensabile. Pagamento contanti. Cuzzot 040/636128. (A00)

CONTINUA IN 14.a PAGINA

ENTI PUBBLICI ED ISTITUZIONI

MINISTERO INFRASTRUTTURE E TRASPORTI

Provveditorato Regionale alle Opere Pubbliche per il Friuli Venezia Giulia, Via del Teatro Romano n.17 34121 Trieste telefono 0406720292 - fax 040631400 sito internet <http://www.regione.fvg.it/frame-appalti.htm>

AVVISO DI RETTIFICA E DI RIAPERTURA DEI TERMINI

per il bando di gara relativo alla progettazione esecutiva ed esecuzione dei lavori di ristrutturazione ed adeguamento degli impianti tecnologici del Poligono di Tiro della Scuola Allievi Agenti di Polizia della Caserma "Duca d'Aosta" di San Giovanni in Trieste. Importo complessivo dell'appalto (compresi oneri per la sicurezza), € 995.203,41.

Con il presente avviso, che viene pubblicato a termini di legge all'albo di quest'Ufficio, all'albo pretorio del Comune di Trieste, presso gli albi degli Uffici del Genio Civile di Udine, Gorizia e Pordenone, nonché presso il sito internet: <http://regione.fvg.it/frame-appalti.htm>, presso il Piccolo ed il Messaggero Veneto e presso il BUR della Regione Friuli-Venezia Giulia si porta a conoscenza delle imprese interessate ai lavori in oggetto, che il bando è stato rettificato ed integrato al punto 6 e) della domanda di partecipazione alla gara, come segue: "l'impresa dichiara di possedere i requisiti di ordine speciale di cui all'art. 18 comma 7 del DPR 34/2000, necessari per la qualificazione ai fini della realizzazione di lavori pubblici affidati ai sensi dell'art. 19, comma 1, lettera b) della legge 109/94. In alternativa ai sensi dell'art. 3 comma 8 del succitato DPR 34/2000 l'impresa che non possiede la qualificazione per prestazione di progettazione e costruzione può partecipare alla gara in associazione temporanea con i soggetti di cui all'articolo 17, comma 1, lettera d) e) e f) della legge 109/94".

Si comunica inoltre che il termine per la presentazione delle richieste di partecipazione, di cui al punto 6 del sopracitato bando di gara, è nuovamente fissato per il giorno 11 novembre 2002 alle ore 13.00.

Le imprese che hanno fatto già richiesta di partecipazione sono invitate a confermare la domanda già trasmessa. Rimane invariato il resto.

Trieste, il 17 ottobre 2002

Il Capo Ufficio Contratti
(dott.ssa Rita FAGONE)

Ente regionale per il diritto allo studio universitario di Trieste

ERDISU AVVISO DI GARA ESPERTA

Si rende noto che in data 09.08.2002 è stata aggiudicata, ai sensi dell'art. 23 comma 1 lett. b) del D. Lgs. 157/95, la gara esperta mediante licitazione per l'affidamento dell'alimentazione e la gestione del servizio di ristorazione e prima colazione presso l'ERDISU di Trieste - Categoria 17 CPC 64 - Valore stimato dell'appalto € 10.070.910,00 IVA esclusa. Le offerte pervenute sono state 3. Il servizio è stato aggiudicato alla ditta SODEXHO S.p.A. - Dir. Reg. Nord Est Padova per un importo globale presunto di € 9.750.000,00 IVA esclusa. Trieste 1 ottobre 2002 IL DIRETTORE dott. Giuseppe DI ROSA

LANCIA



Lancia Lybra con Bose® Sound System. Effetti collaterali: emozioni.

Su Lancia Lybra Executive il benessere è di serie: Bose® Sound System con sette altoparlanti, navigatore satellitare, climatizzatore Dual Zone, ABS con EBD, cerchi in lega leggera, interni e volante in pelle. Lancia Lybra è disponibile nelle motorizzazioni 2.4 JTD 150 CV e 1.9 JTD 115 CV.

Fino al 31 ottobre Lancia Lybra può essere vostra risparmiando fino a
€ 4.000
(L. 7.745.080) grazie a:

- gli Ecoincentivi statali*
- più una supervalutazione di € 1.550 (L. 3 milioni)** sul vostro usato
- più un finanziamento di € 15.500 (L. 30 milioni)*** a tasso zero in 48 mesi.



È un'offerta della Concessionaria Lancia.

OFFERTA VALIDA PER LE SOLE MOTORIZZAZIONI 1.9 JTD 115 CV INCENTIVO VALIDO PER L'ACQUISTO DI VETTURA NUOVA A FRONTE DI CONSEGNA DI USATO NON CATALEZZATO (VEDI D.L. N.138 DEL 30/7/2002). **SUPervalutazione riferita al listino EURO TAX BLUE. Esempio di finanziamento riferito alla versione LANCIA LYBRA SW 1.9 JTD. PREZZO CHIAVI IN MANO I.P.T. ESCLUSA € 25.740,00 - IMPORTO MASSIMO FINANZIATO € 15.500,00 - DURATA 48 MESI - 48 RATE DA € 322,22 - SPESE GESTIONE PRATICA € 180,00 - BOLLI TAN 0%, TAEG 10,2%, SALVO APPROVAZIONE SEVA. L'OFFERTA NON È CUMULABILE CON ALTRE INIZIATIVE IN CORSO.

CULTURA & SPETTACOLI

TEATRO L'autore si dissocia dalla versione dello spettacolo che apre domani la stagione dello Stabile

Maldobrie, Carpinteri contro Calenda

Gli attori Antonutti e Maranzana difendono l'allestimento voluto dal regista

TRIESTE Omero Antonutti e Mario Maranzana, due «voce» tra le più note del mondo dello spettacolo, due attori triestini che però non si sono mai cimentati con le Maldobrie, sono gli interpreti voluti da Antonio Calenda per raccontare le «Storie delle Maldobrie», che domani aprono la stagione al Politeama Rossetti. E sono pienamente d'accordo con il regista sull'impostazione dello spettacolo.

ANTONUTTI: È una rievocazione nostalgico-storico-didattica di un periodo forse ormai lontano, di cui si raccontano fatterelli, storielle, che rappresentano appunto questa famosa maldobrie, che altro non sono che fatti immaginari, ma talvolta anche accaduti realmente, in un'epoca ormai lontana. Diciamo che non si vuol fare naturalmente uno spettacolo di una volta. Ma vuol essere solo un omaggio, quasi didascalico, ai grandi interpreti e soprattutto agli autori, Lino Carpinteri e il compianto Mariano Faraguna, di questo genere che tanta fortuna ha incontrato non solo a Trieste. Gli interpreti sono stati meravigliosi, da Lino Savorani a Mimmo Lo Vecchio, da Valletta alla Carini. Noi vorremmo dedicare a loro e al pubblico di Trieste un'immagine di quello che fu questo spettacolo, questa saga,

TRIESTE Burrasca sulle «Maldobrie», alla vigilia dell'apertura della stagione di prosa del Teatro Stabile del Friuli-Venezia Giulia, in programma domani sera al Politeama Rossetti con uno spettacolo tratto dalle «Storie» di Carpinteri e Faraguna. Lino Carpinteri, superstita della popolare «coppia» d'autori triestini, prende le distanze dall'allestimento curato da Antonio Calenda: «Ero pronto a scrivere un copione ad hoc - dice Carpinteri - ma, dopo i contatti iniziali, nessuno si è più fatto vivo con me. Cosicché, alla vigilia della messa in scena, non so ancora come saranno utilizzati i nostri testi e, quindi, non mi sento di sottoscrivere l'operazione».

e un omaggio anche al nostro dialetto, che è molto cambiato rispetto ad allora. Questo piatto misto di maldobrie e serbidio noi lo condiamo con un po' di musica e di cabaret, per dare un'immagine un po' spettacolare del testo. MARANZANA: Credo che l'idea di Calenda voglia ritrovare quella emozione curiosa, umoristico-sentimentale, che ha colpito tutti nel momento in cui i due giornalisti Lino Carpinteri e Mariano Faraguna hanno pensato di inventare intanto questa specialissima lingua, dentro nelle bocche di questi marittimi di tutti i tipi, che sono dei piccoli Ulisse, bugiardi come il personaggio omerico,



Omero Antonutti e Mario Maranzana. (Foto Parenzan)



co, per raccontare fatti che probabilmente non sono mai accaduti. Hanno attinto anche a barzellette e storie raccontate con molta verve. Ma questa idea di Faraguna e Carpinteri e poi di Calenda è stata fruttifera, proprio ad accarezzare quell'ispida pelle dei triestini sempre scontenti di sé e della loro città. Questa tradizione - che nella mia infanzia non ho vissuto - è nata in maniera turbolenta dopo le tre successive

dominazioni, quella nazista, quella jugoslava e quella, come dire, degli Alleati. Trieste è rimasta sospesa, sospesa nel niente. È diventata una città di emigranti. Carpinteri e Faraguna hanno intuito e poi capito molto bene, che questa cosa avrebbe resi più dolci in qualche modo i triestini induriti dai fatti del mondo. ANTONUTTI: L'idea di Calenda è proprio quella di riproporre queste «storie» attraverso due attori - triestini sicuramente - ma che non hanno mai fatto le Maldobrie. Mettendo a confronto non per creare polemiche, bensì perché c'è un rapporto tra un futuro e un presente che a Trieste è sempre attipico.

Allo spettacolo - che si avvale scene delle Flavio Dogani e dei costumi di Elena Caucci -, parteciperanno Omero Antonutti, Mario Maranzana, Gianfranco Saletta, Maurizio Soldà (anche assistente alla regia), affiancati da Paolo Venier (Cecchelin), Alice Bugatto e Perla Rossini (le ballerine), il coro I Mandragalisti di Trieste, diretto da Fabio Nossal, i musicisti Stefano Bembi fisarmonica e Antonio Kozina violino e alla banda, formata da Enrico Franco percussioni, Walter Grison sassofono, Dennis Pitacco trombone e tuba, Alessandro Vilevich tromba, e i cantanti Mauro Galgaro, Susanna Lenhard, Luciana Rigotti e Bruno Scarcia.

traverso due attori - triestini sicuramente - ma che non hanno mai fatto le Maldobrie. Mettendo a confronto non per creare polemiche, bensì perché c'è un rapporto tra un futuro e un presente che a Trieste è sempre attipico.

MARANZANA: E noi siamo un presente, pur avendo l'età per essere anche il passato, che racconta queste storielle come non sono mai state raccontate. Io faccio maldobrie come monologhi, Omero, invece, fa serbidio, e la racconta come un poeta allucinato che ha come l'urgenza di versificare le piccole storie quotidiane della città. Le maldobrie spaziano nel mondo, da Capo Horn a New York, dall'Oriente al

Balcani. Una città cosmopolita che ha sparso brandelli di sé in tutto il mondo, che loro hanno raccolto con una lingua completamente inventata, difficile da rendere con il corpo e con la voce. ANTONUTTI: Noi cerchiamo di rendere i testi di Carpinteri e Faraguna con particolare attenzione al loro linguaggio, nel loro significato letterario. MARANZANA: Ed è una messa in scena condita bene con tutte le bande, le canzoni triestine, quelle di Cecchelin: dunque una Trieste come non sarà mai più, raccontata da due che sono qui come turisti e da uno, Saletta, che ha recitato le Maldobrie per tutta la sua vita artistica.

ANTONUTTI: E il nostro vorrebbe essere anche un omaggio, attraverso Saletta, ai due grandi autori, dei quali uno non c'è più. E Carpinteri, autore superstita delle «Maldobrie», difende anche l'altro...

MARANZANA: Nel senso che l'unico modo per fare le Maldobrie per lui è di fare uno spettacolo. Io le ho viste, erano molto divertenti, ma assomigliavano più a un vaudeville, a cose di boulevard. Questi, secondo noi, sono invece racconti in cui il divertimento sovrano è la lettura, perché ognuno può attribuire ai personaggi l'aspetto e la voce che vuole.

Renzo Sanson

Segue dalla Prima pagina

L'autore, con Mariano Faraguna, delle «Maldobrie» avrebbe voluto contribuire al copione

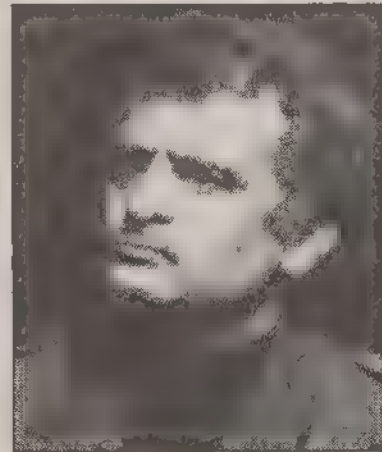
Ma così i nostri testi sono irricongoscibili

Longanesi, Mgs Press.

Anzi è mia impressione che, nell'economia dello spettacolo, «Serbidio» abbia messo in ombra le Maldobrie del titolo, così come, nell'illustrazione del cartoncino d'invito alla «prima», le case di Cittavecchia rubano la scena al mare. Citavacia e il mare, il «Noneto» di Co' ierimo putei e il Bortolo di Lino Savorani: versi e prosa, due modi di esprimersi, due aspetti, non facilmente conciliabili della Trieste di ieri: le plebe urbana ai confini



Gli autori Mariano Faraguna e Lino Carpinteri. A destra, l'attore Lino Savorani.



con la malavita e il magnifico proletariato marinaro aperto alla conoscenza dei cinque continenti e, soprattutto due dialetti: il vernacolo «de Rena» e «de Galauca» e la «koinè» triestino-istrodalmatica delle Maldobrie. Qui il discorso sulla convi-

venza dei due dialetti e dei due mondi nello stesso spettacolo si farebbe lungo. Torniamo piuttosto all'amore di Calenda per l'opera nostra. Un amore tanto esclusivo e persino geloso da aver scoraggiato ogni intrusione d'altri, sia sulla

struttura, sia sui contenuti dello spettacolo, al quale ciò che resta della «Premiata ditta» Carpinteri e Faraguna è rimasto estraneo. Proprio perché non è onesto farsi bello ed è sciocco farsi brutto dell'opera altrui, devo dire che, per quanto riguarda la stesura del copione, da parte mia, tutto si è ridotto all'indicazione di alcuni racconti delle maldobrie che avrei preferito vedere rielaborati per l'andata in scena e dei versi di «Serbidio», secondo me, più adatti a essere riproposti al

pubblico.

Nulla di paragonabile, quindi, a quanto Faraguna e io abbiamo fatto per trasferire dai libri al palcoscenico i testi che, nel corso di 40 anni, hanno alimentato cinque dei nostri 15 spettacoli, vale a dire «Le Maldobrie», «Noi delle Vecchie Province», «L'Austria era un Paese ordinato» (per il Teatro Stabile); «Un biglietto da mille corone» e «Marnaresca» (per «La Contrada») tutti con la regia di Cesc Macedonio sempre in strettissimo contatto con noi.

A responsabilità limitata, anzi inesistente, di là ai miei cordiali rapporti personali con il dottor Calenda, è stata invece la parte che ho avuto nella fase preparatoria di queste «Storie delle Maldobrie». La nuova dimensione teatrale che è stata data ai racconti e ai versi dei nostri libri, inserendoli in un contesto sfuggito a ogni mia possibilità d'intervento, li ha resi, purtroppo, irricongoscibili.

Lino Carpinteri

PERSONAGGI Intervista a Gianni Golfera, l'uomo dalla memoria infinita

Io, novello Pico Della Mirandola

Il suo Dna verrà studiato per catturare la molecola del ricordo

Raffaele (di Milano) potrebbe essere studiato dal prof. Antonio Malgaroli (dello stesso istituto). Una straordinaria «caccia» con l'obiettivo di catturare la molecola della memoria, che esiste ma nessuno sa esattamente dove. «Nel mio caso la genetica, l'ereditarietà, influiscono solo del 15%. Il resto è allenamento e soprattutto metodo».

Lei afferma che ciascuno di noi può decuplicare la propria memoria. In che modo? «Basta associare un numero o un concetto ad un'immagine. Con una sola immagine riesco a unire anche 10, 20 numeri. Questo perché il nostro cervello ricorda più facilmente le immagini che non gli stessi numeri. Basta allora lavorare su una piattaforma cognitiva che esiste già. Sono cose che facevano gli antichi romani ben 2000 anni fa».

Lei è stato ospite di «Super Quark», «Unomattina», «Maurizio Costanzo show». Persino la BBC. Non si è mai montato la testa? «Mai. Ho studiato tanto non per arricchirmi ma per condividere e trasmettere il mio sapere agli altri. Chi esce dai miei corsi sa ricor-

dare molto di più rispetto a quando è arrivato: ecco cosa mi gratifica». I suoi primi ricordi a quando risalgono? «A otto mesi, quando mio padre mi portò in aereo. Poi dai 12 ai 18 anni mi sono chiuso in casa. A studiare come potevo la memoria. Ho fagocitato 261 libri, soprattutto di filosofia, e 1500 poesie».

La sua vocazione nasce come? «L'idea di Calenda è proprio quella di riproporre queste «storie» attraverso due attori - triestini sicuramente - ma che non hanno mai fatto le Maldobrie. Mettendo a confronto non per creare polemiche, bensì perché c'è un rapporto tra un futuro e un presente che a Trieste è sempre attipico».



Gianni Golfera. (Lasorte)

«Lessi "De Umbris Idearum" di Giordano Bruno, il trattato per eccellenza sull'arte della memoria. La mia formazione viene dalle teorie di questo grande letterato del Cinquecento». Chi l'ha scoperta? «Fui invitato ad una conferenza sulla memoria da alcuni medici. Rimasi stupito e mi chiesero se potessi organizzare un corso. Risultato: le mie tecniche oggi vengono insegnate a New York, Barcellona, Londra, Parigi». Questo fine settimana lei era a Trieste per un corso. Ci tornerà il 14 e 15 dicembre. Ma quanto costa? «1400 euro. Il corso è a numero chiuso, massimo 15 persone per 10 ore di teoria e altrettante di pratica. Se il risultato non soddisfa, si ha

la possibilità, a nostro carico, di ripetere il corso. Al termine il corsista è in grado di leggere, ricordandosi, i libri, tenere un discorso senza perdere il filo, imparare velocemente i vocaboli di una lingua straniera. La mia tecnica è finalizzata a memorizzare grandi quantità di materiale».

Lei è anche uno scrittore...

«Nel 2003 uscirà "Scienza della memoria", un libro scritto con Pierangelo Garcia e Edoardo Rosati per lo Sperling & Kupfer».

Per allenare la sua memoria non è uscito per anni. Niente amici, niente pallone...Non le è mancata una adolescenza normale?

«Sì, mi dispiace. Però occorre pensare ai sogni e mai ai rimpianti». Racconta una storia ebraica: per ogni bambino che nasce, due angioletti si prendono cura di lui. Il primo, premurosamente, gli insegna ad apprendere ciò che gli serve. L'altro, provvidenzialmente, gli fa dimenticare le cose imparate. Perché a volte ricordare troppo non fa vibrare più le corde dell'anima.

Donatella Tretjak

IN LIBRERIA

I PIÙ VENDUTI

NARRATIVA ITALIANA

- 1) Baricco «Senza sangue» (Rizzoli)
- 2) Mazzantini «Non ti muovere» (Mondadori)
- 3) Camilleri «La paura di Montalbano» (Mondadori)

NARRATIVA STRANIERA

- 1) Allende «La città delle bestie» (Feltrinelli)
- 2) Connely «Il buio oltre la notte» (Piemme)
- 3) Chevalier «La ragazza con l'orecchino di perla» (Neri Pozza)

SAGGISTICA

- 1) Bocca «Piccolo Cesare» (Feltrinelli)
 - 2) Strada «Buskashio» (Feltrinelli)
 - 3) Meyssan «L'incredibile menzogna» (Fandango)
- (La classifica è fornita dall'agenzia Ansa)

«Il silenzio di Pio XII» di Margherita Marchione (pagg. 287 - euro 16,50 - Sperling & Kupfer)

La posizione di Papa Pio XII nei confronti del Nazifascismo e in particolare dell'Olocausto è ancora oggi al centro di un vivace dibattito: avrebbe potuto il Pontefice agire con maggiore fermezza in favore delle vittime di Hitler? Potrebbe essere accusato di qualche responsabilità rispetto al dilagante antisemitismo che condusse alle leggi razziali? In attesa dell'annunciata apertura degli archivi vaticani, le polemiche suscitate dagli studiosi su questo delicato capitolo della storia della Chiesa continuano a divampare. Margherita Marchione, che ha già dedicato a Papa Pacelli due saggi, accetta la sfida dei detrattori di Pio XII offrendo un'ampia serie di nuove prove del suo infaticabile lavoro contro la persecuzione nazista e del silenzioso operato del Vaticano per la salvezza di migliaia di ebrei.

«Ogni cosa è illuminata» di Jonathan Safran Foer (pagg. 327 - euro - Guanda)

Con una vecchia fotografia in mano, un giovane studente, cioè l'autore stesso, visita l'Ucraina per trovare Augustine, la donna che può aver salvato suo nonno dai nazisti. Jonathan è accompagnato nella sua ricerca da un coetaneo ucraino. La storia del loro viaggio, raccontato in un registro irresistibilmente comico, si alterna ai capitoli di vera e propria saga ebraica, attraverso la quale Jonathan ripercorre, sul filo della memoria familiare, le vicende di un villaggio del Settecento fino alla distruzione nazista. «Ogni cosa è illuminata» è un viaggio reale e un viaggio nel tempo, una vicenda di apprendistato e un percorso della memoria: un romanzo che parla della necessità di ritrovare e reinventare di continuo il passato, per dare un senso al vivere.

«Mosè» di Graham Phillips (pagg. 213 - euro 19 - Sperling & Kupfer)

Chi era Mosè? Il fondatore delle tre più grandi religioni monoteistiche del mondo era un uomo in carne e ossa o piuttosto una figura mitica? È vero che fu salvato dalle acque e adottato da una principessa egizia o va invece identificato con il principe Tutmosis? Graham Phillips si dedica ad un affascinante progetto di interpretazione delle Sacre Scritture, affrontando e spiegando scientificamente fenomeni che da sempre colpiscono l'immaginazione dei lettori di tutti i tempi, come il flagello delle piaghe d'Egitto, il portentoso rovescio ardente o il fantastico resuscito delle acque del Mar Rosso che si ritirano per far passare il popolo d'Israele richiudendosi poi fatalmente sull'esercito inseguitore.

«Gli sherpa dell'Everest» di Judy & Tashi Tenzing (pagg. 285 - euro 18,90 - Piemme)

Da quando, il 29 maggio del 1953, Tenzing Norgay ed Edmund Hillary conquistarono per la prima volta il più celebre dei picchi himalayani, quasi nessuna spedizione ha raggiunto la vetta dell'Everest senza l'aiuto degli sherpa. Perché nessuno conosce quelle montagne come il popolo che da sempre le abita. Per ogni Hillary, Messner, Lowe che è salito sul tetto del mondo, ci sono moltissimi sherpa sconosciuti che hanno compiuto la stessa impresa, il più delle volte trasportando il doppio del peso degli occidentali, e che non hanno esitato a mettere a repentaglio la propria vita per salvare quella altrui. Erano contadini, commercianti degli altipiani, pastori di yak: i figli dell'Everest. E non tutti hanno fatto ritorno.

«Quarto Reich» di Stefano Di Marino (pagg. 396 - euro - Piemme)

In una notte di tempesta del 1947, un mercantile si avvicina a Pointe Noire, città sulla costa del Congo, con il suo carico di armi di contrabbando e uomini pericolosi. La loro missione è recuperare un immenso tesoro custodito sotto la montagna degli Spiriti della Luce. L'uomo che ha organizzato la spedizione è Klaus Hassler, ex ufficiale nazista. Nel suo delirante disegno, il tesoro servirà a far rinascere un nuovo Reich. Suo complice è il genero Alessandro Sforza, fascista violento e senza scrupoli. In un ambiente selvaggio, inizia una spietata caccia al tesoro. Ossessionati ciascuno da un proprio demone, gli uomini della spedizione non si accorgono che la giungla si sta preparando a difendersi da coloro che considerano intrusi.



RAI REGIONE Mercoledì a «Undicetrenta» le novità nella lotta ai tumori

Le sentinelle anticancro

Jazz e vino della pace domani a «Pomeridiana»

Quale punto di riferimento per un ricambio europeo di tutta la regione, con un occhio alle comuni radici di un passato ricco di cultura universale: «Undicetrenta» accoglie questa proposta del tema ha elaborato un progetto triennale e un primo convegno alla fine di questa settimana. Oggi e domani Giulio Durigon porterà al microfono i componenti del mondo culturale, imprenditoriale, religioso e politico (tra cui Alessandra Guerra e Riccardo Illy) per discutere del ruolo simbolico della città, ieri, oggi e un possibile domani.

Mercoledì «Undicetrenta», curato da Maddalena Lubini, propone la rubrica scientifica dedicata alla recente scoperta delle «sentinelle» anticancro. La parte dell'equipe di ricerca del professor Giannino Del Sal, responsabile dell'Unità di oncologia molecolare del Laboratorio Nazionale Cib - Consorzio interuniversitario Biotecnologie. Si rinverrà, inoltre, l'appuntamento con le letture della settimana di Francesco Zorzon, per conoscere anche le novità della Fiera del Libro di Francoforte.

Trieste, infine, come ai tropici nel parco del Castello di Miramare, dove è stato ricostruito un ambiente tropicale che ospita oltre un centinaio di specie di piante e fiori, pesci e coloratissimi uccelli.

Venerdì consueto **Spottello del Cittino** con le risposte ad alcune delle numerose segnalazioni pervenute e l'intervento dell'avv. Sardos Albertini in tema di casa e condominio. Inizia questa settimana, inoltre, un filo diretto con l'Inps.

Sabato alle 11.30 **Canto Nomade** - un programma di Vittorio Curzel dedicato alla storia della musica dei popoli migranti dell'Europa centrale - cui seguirà l'inserito libri di Lilla Cepak che proporrà i romanzi di frontiera di Diego Marani.

«Pomeridiana», in onda dal lunedì al venerdì, dalle 13.30, illustrerà, oggi nella prima parte a cura di Daniela Picci, la sesta edizione di «Raccontare Trieste», organizzata e promossa dalla Biblioteca Civica. Ospiti della trasmissione Valerio Fiandra e Pietro Spirito, direttori della rassegna, e due autori: Gabriella Giuvonchi e Salvatore Mannuzzo. Alle 14, nella seconda parte, si parlerà di navigazione, manifestazioni e porti nel **Litorale asburgico** nella prima metà dell'800 con Valerio Staccioli, coordinatore scientifico del Museo della Cantieristica di Monfalcone, e gli storici Giulio Mellinato e Daniele Andreozzi.

Domani Tullio Durigon in diretta da Udine si occuperà del Festival «Jazz e vino della pace», che nella capitale della cultura enologica riunisce musicisti provenienti da Europa e America, e del saggio finale della Civica Accademia «Nico Pepe» di Udine.

Mercoledì spazio in diretta riservato al mondo dei giovani a cura di Mario

Mirasola. Giovedì Orazio Bobbio, presidente dello Stabile La Contrada, illustrerà il cartellone dell'Ente a cura di Noemi Calzolari. Seguirà, condotto da Lucia Cosentino e Orio di Brazzano, per la regia di Angela Rojac Radomou: Internet, nuove tecnologie e nuove comunicazioni alla radio.

Venerdì nella prima parte sarà presentato il libro di Franco Sguerzi «Le scuole nel comune di Tavagnacco». Parteciperà alla trasmissione, assieme all'autore, anche Franco Comuzzi, presidente del Centro culturale Settecento per il Terzo Millennio che ha pubblicato la ricerca. Nella seconda parte dedicata alla musica, curata da Marisandra Calacione si parlerà di Werther in sede critica con interviste e degli spettacoli del Teatro Nuovo Giovanni da Udine e del Comunale di Monfalcone.

Domenica alle 12 per «I racconti sceneggiati» Giuseppe O. Longo firma l'originale radiofonico «Dal balcone». Ne sono interpreti Lidia Kozlovic e Massimo Sommaglio. Regia di Marisandra Calacione.

Domenica 27 ottobre, alle 9.45 sulla Terza Rete a diffusione regionale, andrà in onda il quarto cartone animato, doppiato in lingua friulana, della Pimpa, dal titolo «L'aculion e l'arc di San Marco». Seguirà «Storie fuori dalla storia» un programma di Viviana Facchinetti, dedicato all'emigrazione delle genti giuliane in Australia. Realizzazione di Viviana Olivieri.

«L'amore è una cosa meravigliosa» (Usa, '55) di Henry King con Jennifer Jones, William Holden (Retequattro, ore 17). Corea: lui è un corrispondente di guerra sposato, lei è una dottoressa cinese e s'innamorano. Ma la loro relazione viene ostacolata dal pregiudizio.

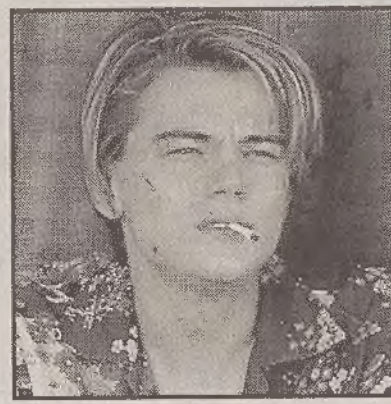
«Colpevole d'innocenza» (Usa, '99) di Bruce Beresford con Tommy Lee Jones, Ashley Judd (Raiuno, ore 20.55). Libby ha un marito che ama, una splendida casa, un figlio. Ma un giorno, durante una gita in barca, il marito scompare e lei finisce in carcere.

«Titanic» (Usa, '97) di James Cameron con Leonardo Di Caprio (nella foto), Kate Winslet, Billy Zane (Canale 5, ore 21). Il Titanic salpa per il suo viaggio inaugurale e i passeggeri sono divisi in tre classi. Ma tra la borghese Rose e il proletario Jack nasce l'amore.

«Pizza connection» (Italia, '85) di Damiano Damiani con Michele Placido, Ida di Benedetto (Retequattro, ore 0.45). Mario ha una pizzeria a New York ma è un killer di professione. Torna in Sicilia con il compito di eliminare un magistrato e ritrova il fratello.

«Paura e delirio a Las Vegas» (Usa, '98) di Terry Gilliam con Johnny Depp, Benicio Del Toro, Toby Maguire (Raitre, ore 1.05). 1971: il giornalista Raul Duke

OGGI IN TV



I film

Il kolossal di Cameron con Leo DiCaprio

Rose e Jack, l'amore sul maestoso Titanic

e il suo avvocato Dr. Gonzo fuggono a Las Vegas con il bagaglio pieno di stupefacenti di ogni genere ed effetto.

Gli altri programmi

Raitre, ore 9.50

La vendetta a «Cominciamo bene»
Meglio la vendetta o il perdono? Questo è il tema di cui discuteranno oggi Tony Garrani e Elsa di Gati. Tra gli ospiti, l'attore Luigi De Filippo e don Antonio Mazzi.

Raidue, ore 20.55

La «Grande notte del lunedì sera»
Gene Gnocchi e Marcus Schenkenberg con Simona Ventura presentano una nuova puntata della «Grande notte del lunedì sera», la varietà dedicata agli Oscar dell'attualità. La serata si annuncia ricca di sorprese con la presenza in esclusiva del principe Emanuele Filiberto di Savoia.

Raitre, ore 20.50

Il caso Gabrielli a «Chi l'ha visto»
Era la notte dell'8 settembre 1999 quando Katiuscia Gabrielli, madre di due bambini, spariva dalla sua abitazione di Castel Volturno. E anche gli inquirenti sospettano un omicidio.

I PROGRAMMI DI OGGI

RAIUNO	RAIDUE	RAITRE	CANALE5	ITALIA1	RETE4	LA 7
6.00 SETTEGIORNI PARLAMENTO 6.30 TG1 - CCSS 6.45 UNOMATTINA. Con Roberta Capua e Luca Giurato. 7.00 TG1 (8.00-9.00) 7.05 ECONOMIA OGGI 7.30 TG1 FLASH L.I.S. 7.30 TG1 - FLASH 8.00 TUTTOBENESSERE. Con Daniela Rosati. 8.10 APPUNTAMENTO AL CINEMA 11.25 CHE TEMPO FA 11.30 TG1 11.35 S.O.S. UNOMATTINA. Con Roberta Capua. 12.00 LA PROVA DEL CUOCO. Con Antonella Clerici. 12.30 TELEGIORNALE 14.00 TG1 ECONOMIA 14.05 CASA RAJUNO. Con Massimo Giletti. 15.15 LA VITA IN DIRETTA. Con Michele Cuccuzza. 15.50 TG PARLAMENTO (ALL'INTERNO) 17.10 CHE TEMPO FA (ALL'INTERNO) 17.45 L'EREDITA'. Con Amadeus. 18.00 TELEGIORNALE 18.35 MAX E TUX. Con Massimo Lopez e Tullio Solenghi. 18.45 SUPERVARIETA' 18.55 COLPEVOLE D'INNOCENZA. Film (thriller '99). Di Bruce Beresford. Con Ashley Judd, Tommy Lee Jones. 19.00 TG1 19.05 PORTA A PORTA. Con Bruno Vespa. 19.30 TG1 NOTTE 19.50 NONSOLOITALIA 20.15 SOTTOVOCE: ILARIA SPADDA. Con Gigi Marzullo. 20.45 RAI EDUCATIONAL - IL GRILLO 21.10 RAI EDUCATIONAL - AFORISMO 21.15 RAINOTTE 21.20 PASSEGGIATA NEL BUIO. Film (drammatico '97). Di Philip Ridley. Con Brendan Fraser, Ashley Judd. 21.30 DEAD MAN'S GUN. Telefilm. 21.40 ZORRO. Telefilm. 21.50 SPENSIERATISSIMA 22.10 VIDEOCOM 23.30 TG1 NOTTE (R)	6.05 CERCANDO CERCANDO 6.30 MAGELLANO MAURITIUS 6.40 DALLA CRONACA 6.45 ANIMALIBRI 6.55 ANIMA MUNDI 7.00 GO CART MATTINA 8.55 L'ALBERO AZZURRO: COSA HAI MANGIATO? 9.30 PROTESTANTISMO 10.00 TG2 10.00 - TITOLI 10.05 TG2 MOTORI 11.15 NONSOLO SOLDI 12.05 METEO 2 12.30 TG2 MATTINA 14.05 TG2 MEDICINA 33 11.00 I FATTI VOSTRI. Con Stefania Orlando e Paola Saluzzi. 13.00 TG2 GIORNO 13.30 TG2 COSTUME E SOCIETA' 13.50 TG2 SALUTE 14.05 AL POSTO TUO. Con Alda D'Eusanio. 15.30 L'ITALIA SUL DUE. Con Monica Leofreddi. 16.30 DESTINAZIONE SANREMO LUNEDI'. Con Federica Pannicelli. 16.55 MY COMPILATION 17.20 FINALMENTE DISNEY 17.25 ART ATTACK 17.40 MAFALDA 17.50 TG2 - FLASH L.I.S. 17.55 METEO 2 18.00 RAI SPORT SPORTSERA 18.20 SERENO VARIABILE 18.40 CUORI RUBATI. Telenovela. 19.05 SQUADRA SPECIALE COBRA 11. Telefilm. «Pattini in autostrada» 20.00 POPEYE 20.30 TG2 - 20.30 20.55 LA GRANDE NOTTE DEL LUNEDÌ. SERA. Con Gene Gnocchi e Marcus Schenkenberg. 23.00 DONNE. Con Luisella Costamagna. 23.40 SORGENTE DI VITA 0.15 TG2 NOTTE 0.30 TG PARLAMENTO 0.40 METEO 2 - APPUNTAMENTO AL CINEMA 0.45 ASPETTANDO LA COPPA AMERICA 1.00 VELA: LOUIS VUITTON CUP 4.15 RAINOTTE 4.17 NET.TV.UNO - NETWORK PER L'UNIVERSITA' OVUNQUE	6.00 RAI NEWS 24 - MORNING NEWS 8.30 RAI EDUCATIONAL - L'ITALIA TRA LE STELLE 9.05 ASPETTANDO COMINCIAMO BENE. Con Marcello Garcia e Pino Strabelli. 9.50 COMINCIAMO BENE. Con Toni Garrani e Elsa di Gati. 12.00 TG3 - RAI SPORT NOTIZIE - TG3 METEO 12.25 GEO & GEO. Documenti. 12.55 TRIBUNE POLITICHE (PER LE REGIONI INTERESSATE) 13.10 STARKY & HUTCH. Telefilm. 13.25 MESSAGGI POLITICI AUTOGESTITI GRATUITI (REG. INT.) 14.00 TG REGIONE - TG REGIONE METEO 14.20 TG3 - TG3 METEO 14.50 TG LEONARDO 15.00 TGR NEAPOLIS 15.10 TG3 - GT RAGAZZI 15.20 I CARTONI DELLA MELEVISIONE 15.55 LA MELEVISIONE E LE SUE STORIE 16.40 COSE DELL'ALTRO GEO. Documenti. 17.00 VELISTI PER CASO. Documenti. 17.30 GEO & GEO. Documenti. 18.20 TG3 METEO 19.00 TG3 19.30 TG REGIONE - TG REGIONE METEO 20.00 RAI SPORT TRE 20.10 BLOB 20.30 UN POSTO AL SOLE. Telenovela. 20.50 CHI L'HA VISTO? Con Daniela Poggi. 23.00 TG3 23.05 TG REGIONE 23.15 TG3 PRIMO PIANO 23.35 ASPETTANDO GUZZANTI... 24.00 TG3 - TG3 METEO 0.50 VELISTI PER CASO. Documenti. 1.05 PAURA E DELIRIO A LAS VEGAS. Film (commedia '98). Di Terry Gilliam. Con Johnny Depp, Benicio Del Toro. 22.25 TRANSMISSIONI IN LINGUA SLOVENA 20.25 L'ANGOLINO 20.30 TGR	6.00 TG5 PRIMA PAGINA 7.55 TRAFFICO - METEO 5 7.58 BORSA E MONETE 8.00 TG5 MATTINA 8.45 TERRAI (R) 9.30 TG5 BORSA FLASH 9.35 MAURIZIO COSTANZO SHOW (R) 11.20 NESSUNO E' PERFETTO. Con Valeria Mazza e Silvana Giacobini. 12.30 VIVERE. Telenovela. 13.00 TG5 13.40 BEAUTIFUL. Telenovela. 14.15 CENTOVETRINE. Telenovela. 14.45 UOMINI E DONNE. Con Maria De Filippi. 16.10 SARANNO FAMOSI 17.00 PROVIDENCE. Telefilm. «Donne in viaggio» (prima parte) 18.00 VERISSIMO - TUTTI I COLORI DELLA CRONACA. Con Cristina Parodi. 18.40 PASSAPAROLA. Con Gerry Scotti. 20.00 TG5 20.30 STRISCIA LA NOTIZIA. Con Ezio Greggio e Enzo Iacchetti. 21.00 TITANIC. Film (drammatico '97). Di James Cameron. Con Leonardo Di Caprio, Kate Winslet. 22.45 TGCOM (ALL'INTERNO) 0.30 TG5 NOTTE 1.00 STRISCIA LA NOTIZIA (R) 1.30 HARRY E GLI HENDERSON. Telefilm. 2.00 TG5 (R) 2.30 NEW YORK UNDERCOVER. Telefilm. 3.15 TG5 (R) 3.45 STEFANIA. Telefilm. 4.35 TG5 (R) 5.00 HARRY E GLI HENDERSON (R). Telefilm. 5.30 TG5 (R)	7.00 CIAO CIAO MATTINA E CARTONI ANIMATI 9.00 AGLI ORDINI PAPA'. Telefilm. «Addio ai marines» (seconda parte) 9.30 L'ALLEGRA FATTORIA. Film (commedia '88). Di George Roy Hill. Con Chevy Chase, Madolyn Smith. 11.30 NASH BRIDGES. Telefilm. «Uno sporco lavoro» 12.25 STUDIO APERTO 13.00 OTTO SOTTO UN TETTO. Telefilm. «Il bacio sconvolgente» 13.40 DETECTIVE CONAN 14.05 WHAT'S MY DESTINY DRAGON BALL 14.30 OPERAZIONE TRIONFO. Con Maddalena Corvaglia. 15.15 BEVERLY HILLS, 90210. Telefilm. «La nuova evoluzione» 16.10 POKEMON, THE JOHTO LEAGUE CHAMPIONS 16.40 MA CHE MAGIE DOREMI! 17.00 HAMTARO PICCOLI CRICETI, GRANDI AVVENTURE 17.25 SABRINA, VITA DA STREGA. Telefilm. «Il puzzle di Libby» 18.00 WILLY IL PRINCIPE DI BEL AIR. Telefilm. «Sfida all'ultimo sorso» 18.30 STUDIO APERTO 19.00 OPERAZIONE TRIONFO. Con Maddalena Corvaglia. 19.30 DHARMA & GREG. Telefilm. «La sorpresa di settembre» 20.00 SARABANDA. Con Enrico Papi. 21.00 CARABINIERI. Telefilm. «Per troppo amore» «Questione di fiducia» 23.05 F.F.S. CIOE'... CHE MI HAI PORTATO A FARE... Film (commedia '83). Di Renzo Arbore. Con Renzo Arbore, Luciano De Crescenzo. 1.10 STUDIO APERTO - LA GIORNATA 1.20 STUDIO SPORT 1.45 ANTERIMA CHAMPIONS LEAGUE 2.40 MILLENNIO. Telefilm (R) 3.35 OPERAZIONE TRIONFO (R) 4.20 FRANK COSTELLO FACCIA D'ANGELO. Film (poliziesco '68). Di Jean Pierre Melville. Con Alain Delon, Nathalie Delon, Francois Perier. 5.50 100 STELLE	6.00 LA MADRE. Telenovela. 6.40 MILAGROS. Telenovela. 7.25 SOLARIS - IL MONDO A 360 GRADI. Documenti. 8.15 STORIE DELL'ALTRO SECOLO 8.30 TG4 RASSEGNA STAMPA (R) 8.45 VIVERE MEGLIO. Con Fabrizio Trecca. 9.45 INNAMORATA. Telenovela. 10.30 FEBBRE D'AMORE. Telenovela. 11.30 TG4 11.40 FORUM. Con Paola Perego. 13.30 TG4 14.00 LA RUOTA DELLA FORTUNA. Con Mike Bongiorno. 15.00 SOLARIS - IL MONDO A 360 GRADI. Documenti. 16.00 SENTIERI. Telenovela. 17.00 L'AMORE E' UNA COSA MERAVIGLIOSA. Film (commedia '55). Di Henry King. Con William Holden, Jennifer Jones. 18.55 TG4 19.35 SIPARIO DEL TG4. Con Francesca Senette. 19.50 TERRA NOSTRA 2 - LA SPERANZA. Telenovela. 21.00 AL BANO - UNA VOCE NEL SOLE. Con Al Bano. 23.40 I VIAGGI DELLA MACCHINA DEL TEMPO. Con Alessandro Cecchi Paone. 0.45 PIZZA CONNECTION. Film (drammatico '85). Di Damiano Damiani. Con Michele Placido, Simona Cavallari. 1.30 TGFIN (ALL'INTERNO) 1.35 TG4 RASSEGNA STAMPA (ALL'INTERNO) 3.05 MORMOSE, OBIETTIVO ALLUCINANTE. Film (spionaggio '67). Di Riccardo Freda. Con Lang Jeffries, Sabine Sun. 4.40 VIVERE MEGLIO (R) 5.25 STORIE DELL'ALTRO SECOLO 5.35 TG4 RASSEGNA STAMPA (R) 5.55 100 STELLE	6.00 METEO - OROSCOPO - TRAFFICO 7.00 LA7 DEL MATTINO 7.15 OMNIBUS LA7 7.45 LA7 DEL MATTINO 8.15 OMNIBUS LA7 9.50 LINEA MERCATI 10.50 SMAC THE PONY 11.00 IL SOGNO DELL'ANGELO (R) 12.00 TG LA7 12.25 LINEA MERCATI 12.30 TRIBU 12.40 SPORT7 12.45 LAW & ORDER - I DUE VOLTI DELLA GIUSTIZIA. Telefilm. 13.40 CAROLINE IN THE CITY. Telefilm. 14.05 TOTO' E MARCELLINO. Film (commedia '58). Di Antonio Musu. Con Toto', Pablito Calvo. 15.55 N.Y.P.D. Telefilm. 16.50 DONNE ALLI SPECCHIO. Con Monica Setta. 17.25 FA LA COSA GIUSTA. Con Irene Pivetti. 18.20 LINEA MERCATI 18.25 NATIONAL GEOGRAPHIC - ADVENTURE ZONE. Documenti. 19.20 SFERA NEWS. Con Andrea Monti. 19.45 TG LA7 20.20 SPORT7 20.30 8 E MEZZO. Con Giuliano Ferrara e Luca Sofri. 21.00 IL PROCESSO DI BISCARDI. Con Aldo Biscardi. 23.30 THE HUNTER. Telefilm. 24.00 NOTTE DA LUPI. Con Gad Lerner. 0.05 TG LA7 0.15 IL SOGNO DELL'ANGELO. Con Catherine Spaak. 1.15 STAR TREK NEXT GENERATION. Telefilm. 2.10 8 E MEZZO (R) 2.40 DUE MINUTI UN LIBRO

TELEQUATTRO

6.00 I DUE DIAMANTI DE LA MUERTE. Scenegg.
7.10 IL NOTIZIARIO DELLE 7.10
7.40 PRIMA MATTINA: ANIMALI AMICI MIEI
8.00 AZZURRA. Telenovela.
9.30 VETRINA STAGIONE 2002-2003
10.00 T&T. Telefilm.
10.25 AUTOMOBILISSIMA 2002
12.00 NAPOLEONE E LE DONNE. Telefilm.
13.10 IL NOTIZIARIO DELLE 13.10
13.30 TG STREAM 2002
13.45 ECONOMIA SENZA CONFINI
14.00 BASKET: SCAVOLINI PESARO - PALL TRIESTE (R)
14.10 IL NOTIZIARIO DELLE 14.10 (R)
14.30 TG STREAM 2002
14.35 PALLCANESTRO TRIESTE
19.10 IL NOTIZIARIO
20.00 TELEQUATTROSTORY
20.30 SILENZIO STAMPA
22.30 IL NOTIZIARIO DELLE 22.30
23.00 ECONOMIA SENZA CONFINI
23.15 CALCIO: LECCE - TRIESTINA
0.45 IL NOTIZIARIO DELLE 22.30 (R)
1.15 BASKET: SCAVOLINI PESARO - PALL TRIESTE (R)

TELEFRIULI

7.15 BUONGIORNO FRIULI
9.15 RASSEGNA STAMPA (R)
9.45 TG D'EPOCA
10.00 BUONGIORNO FRIULI (R)
13.00 HOTEL CALIFORNIA
13.15 TELEGIORNALE F.V.G.
13.30 ECONOMIA SENZA CONFINI
13.45 HOTEL CALIFORNIA
14.00 TELEGIORNALE F.V.G. (R)
14.00 TG INN
19.00 TELEGIORNALE F.V.G.
19.30 SPORT IN... SERA
20.30 SILENZIO STAMPA
22.45 TELEGIORNALE F.V.G.
23.15 SPORT IN... SERA
0.20 FRIUL 7 (R)
0.35 SPORT DAILY

ORO GIOIELLI
ARGENTI OROLOGI
D'EPOCA E MODERNI
BERNARDI & BORGHESI
VIA SAN NICOLÒ, 36 TRIESTE
TEL. 040/639006 040/630037

IL PICCOLO
IL GIORNALE DELLA TUA CITTÀ

CAPODISTRIA

14.00 TV TRANSFRONTALIERA
14.30 ECO
15.00 CAPITOLI ROSSI: UN COLPO FATALE. Documenti.
15.40 MEDITERRAN FESTIVAL
16.40 L'UNIVERSO E...
17.10 ISTRIA E... DINTORNI
19.00 TUTTOGGI - I EDIZIONE - TG SPORT
19.30 ANTI GUERRIERI: I NORMANNI. Documenti.
19.55 ELEZIONI 2002 AUTOPRESENTAZIONE DEI CANDIDATI
20.00 MEDITERRANEO
20.30 ARTEVISIONE
21.00 ELEZIONI 2002 - CONFRONTO IN STUDIO
22.00 TUTTOGGI - II EDIZIONE
0.30 TV TRANSFRONTALIERA

RETE A

6.00 GET UP!
7.00 INBOX
11.40 TGA FLASH
11.45 ENERGY
13.00 COMPILATION
15.30 PLAY.IT
16.30 TGA FLASH
16.35 EUROCHART
17.30 CALL CENTER
18.30 TGA FLASH
18.40 MUSIC MEETING
19.30 MUSIC ZOO
20.30 ALL MUSIC CHART
21.30 MONO SPECIALE
22.30 MUSIC LINK
23.30 NIGHT SHIFT

ANTENNA 3 TS

6.30 SOLE 24 ORE FINANZA
8.00 LA VOCE DEL MATTINO
11.50 SUL FAR DE MESODI
12.30 ORE 12
12.45 AI NOTIZIE FLASH
13.00 RASSEGNA STAMPA
«DALL'AUSTRIA ALL'ISTRIA»
13.30 NOTIZIE FLASH
18.00 FOX KIDS
19.00 ANTENNA TRE TRIESTE SPORT
19.30 TELEGIORNALE TRIESTE OGGI
20.30 PROMESSE E FATTI
22.45 L'ALTRO SPORT DI ANTENNA TRE TRIESTE
23.15 TELEGIORNALE TRIESTE OGGI

TELEPORDENONE

7.00 TPN FRIULI SPORT
10.30 MONDO VERDE
11.05 LA PANTERA ROSA
12.35 SUPER MOUSE
14.30 CARTOONS SHOW
15.00 PIANETA SALUTE
19.15 TELEGIORNALE DEL NORD - 1A EDIZIONE
20.40 A NOVE COLONNE
21.00 BLOCK NOTES
22.00 IL CONFESIONALE
22.25 TELEGIORNALE DEL NORD - 2A EDIZIONE
24.00 FILMATO EROTICO. Film.
1.00 TELEGIORNALE DEL NORD - 3A EDIZIONE
2.00 SPETTACOLI DI ARTE VARIA

MTV

5.40 NEWS
7.00 WAKE UP!
10.00 FLASH
10.10 PURE MORNING
12.00 MUSIC NON STOP
16.00 MUSIC NON STOP
16.50 FLASH
16.50 VIDEOCLASH
19.00 MUSIC NON STOP
20.00 EUROPEAN TOP 20
21.00 A NIGHT WITH EMINEM
23.00 SEX 2K DRAG KINGS
23.55 FLASH
24.00 BRAND NEW
1.00 MUSIC NON STOP

DIFFUSIONE EUR.

7.00 IL MITO FERRARI
8.00 T&T. Telefilm.
13.00 TE GIORNALE - L'EDIZIONE DEL POMERIGGIO
13.15 VERONICA IL VOLTO DELL'AMORE. Telenovela.
14.15 ATLANTIDE
18.30 EFFETTI COLLATERALI. Telefilm.
19.25 TE GIORNALE - LA 1A EDIZIONE
19.40 ATLANTIDE. Documenti.
19.55 CANI I MIGLIORI AMICI DELL'UOMO. Documenti.
20.25 TE GIORNALE
21.00 EXPLORER - PIANETA CONSCENZA. Documenti.
23.00 TE GIORNALE - L'EDIZIONE DELLA NOTTE
23.30 ATLANTIDE SPECIALE MEMORIA
23.45 FILM. Film.

ITALIA 7

6.50 BUON SEGNO
7.00 BLUE HEELERS. Telefilm.
7.45 NEWS LINE
8.15 COMING SOON TELEVISION
8.30 MATTINATA CON...
12.20 BUON SEGNO
12.30 NEWS LINE
13.00 ZARTZINGER
13.30 ROBOTECH
14.00 TARTARUGHE NINJA AL LA RISCOSSA
14.30 AI CONFINI DELL'ARIZONA. Telefilm.
15.30 NEWS LINE
16.00 POMERIGGIO CON...
18.00 BONANZA. Telefilm.
19.00 NEWS LINE
19.40 PILLOLOTT
19.50 TARTARUGHE NINJA AL LA RISCOSSA
20.20 LA FAMIGLIA ADAMS. Telefilm.
20.50 WEDLOCK. Film (azione '91). Di Lewis Teague. Con Rutger Hauer, Mimi Rogers.
22.55 CHI HA UCCISO BABY JESUS? Film (thriller '94). Di Douglas Steffen Borghi. Con Rende Rae Norman, Tuesday Knight, Bill Wirth.
0.50 BUON SEGNO
1.00 NEWS LINE
1.15 COMING SOON TELEVISION
1.30 TELEFILM. Telefilm.
2.00 PROGRAMMAZIONE NOTTURNA

RETE AZZURRA

7.30 POLIZIOTTO A 4 ZAMPE. Telefilm.
8.50 CACCIA AL RE. Film (spionaggio '84). Di Clive Donner. Con Robert Wagner, Teri Garr.
12.30 DANCING DAYS. Telenovela.
13.30 IL LOTTO E' SERVITO
16.00 DANCING DAYS. Telenovela.
17.30 POLIZIOTTO A QUATTRO ZAMPE. Telefilm.
18.00 SEVEN SHOW
19.00 NOTIZIARIO
20.50 LA MANO CHE FOLGORA. Film (azione '79). Di Yin Lin.
22.45 TRAMONTO

TELECHIARA

7.00 SETTE GIORNI
9.00 CHIESA NEL TRIVENETO
10.30 VERDE A NORDEST
12.00 RASSEGNA STAMPA
13.00 IL SICOMORO
15.20 LETTERE A DON MAZZI
15.30 ROSARIO
16.00 SUMAN
17.30 MOSAICO. Documenti.
18.00 TELECHIARA PER VOI
19.00 NOTIZIARIO FRIULI VENEZIA GIULIA
19.45 RUBRICA DI APPROFONDIMENTO
20.00 DILUVIO DI DOMANDE
20.30 SETTIMA
23.15 VERDE A NORDEST

RADIO

Radiouno

91.5 o 87.7 MHz/819 AM
6.00: GR1 (07.00-08.00): 6.13: Italia, istruzioni per l'uso; 7.20: GR Regione; 7.34: Questioni di soldi; 7.50: Incredibile ma falso; 8.26: GR1 Sport; 8.35: Lunedì Sport; 9.00: GR1 - Cultura; 9.08: Radio anch'io sport; 10.00: GR1 (11.00-12.00): Questioni di Borsa; 10.30: GR1 Titoli; 10.37: Il Baco del Millennio; 11.00: GR1 Spettacoli; 11.30: GR1 Titoli; 11.45: Pronto, salute; 12.00: GR1 - Come vanno gli affari; 12.10: GR Regione; 12.30: GR1 Titoli; 12.35: L'aradiocolori; 13.00: GR1; 13.24: GR1 Sport; 13.25: Tam Tam Lavoro; 13.35: Hobo; 14.00: GR1 - Medicina e Società; 14.10: Con parole mie; 14.30: GR1 Titoli; 15.00: GR1 Scienze; 15.05: Ho perso il treno; 15.30: GR1 - Titoli; 16.00: GR1 - Come vanno gli affari; 16.05: Baccab (notizie in corso); 16.30: GR1 - Titoli; 17.00: GR1 - In Europa; 17.30: GR1 - Titoli - Affari; 18.00: GR1 - Radio Campus; 18.30: GR1 - Titoli; 18.35: L'argonauta; 18.50: Incredibile ma falso; 19.00: GR1; 19.30: GR Affari; 19.36: Ascolta, si fa sera; 19.40: Zapping; 21.00: GR1 - Europa risponde; 21.05: Zona Gossip; 22.00: GR1 (23.00); 22.33: Uomini e camion; 23.05: GR1 Parlamento; 23.33: Uomini e camion; 23.35: Speciale Baobabum; Democrazia; 23.45: Radiocolori; 24.00: Il giornale della mezzanotte; 0.33: La notte dei misteri; 1.00: Aspettando il giorno; 2.00: GR1 (03.00-04.00); 03.00: Non solo verde - Bella Italia; 5.30: Il giornale del Mattino; 5.45: Bolmare; 5.50: Permessi di soggiorno.

Raidue

93.6 o 92.4 MHz/1035 AM
6.00: Incipit; 6.01: Il caffè di Max e Roby; 6.30: GR2 (07.30-08.30); 7.54: GR Sport; 8.00: Fabio e Flaminia e la trave nell'occhio; 8.47: Le inchieste del commissario Maigret; 9.00: Il ruggine del corallo; 11.00: Il Cammino di Radiocolori; 12.30: GR2 (13.30-15.30); 12.47: GR Sport; 13.00: 28 marzo; 14.00: Radiocolori; 15.00: Atlantis; 17.00: Il Cammino di Radiocolori; 17.40: Destinazione Sanremo; 18.00: Caterpillar; 18.45: 17.00: 20.00: Alle 8 di sera; 20.35: Dispenser; 21.00: Il Cammino di Radiocolori; 21.36: Fuori giri; 23.00: Viva Radio; 23.00: La Mezzanotte di Radiocolori; Incipit (R); 2.01: Alle 8 di sera (R); 2.29: Atlantis (R); 4.10: Solo musica; 5.00: Il Cammino di Radiocolori.

Radiotre

95.8 o 96.5 MHz/1602 AM
6.00: Il Terzo Anello. Dedica Musicale; 6.45: GR3 (08.45-10.45); 7.15: Prima Pagina; 9.00: Il Terzo Anello. Musica; 9.30: Il Terzo Anello. Ad ascolto; 10.00: Radiocolori; 10.30: Il Terzo Anello. Dedica Musicale; 10.50: Il Terzo Anello. Il gusto della storia; 11.30: Radiocolori; 12.00: I concerti del Mattino; 13.00: La Barcarola; 13.45: GR3 (16.45-18.45); 14.00: Il Terzo Anello. Musica; 14.00: Fahrenheit; 15.00: Le cene di Lorenz; 17.15: Il Terzo Anello. Damasco; 18.00: Storyville; Velvet Underground; 18.30: Radiocolori; 19.05: Hollywood party; 19.50: Radiocolori; 20.00: Teatrogiorale; 20.30: Teatro San Carlo di Napoli; 23.00: Rumori fuori scena; 23.45: Esercizi a due voci; 0.15: Esercizi di memoria; 2.00: Notte Classica.

Radio Regionale

91.5 o 87.7 MHz/819 AM
7.20: TG3. Giornale radio del Fvg - Ona verde; 11.30: Undicetrenta; 12.30: TG3. Giornale radio del Fvg; 13.30: Pomeridiana; 14.03: Pomeridiana; 14.50: Accesso; 15.30: Giornale radio del Fvg; 18.30: TG3. Giornale radio del Fvg.

Radio Punto Zero

91.5 o 87.7 MHz/819 AM
Ogni giorno: Alle 8, 10, 12, 14, 16, 18, 20: notiziario di viabilità autostradale in collaborazione con le Autovie Venete; alle 7, 8, 10, 11, 12, 13, 15, 16, 18, 19 news 5.45; 05.15: Orosco; 9.15: Rassegna stampa triestina; 9.45: 10.45: Meteorologia; 10.50: 11.00: 11.15: 11.30: 11.45: 11.55: 12.00:

EP:
 ElectronicPartner

NEGOZI **EP:** ElectronicPartner TECNOLOGIA E SERVIZIO DI UN ALTRO PIANETA.

**Da EP:
 trovi le ultime
 novità, l'affidabilità
 e tutta la convenienza
 del negozio di fiducia.**

Nei negozi EP: trovi qualità, esperienza ed una grande varietà di prodotti di elettronica, telefonia ed elettrodomestici, dove il rapporto con il cliente viene prima di ogni cosa e qualcuno è sempre pronto ad ascoltarti o a consigliarti nel modo migliore, con cortesia.

E se provi a pensarci bene, di questi tempi, penserai anche tu di essere su un altro pianeta: Il pianeta EP:.

La scelta giusta, vicino a casa tua,
 senza andare lontano.

www.ep-italia.com


EP:
 ElectronicPartner

Scelti per Fiducia.

- ▶ Battista Muser – Paluzza – UD
- ▶ Bortolussi Giorgio
Fiumicello – UD
- ▶ Bruno da Pieve e C.
Porcia – PN
- ▶ Carri Carlo
San Giorgio di Nogaro – UD
- ▶ Elettroquattro di Palese G.
Gemona del Friuli – UD

- ▶ Elodia Visintin
Monfalcone – GO
- ▶ Emporio elettrodomestici di
Kosmina – Duino Aurisina – TS
- ▶ Errepiù s.r.l. – Muggia – TS
- ▶ Forgiarini F. & F.
Tolmezzo – UD
- ▶ Marcolin Arredamenti s.r.l.
Taiedo di Chions – PN

- ▶ Masvell s.n.c. – Manzano – UD
- ▶ Ottogalli Renato & C. s.n.c.
Codroipo – UD
- ▶ Pietro Colonnello
Spilimbergo – PN
- ▶ Radio Ancona – Trieste – TS
- ▶ Teleducale s.r.l.
Cividale del Friuli – UD

- ▶ Tonizzo & C. s.a.s.
Rivignano – UD
- ▶ Trevisan G. & C. s.n.c.
Udine – UD
- ▶ Video Club Deana
Castions di Strada – UD
- ▶ Zanetti Ernesto s.n.c. di Zanetti
Ernesto & C. – Pordenone – PN

Prodi: rimossi tutti gli ostacoli politici ma la strada è ancora lunga. Berlusconi: ora siamo ottimisti sul rispetto dei tempi

L'Irlanda salva l'Europa allargata

Il 63% ha votato sì al trattato di Nizza e all'ingresso dei Paesi dell'Est nell'Ue

È l'ultima spallata alla cortina di ferro

di Renzo Guolo

Gli irlandesi dicono sì al referendum sul trattato di Nizza, dando via libera, con largo margine, all'allargamento dell'Unione europea a Est. Appare, così, scongiurata quella che Romano Prodi aveva definito «una tragedia». Una vittoria del «no» avrebbe, infatti, determinato una drammatica crisi, dal momento che, per stessa ammissione del presidente della Commissione Europea, l'Unione non disponeva di alcuna soluzione alternativa. Bruxelles tira, così, un sospiro di sollievo: anni di lavoro, negoziati infiniti, le stesse scelte obbligate dei Paesi candidati, rischiavano di essere mandati in soffitta da un pronunciamento popolare, unico nel suo genere, di un Paese che molto ha avuto dall'Unione. Sul «no» dello scorso anno avevano pesato motivi interni e sentimenti confusi, alcuni dei quali avevano poco a che fare con Nizza.

Così se la paura di perdere gli aiuti che avevano permesso il miracolo irlandese degli anni Novanta e il timore di nuove immigrazioni da Est poteva essere reale, poco aveva a che fare con il Trattato la paura che la creazione della Forza rapida di intervento europea obbligasse Dublino alla fine della neutralità; o che esso sancisse definitivamente l'impossibilità di riunificare il Paese. Così, ai contrari all'allargamento per motivi di interesse nazionale si erano aggiunti anche pacifisti, movimenti xenofobi, nazionalisti del Sinn Féinn. Da qui la decisione del governo dublinese di ripetere la consultazione. Decisione poco ortodossa, ma che ha raggiunto l'obiettivo. Questa volta tutto l'establishment irlandese, dalla Chiesa agli imprenditori, dai sindacati ai media, oltre che le maggiori forze politiche, hanno fatto campagna massiccia a favore dell'approvazione.

● Segue a pagina 3

DUBLINO Gli irlandesi ci hanno ripensato. Hanno votato «sì» alla ratifica del Trattato di Nizza e all'allargamento dell'Europa a otto Paesi dell'Est, a Cipro e Malta. Un risultato pieno, visto che nelle 42 circoscrizioni elettorali, come ha annunciato ufficialmente, poco dopo le 17 (le 18 in Italia) la RTE, l'emittente radiofonica nazionale, ha votato a favore il 63% degli elettori anche se l'affluenza alle urne è rimasta bassa, al di sotto del 50 per cento (48,5). Il più soddisfatto, e sollevato, è stato il primo ministro, Bertie Ahern che ha inneggiato alla sconfitta degli euroscettici. Un vero coro di ringraziamento si è levato ieri dai Paesi dell'Europa centro-orientale in via di adesione all'Ue. «Sono contentissimo, l'Irlanda ha dimostrato il suo legame con l'Europa: ora possiamo procedere con l'allargamento senza più ostacoli politici», ha detto il presidente della Commissione Ue Romano Prodi. La soddisfazione del governo italiano è stata espressa dal premier Berlusconi. «La scelta irlandese ha affermato Berlusconi - ci rende ottimisti per quanto concerne il rispetto dei tempi previsti per la conclusione dei negoziati di adesione, tappa fondamentale per lo storico processo di riunificazione dell'Europa».

● A pagina 3

CELEBRAZIONI



Ciampi a El Alamein: «Mai più guerre tra noi»

● A pagina 3 Nella foto, imponenti cerimonie in Egitto nell'anniversario dell'epica battaglia combattuta 60 anni fa.

Dopo lo sciopero: le ragioni della Cgil

Una via alta allo sviluppo

di Franco Belci*

I commenti sullo sciopero del 18 si sono addensati su due crinali. Quello del giudizio («giusto», «sbagliato», «politico», «inutile»). E quello dell'interpretazione «dietrologica». La più diffusa: l'ultimo tributo della Cgil a Sergio Cofferati, quasi un viatico per la sua futuribile esperienza politica. Sulle motivazioni, quasi tutti se la sono cavata dicendo che sono vecchie di quattro mesi, perciò inattuabili. La realtà è ben diversa. Il 23 marzo e, unitariamente, il 16 aprile, non protestammo solo contro le deroghe all'art. 18, che costituivano certo l'aspetto più appariscente, ma contro le scelte del governo in tema di mercato del lavoro (d.d.l. delega 848 che introduce forme di flessibilità estreme), di fisco, di previdenza (la decontribuzione da 2 a 5 punti per i neoassunti), di sanità e scuola (con i rispettivi progetti di privatizzazione), di Mezzogiorno, di immigrazione. Contestammo quelle scelte del governo sulla base di un progetto che viene da lontano. Lo elaborò un anno fa la Conferenza nazionale dei quadri sulla base di un lungo lavoro preparatorio, costruito dalla fitta rete di competenze e di intelligenze di cui

abbiamo la fortuna di poter disporre. Esso coniuga i valori di riferimento e gli interessi che rappresentiamo con la necessità di leggere le dinamiche dello sviluppo economico, i movimenti profondi della società, l'evoluzione del quadro internazionale. E sulla base di questo progetto - aggiornato attraverso una costante attività di ricerca - che abbiamo criticato l'ottimismo di Berlusconi, Tremonti e Fazio sulle prospettive di crescita del Pil, fissate dal Dpef dello scorso anno al 3,1% per il 2002 e al 3,2% per il 2003. Parlavano allora di nuovo miracolo economico e affermavano che per favorire questo processo spontaneo sarebbe stato sufficiente rendere ancora più flessibile il mercato del lavoro - tagliando i diritti - e diminuire le regole che imbrigliavano il mercato. Era la «via bassa» allo sviluppo - propugnata da Confindustria - che si affidava non a una strategia e a un progetto, ma al ruolo fideistico attribuito al mercato - e lo accompagnava esclusivamente con una politica di taglio dei costi, a cominciare da quello del lavoro. La Cgil ha contrapposto a questo modello una «via alta», capace di coniugare profitti e benessere con occupazione ed estensione dei diritti.

● Segue a pagina 2

La stagione dello Stabile di Trieste riapre all'insegna della polemica Maldobrie, ritorno burrascoso Carpinteri contesta la regia



Da sinistra Lino Savorani e Mario Maranzana: due modi diversi di vivere e proporre il mondo delle Maldobrie.

TRIESTE La stagione dello Stabile regionale riapre all'insegna della polemica. Al centro dell'innata disputa l'allestimento delle «Maldobrie» che domani sera al Rossetti apriranno la stagione di prosa. Tratto dalle «Storie» di Carpinteri e Faraguna, lo spettacolo è stato pensato come una rievocazione divertente di un periodo irripetibile ma Lino Carpinteri, presidente della compagnia, non ha dubbi: «Ero pronto a scrivere un copione ad hoc - dice Carpinteri - ma, dopo i contatti iniziali, nessuno si è più fatto vivo con me. Cosicché non mi sento di sottoscrivere l'operazione».

● A pagina 15

Questi testi non sono più i nostri

di Lino Carpinteri

Lo spettacolo che andrà in scena domani è stato definito negli opuscoli, nella pubblicità dei giornali e nei manifesti, dapprima «Storie Dalle Maldobrie» e poi «Delle Maldobrie», una volta da Carpinteri e Faraguna, un'altra da Carpinteri e Faraguna.

La differenza non è piccola, infatti l'uso del «Da» che, tutto sommato, giuridico, in questo caso, più appropriato, consente una maggior libertà d'azione alla regia.

● Segue a pagina 15

Secco 4-1 dei rossoneri a Bergamo. Salgono il Bologna (3-0 al Brescia) e la Lazio (3-0 al Perugia). Udinese-Reggina 1-0

Il Milan fa poker e aggancia l'Inter in vetta

Moto: Melandri mondiale. Basket: i ragazzi di Pancotto battuti a Pesaro

ROMA Era da trent'anni che in testa alla classifica di Serie A non c'era il binomio Inter-Milan. L'evento si verifica alla quinta giornata



Rivaldo faro rossonero

in virtù del pareggio imposto sabato sera dalla Juventus all'Inter, e del poker (4-1) calato dal Milan a Bergamo.

Alle spalle del duo milanese salgono ancora il Bologna (3-0 al Brescia) - terzo a due lunghezze - e la Lazio (3-0 al Perugia), che segue a un punto, conservandone un altro su Roma (vittoriosa sabato a Empoli per 3-1) e Juventus.

L'Udinese, sempre alla ricerca di un assetto definitivo, ha battuto (1-0) la Reggina, così come fece nell'ultimo turno con l'Atalanta.

Non a caso le due squadre sono ancorate, nell'ordine, sul fondo della classifica.

Nel Gran premio d'Australia di motociclismo, dopo il titolo iridato nella massima categoria conquistato da Valentino Rossi, ieri è toccato a Massimo Melandri laurearsi campione vincendo la prova della classe 250. Nella 125 ha vinto Poggiali ripresentandosi anche lui in lizza per il titolo.

Nella massima serie di basket invece sfortunata trasferta a Pesaro dei cestisti triestini, che al termine di un supplementare sono stati battuti dalla Scavolini per 89-80

● Nello Sport

VELE D'EPOCA



Salta la regata delle «vecchie signore» del mare

● Nello Sport L'assenza di vento nel golfo ha fatto annullare l'ormai classica regata per vele d'epoca (Foto Bruni).

Nella corsa ciclistica Trieste-Opicina, Maurizio Deponte è andato sotto i 15 minuti e 31 secondi

Dopo 53 anni cade il record di Cottur

di A. Mezzena Lona

Per un attimo, Giordano Cottur deve aver pensato a uno scherzo del Destino. A una beffa crudele architettata da qualche burlone siderale. A un'allucinazione provocata dal sole d'ottobre. Sì, perché ieri mattina a battere il suo record leggendario sulle rampe in salita della Trieste-Opicina è stato un ciclista che portava stampato sopra la leggerissima, aderente maglietta rossa proprio il suo cognome. Il cognome di un grande cam-



Giordano Cottur in sella ai suoi tempi d'oro.

pione, l'indistruttibile Giordano Cottur, appunto, che ai suoi tempi fece tremare le gambe a Coppi, a Bartali, a Magni. Del resto, Cottur lo sentiva, lo sapeva.

Dopo cinquantatré anni quel record glorioso non poteva durare ancora a lungo. E poi, a dir il vero, tre anni fa Maurizio Deponte, l'uomo d'acciaio, il pedalatore che è stato anche campione italiano di quella massacrante disciplina che è il triathlon, il primato stabilito da Giordano nel 1949 lo aveva già battuto. Seppure di un secondo solo. Allora, però, il vecchio mito del ciclismo triestino s'era appellato subito a una serie di irregolarità, invocando a gran voce la squalifica.

● Segue nello Sport

ISTITUTO SCOLASTICO A TRIESTE DAL 1919

enenkel

ISTITUTO CERTIFICATO ISO 9001
Funzionante con P.d.A. Ministero Pubblica Istruzione

**INGLESE
TEDESCO
INFORMATICA**

a TRIESTE - VIA DONIZETTI, 1
clerale via BATTISTI
Tel. 040 370 472 / 369 222 - Fax 040 34 77 595
www.istitutoenenkel.com

Per l'ambiente
e per ogni ambiente

radiatori e caldaie

Centrogas

Trieste - Via del Lavatoio, 3/a - Tel. 040369693